

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-08-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	22/08/2017	5	Il rogo Abitazioni in pericolo per le stèrpaglie a fuoco <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	22/08/2017	2	Perugia - "Entro novembre tutti dentro le casette" = "Casette entro novembre" <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	22/08/2017	16	Massa Martana - Incendio domato a fatica nella campagna di Viegri <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	22/08/2017	17	Schiacciato da trattore perde la vita a 65 anni = Monte Santa Maria Tiberina - Muore schiacciato dal trattore <i>Paolo Puletti</i>	9
MESSAGGERO RIETI	22/08/2017	4	Grandi incendi: rispetto al 2016 oltre il 400% = E' l'estate dei grandi incendi: a Cottanello 50 ettari in fumo <i>Samuele Annibaldi</i>	10
MESSAGGERO RIETI	22/08/2017	4	Gentiloni: Ora più poteri ai territori = Post Errani: più poteri ai territori <i>Alessandra Lancia</i>	11
MESSAGGERO RIETI	22/08/2017	4	Marito e moglie scivolano nel crepaccio per trenta metri = Marito e moglie giù nel crepaccio <i>Redazione</i>	12
MESSAGGERO UMBRIA	22/08/2017	40	Massa Martana - Massa Martana, bosco in fiamme e tanta paura <i>Redazione</i>	13
MESSAGGERO UMBRIA	22/08/2017	40	Monte Santa Maria Tiberina - Monte Santa Maria Tiberina, muore pensionato Il trattore si è ribaltato e lo ha schiacciato <i>Gi.gal.</i>	14
MESSAGGERO UMBRIA	22/08/2017	42	Foligno - Fiamme sul ponte in viale IV Novembre <i>Gio.ca.</i>	15
MESSAGGERO UMBRIA	22/08/2017	43	Spoletto - Sisma, Marini: Ora ricostruzione e più sicurezza nelle zone colpite = Terremoto , a Norcia entro settembre delocalizzate le attività commerciali <i>lla.bo.</i>	16
RESTO DEL CARLINO ANCONA	22/08/2017	38	Siringhe, risse e degrado: il duro risveglio del Piano dopo il festival del rilancio = Siringhe e bottiglie usate come armi Qui al Piano siamo prigionieri <i>Alberto Bignami</i>	17
RESTO DEL CARLINO ANCONA	22/08/2017	48	Movida solidale, dal bar del centro raccolti 1.800 euro per i terremotati <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO ANCONA	22/08/2017	55	Varano, quarantatré anni e non sentirli Torna il festival del teatro dialettale <i>Raimondo Montesi</i>	19
RESTO DEL CARLINO FERMO	22/08/2017	46	Taffetani è presidente dell'Unione dei Comuni = Unione dei Comuni, si cambia Taffetani è il nuovo presidente <i>Paola Pieragostini</i>	20
RESTO DEL CARLINO FERMO	22/08/2017	46	Per le scuole dei comuni terremotati in arrivo il materiale donato da Ikea <i>Redazione</i>	21
RESTO DEL CARLINO FERMO	22/08/2017	49	Lo Stato ci ha lasciati soli Il grido dei sindaci del cratere <i>Mario Di Vito</i>	22
RESTO DEL CARLINO MACERATA	22/08/2017	38	Gli abitanti ostaggio della frana Lasciati soli, ma non molliamo <i>Eleonora Conforti</i>	23
RESTO DEL CARLINO MACERATA	22/08/2017	50	PORTO RECANATI Cena a base di cozze per Castelsantangelo Portiamo solidarietà ai terremotati <i>Redazione</i>	25
RESTO DEL CARLINO PESARO	22/08/2017	50	Graffiti <i>Franco Bertini</i>	26
CENTRO	22/08/2017	3	Abruzzo, interventi veloci dopo gli errori del passato <i>Redazione</i>	27
CENTRO TERAMO	22/08/2017	22	Magnanella continua a bruciare, torna il Canadair <i>Redazione</i>	28
CENTRO TERAMO	22/08/2017	26	Fiamme sulla strada di Poggio Morello, è un rogo doloso <i>Alex De Palo</i>	29
CIOCIARIA OGGI	22/08/2017	8	A otto anni dalla morte una messa per Spaziani <i>Raffaele Calcabrina</i>	30
CIOCIARIA OGGI	22/08/2017	13	Ancora fuoco nel Cassinate <i>Redazione</i>	31
CIOCIARIA OGGI	22/08/2017	13	Monna devastata: resta solo tanta cenere <i>Massimiliano Pistilli</i>	32
CIOCIARIA OGGI	22/08/2017	22	Cede il cric mentre lavora Schiacciato dal pulmino <i>Marco De Luca</i>	33
CIOCIARIA OGGI	22/08/2017	30	Muore schiacciato dal serbatoio = Ucciso dal carico della motozappa <i>Simonetta Scirè</i>	34
CIOCIARIA OGGI	22/08/2017	31	Tutti a scuola alla Valente Sì, ma il prossimo anno <i>Alessandra Cinelli</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-08-2017

CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	22/08/2017	3	Siamo prigionieri delle macerie <i>Redazione</i>	36
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	22/08/2017	3	Colpito anche il bar del Fagiano <i>Redazione</i>	37
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	22/08/2017	4	San Bartolo Il sentiero della falesia resta chiuso <i>Letizia Francesconi</i>	38
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	22/08/2017	18	Lo Chalet chiede dissequestro Ma per noi l'estate è già finita = Lo Chalet chiede il dissequestro Ma per noi l'estate è già finita <i>Andrea Amaduzzi</i>	39
CORRIERE DI RIETI	22/08/2017	5	Marito e moglie cadono in un crepaccio durante un'escursione <i>R.p.</i>	40
CORRIERE DI RIETI	22/08/2017	5	Video-documentario sugli aquilotti nati nella Laga <i>Redazione</i>	41
CORRIERE DI VITERBO	22/08/2017	5	Furto nella notte al supermercato <i>Redazione</i>	42
CORRIERE DI VITERBO	22/08/2017	5	Ieri ancora un incendio: intervento in forze di vigili del fuoco e ProCiv <i>Redazione</i>	43
CORRIERE DI VITERBO	22/08/2017	12	Sport'n`Roll riempie il lungomare = Sport'n`roll "inonda" di gente il lungomare del lido <i>Redazione</i>	44
CORRIERE DI VITERBO	22/08/2017	30	La Cri lancia la nuova campagna social "Una giornata per ricordare senza parlare" <i>Redazione</i>	45
INCHIESTA	22/08/2017	28	Quaglieri perplesso sul ruolo dei due "dissociati" Conservano le deleghe assegnate dal sindaco <i>Redazione</i>	46
LATINA OGGI	22/08/2017	17	Scempio e pericolo dopo l'incendio <i>Giuseppe Bianchi</i>	47
LATINA OGGI	22/08/2017	18	Paura in centro, fiamme al RistoArte <i>Redazione</i>	48
LATINA OGGI	22/08/2017	23	Fiamme sulla Litoranea Minacciata l'area protetta <i>Redazione</i>	49
LATINA OGGI	22/08/2017	26	Turisti intrappolati sul Picco di Circe Salvataggio in notturna <i>Redazione</i>	50
LATINA OGGI	22/08/2017	29	Inferno di fuoco sul litorale <i>Federico Domenichelli</i>	51
LATINA OGGI	22/08/2017	32	Cade albero in strada. Sfiolata tragedia <i>Redazione</i>	52
MANIFESTO	22/08/2017	2	Undicesimo. Ius soli = Cittadini dalla nascita Bergoglio chiede diritti e accoglienza <i>Luca Kocci</i>	53
MANIFESTO	22/08/2017	5	Cassette e macerie, scusate il ritardo = Cassette e macerie, si accumulano ritardi <i>Mario Di Vito</i>	55
MANIFESTO	22/08/2017	5	AGGIORNATO Cassette e macerie, scusate il ritardo = Cassette e macerie, si accumulano ritardi <i>Mario Di Vito</i>	56
MANIFESTO	22/08/2017	5	Il governo in difesa preventiva: Mantenete le speranze <i>M.d.v.</i>	58
MESSAGGERO	22/08/2017	4	Si è sbriciolata la chiesa del Purgatorio <i>L.lar.</i>	59
MESSAGGERO	22/08/2017	5	Amatrice, l'orgoglio fra le macerie Nozze, figli, imprese: Non molliamo = Amatrice, macerie e orgoglio Ma nulla sarà come prima <i>Raffaella Troili</i>	60
MESSAGGERO	22/08/2017	7	Il governo si tiene i poteri: ora nuovo commissario È scontro sindaci-Regioni <i>Alberto Gentili</i>	62
MESSAGGERO ABRUZZO	22/08/2017	2	Morrone, le fiamme avanzano il paradiso verde non c'è più = Morrone, il paradiso verde non c'è più <i>Patrizio Iavarone</i>	63
MESSAGGERO ABRUZZO	22/08/2017	3	L'Aquila, la ricostruzione stenta l'emergenza nei piccoli comuni <i>Redazione</i>	65
MESSAGGERO ABRUZZO	22/08/2017	10	Il Palio degli asini alla contrada Ru Ponte <i>Redazione</i>	66
MESSAGGERO ABRUZZO	22/08/2017	12	Piromane tenta di distruggere a Meta le antenne delle tv e dei telefonini <i>Jole Mariani</i>	67
MESSAGGERO ABRUZZO	22/08/2017	13	Rogo a colle Sant'Antonio in zona c'è sempre paura <i>Redazione</i>	68
MESSAGGERO ABRUZZO	22/08/2017	15	Piromani Villa Castellana Ci sono due sospettati <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-08-2017

MESSAGGERO LATINA	22/08/2017	5	Arsenico, ancora vietato bere <i>Redazione</i>	70
MESSAGGERO LATINA	22/08/2017	5	Incendi a Fondi, Formia e Sabaudia un'altra giornata di fuoco = Incendi, bagnanti bloccati sulla spiaggia <i>Barbara Savodini</i>	71
MESSAGGERO ROMA	22/08/2017	7	Fiamme e fumo, paura a Casale Lumbroso il rogo sfiora le case: 10 palazzi evacuati <i>C.r.</i>	72
MESSAGGERO VITERBO	22/08/2017	2	Rifiuti, le multe funzionano <i>Federica Lupino</i>	73
MESSAGGERO VITERBO	22/08/2017	2	Aurelia, nove roghi in due giorni caccia al piromane <i>Marco Feliziani</i>	74
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	22/08/2017	3	Sisma, promessa di governatrice: Entro novembre tutte le casette <i>C.s.</i>	75
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	22/08/2017	4	Spoleto - Si sveglia all'alba e va al lavoro Auto sbanda, muore a 21 anni = Parte all'alba per recarsi al lavoro Schianto in auto, giovane muore <i>D.m.</i>	76
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	22/08/2017	4	Monte Santa Maria Tiberina - Era da poco in pensione. Perde la vita sotto il trattore = Il suo trattore si ribalta, un neo-pensionato perde la vita <i>Redazione</i>	77
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	22/08/2017	58	Perugia - Mi ha salvato dal terremoto Aiutatemi a ritrovare Sissi <i>Patrizia Lucignani</i>	78
REPUBBLICA ROMA	22/08/2017	9	Roghi a Casal Lumbroso e sulla Cassia <i>Flaminia Savelli</i>	79
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	22/08/2017	38	La scelta di Dino: Niente casetta, ho troppa paura <i>Peppe Ercoli</i>	80
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	22/08/2017	39	Polvere e sassi nel cuore Le note per le vittime del sisma = `Polvere e sassi nel cuore`, canzone per le vittime Una veglia per il ricordo <i>Matteo Porfiri</i>	81
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	22/08/2017	46	Lo Stato ci ha lasciati soli Il grido dei sindaci del cratere <i>Mario Di Vito</i>	82
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	22/08/2017	50	Donati 6.500 euro a la `Biologica` <i>Redazione</i>	83
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	22/08/2017	12	Dopo-sisma, ci sono Boschi e De Vincenti in pole position = Sisma , in pole Boschi e De Vincenti Gentiloni: Non siamo a regime <i>Silvia Sinibaldi</i>	84
RESTO DEL CARLINO TERAMO	22/08/2017	48	I pali della luce del lungomare cadono a pezzi = L'illuminazione rosetana cade a pezzi <i>Marianna De Troia</i>	86
meteoweb.eu	21/08/2017	1	- Incendi, la Protezione civile: oggi 29 richieste di intervento aereo - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	87
meteoweb.eu	21/08/2017	1	- Terremoto: in un anno 197.500 interventi dei vigili del fuoco - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	88
meteoweb.eu	21/08/2017	1	- Incendi, Toscana: sotto controllo i roghi a Castel del Piano e Terricciola - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	89
meteoweb.eu	21/08/2017	1	- Incendio Morrone: la videosorveglianza del Parco Majella è fuori uso - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	90
meteoweb.eu	21/08/2017	1	- Terremoto, il Sindaco di Campotosto: "Fare Commissari i 4 Presidenti di Regione" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	91
meteoweb.eu	21/08/2017	1	- Terremoto, Umbria: entro novembre saranno consegnate tutte le Sae - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	92
meteoweb.eu	21/08/2017	1	- Incendi boschivi: 538 interventi dei vigili del fuoco in tutta Italia - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	93
meteoweb.eu	21/08/2017	1	- Incendio Morrone: il fuoco torna a valle e minaccia le case a Sulmona - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	94
ansa.it	21/08/2017	1	Incendio Morrone: Parco Majella, attacco a montagne simbolo - Abruzzo <i>Redazione</i>	95
ansa.it	21/08/2017	1	Incendio Morrone: chiesto intervento esercito - Abruzzo <i>Redazione</i>	96
ansa.it	21/08/2017	1	Incendi: 29 richieste intervento aereo - Cronaca <i>Redazione</i>	97

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-08-2017

ansa.it	21/08/2017	1	Sisma:D'Alfonso,macchina mai cos? veloce - Abruzzo <i>Redazione</i>	98
ansa.it	21/08/2017	1	Incendio Morrone:fuoco torna a valle e minaccia case Sulmona - Abruzzo <i>Redazione</i>	99
askanews.it	21/08/2017	1	Abruzzo, da domani a San Gabriele la Tendopoli dei giovani <i>Redazione</i>	100
askanews.it	21/08/2017	1	Toscana, sotto controlli incendi scoppiati a Grosseto e Pisa <i>Redazione</i>	101
roma.repubblica.it	21/08/2017	1	INCENDI, VASTO INCENDIO DI STERPAGLIE E MACCHIA MEDITERRANEA A CESANO <i>Redazione</i>	102
CENTRO L'AQUILA	22/08/2017	20	Un fontanile per le vittime del terremoto <i>Redazione</i>	103
CENTRO L'AQUILA	22/08/2017	20	Gran Sasso, progetto di recupero dopo il disastro ambientale <i>Monica Pelliccione</i>	104
CENTRO L'AQUILA	22/08/2017	28	Di Nino: danni visibili per molto tempo <i>Redazione</i>	105
CENTRO L'AQUILA	22/08/2017	28	Un testimone ha visto l'incendiario <i>Claudio Lattanzio</i>	106
laquilablog.it	21/08/2017	1	Incendio sul #Morrone, chiesto l'intervento dell'esercito <i>Redazione</i>	107
laquilablog.it	21/08/2017	1	#Terremoto, #Gentiloni: per la ricostruzione più protagonismo dei territori <i>Redazione</i>	108
news-town.it	21/08/2017	1	Morrone, "situazione di massima allerta". Chiesto intervento dell'esercito <i>Redazione</i>	109
news-town.it	21/08/2017	1	Centro Italia, un anno dopo. Errani lascia, Gentiloni: "Risorse e strumenti eccezionali" <i>Redazione</i>	110

Il rogo Abitazioni in pericolo per le sterpaglie a fuoco

[Redazione]

Il rogo Abitazioni in pericolo per Le sterpaglie a fuoco Incendio nella tarda serata di domenica a Lapedona. In fiamme circa Smila metri quadrati di sterpaglie e vegetazione. In pericolo le abitazioni situate nelle immediate vicinanze del luogo del rogo. L'allarme al 115 è stato lanciato intorno alle 22.30, quando alcuni passanti hanno notato le fiamme lambire il bordo strada in prossimità di contrada Piermarano (è la zona che si trova fra Torre di Palme a Lapedona). Da qui, il fuoco è divampato verso l'interno dell'area, dove è stata interessata la zona di circa Smila metri quadrati di sterpaglie e vegetazione, L'intervento dei vigili del fuoco (sul posto con tre automezzi e all'opera per tre ore) ha evitato che le fiamme arrivassero a lambire le case situate nella zona interessata dall'incendio. Da stabilire Le cause del rogo. Malgrado la temperatura si sia abbassata in maniera notevole e si vada ormai verso la parte conclusiva del mese di agosto, la guardia resta alta. Per i vigili del fuoco è stata una stagione in prima linea. Problemi soprattutto durante la prima parte del mese, quando le temperature hanno superato i 40 gradi. Purtroppo non sono state solo le temperature elevate a facilitare gli incendi visto che in alcuni casi è stata accertata la presenza del dolo. -tit_org-

Perugia - "Entro novembre tutti dentro le casette" = "Casette entro novembre"

[Redazione]

L'impegno della governatrice Marini a un anno dalla prima, scossa, il punto su scuole e macerie "Entro novembre tutti dentro le casette" I - PERUGIA, Sono state tutte consegnate le circa 95 casette del sisma del 24 agosto 2016, al 30 ottobre raggiungeranno l'87% del totale fino a completare, al 30 novembre, anche le ultime 99 richieste dal comune di Norda. Sono questi i dati e gli step forniti ieri dalla presidente della Regione Umbria Catuscia Marini nel corso della conferenza stampa a palazzo Chigi con il premier Paolo Gentiloni. La governatrice ha parlato poi della questione macerie e delle strutture temporanee per l'apertura delle scuole che sono state tutte realizzate. a pagina 2 La presidente Marini da le scadenze e assicura: "Con la ricostruzione più qualità e sicurezza" "Casette entro novembre" PERUGIA (Mar. Ros.) Tutti dentro le casette per la fine di novembre, macerie pubbliche a buon punto di rimozione mentre quelle private serviranno per la ricostruzione. La presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, al fianco del premier Paolo Gentiloni nel corso della conferenza stampa di bilancio della situazione a distanza di un anno dal sisma e dall'addio del commissario straordinario Vasco Errani snocciola numeri e sembra prendere in mano le redini di una macchina che vedrà le Regioni sempre più protagoniste. Anche se, come ha detto il presidente del Consiglio, sarà nominato un nuovo commissario e già si fa il nome del numero uno della Protezione civile Angelo Borrelli presente ieri alla conferenza insieme ai governatori di Lazio, Marche e Abruzzo. Intanto la governatrice mette sul piatto alcune certezze e altrettante previsioni: "Per le casette, tutte consegnate le circa 95 del primo sisma, al 30 ottobre - ha sottolineato raggiungeremo l'87% del totale fino a completare al 30 novembre anche con le ultime 99 richieste dal comune di Norcia a fine luglio. In tutto il cratere sono state realizzate anche le strutture temporanee per l'apertura delle scuole, quindi non ci sarà nessun problema per la riapertura delle scuole Oggi - ha rilevato la presidente Marini - a differenza dei precedenti terremoti di cui abbiamo avuto esperienza in Umbria, abbiamo un quadro normativo e di certezze economiche e finanziarie che ci consentirà una ricostruzione certa e che aumenterà il grado di sicurezza in tutta la zona dell'Umbria colpita dal sisma. Sarà un territorio dove ci sarà molto più qualità per tutti, dagli edifici pubblici alle attività produttive. E un presupposto operativo essenziale per l'avvio di una ricostruzione di qualità: ci sono le risorse e ci sono norme migliorative che ci permetteranno di ricostruire in maniera molto più sicura rispetto a quello che era la situazione un anno fa". La presidente Marini si è soffermata sulla questione delle macerie, chiarendo alcuni aspetti. "Per la rimozione delle macerie di parte pubblica, ossia di edifici pubblici o che insistono su aree pubbliche, siamo al 65% in totale nelle quattro regioni. Ciascuna Regione ha scelto le sue priorità. In Umbria, ad esempio, a Norcia la 'Zona rossa' dopo gli eventi sismici del 30 ottobre comprendeva il 100 per cento del centro storico; da dicembre ne abbiamo riaperta già una parte e abbiamo fatto un lavoro sistematico grazie al quale oggi meno dell'8 per cento è zona rossa. Quanto alle macerie private verranno rimosse, con la novità, - ha aggiunto, ricordando che a un anno dal sisma dell'Aquila solo 2,26% delle macerie era stato rimosso - che saranno anche funzionali per la ricostruzione degli edifici, con un complesso lavoro di selezione. Abbiamo garantito assistenza adeguata agli allevatori e al bestiame ha detto ancora la presidente -, una specificità di questo sisma vista la zona che ha colpito. Tutti soddisfatti i fabbisogni abitativi così come le stalle, solo due in fase di ultimazione, e una settantina di fienili. Così come insediamenti commerciali, siamo in condizione di renderli pienamente operativi tutti, ad eccezione di Castelluccio, entro la fine di settembre saranno consegnati tutti come promesso. "Voglio ringraziare anche a nome delle istituzioni locali e dei sindaci tutto il sistema nazionale, dal Governo, al dipartimento nazionale della protezione civile, il commissario straordinario per la ricostruzione e il presidente della Repubblica: non ci siamo mai sentiti soli nella gestione di nessuna delle fasi che hanno seguito i primi eventi sismici del 24 agosto 2016 e i successivi del 30 ottobre, quelli che hanno più gravemente colpito l'Umbria". Per la rimozione delle macerie di competenza pubblica si è arrivati al 65% in totale fra Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo Ciascuna Regione

ha scelto le sue priorità "Voglio ringraziare tutto sistema nazionale, dal governo, al dipartimento nazionale della protezione civile, commissario straordinario per la ricostruzione e il presidente della Repubblica: non ci siamo mai sentiti soli" -tit_org- Perugia - Entro novembre tutti dentro le casette - Casette entro novembre

Massa Martana**Massa Martana - Incendio domato a fatica nella campagna di Viepri***[Redazione]*

Massa Mariana Incendio domato a fatica nella campagna di Viepri MASSA MARTANA Un violento e vasto incendio scoppiato nel pomeriggio di ieri in una zona agricola nelle campagne di Viepri ha tenuto impegnate per quasi tre ore due squadre di vigili del fuoco e due squadre della forestale L'incendio, per fortuna domato seppure a fatica, non ha per fortuna causato danni a persone, animali o abitazioni, malgrado in alcuni momenti si fosse temuto il peggio. Sulle cause sono ora in corso accertamenti da parte delle autorità competenti. IUÌ ù 1 1é -tit_org-

ALTOTEVERE Monte Santa Maria Tiberina

Schiacciato da trattore perde la vita a 65 anni = Monte Santa Maria Tiberina - Muore schiacciato dal trattore

[Paolo Puletti]

Schiacciato da trattore perde la vita a 65 anni a pagina 17 Monte Santa Maria Tiberina Neo pensionato perde la vita a 65 anni a Cd Martino di Marzana Muore schiacciato dal trattore di Paolo Puletti MONTE SANTA MARIA TIBERINA - Un neo pensionato è rimasto schiacciato sotto il proprio trattore, mentre stava effettuando lavori di sistemazione di alcuni terreni in località Cà Martino di Marzana di Monte Santa Maria Tiberina. Il dramma si è consumato verso le 15 di ieri pomeriggio. Marcello Bianchini di 65 anni di Città di Castello stava lavorando sopra una ruspa T5 Fiat cingolata ed era intento alla sistemazione di alcuni terreni e di alcune strade all'interno di appezzamenti boschivi di proprietà di suoi parenti. All'improvviso il trattore non ha fatto presa con le ruote cingolate e si è ribaltato trascinando sotto di sé anche il pensionato, morto sul colpo. In zona c'erano altre persone che immediatamente hanno dato l'allarme e chiesto l'intervento di 118, vigili del fuoco e carabinieri forestali. Veniva fatto alzare anche l'elicottero del soccorso alpino dell'Umbria, perché in un primo momento era stato detto che era impossibile arrivarci via strada. Invece l'intervento dell'elicottero non si è reso necessario. Sul posto sono arrivate le squadre via terra e il medico del 118 constatava la morte immediata del Bianchini a causa dei gravi traumi riportati. Del fatto il comandante dei carabinieri forestali tifernati maresciallo Claudio Bartolini informava dell'accaduto e del come era avvenuto, il magistrato di turno della Procura di Perugia dottoressa Greco, la quale disponeva il trasferimento del corpo dell'uomo all'obitorio dell'ospedale di Città di Castello. Dagli inquirenti sul posto a Cà Martino di Marzana è stato appurato che non ci sono state responsabilità di terzi e quasi certamente non verrà effettuata l'autopsia, ma sarà una decisione di queste ore. Un evento così drammatico che ha lasciato senza parole l'intera comunità di Lippiano dove i suoi familiari vivevano in quanto la figlia aveva sposato uno dei proprietari terrieri del bosco e si era stabilita nella frazione del comune di Monte Santa Maria Tiberina e gestisce una parrucchieria a Monterchi. Particolare Il corpo del poveretto è stato portato all'obitorio tifernate is'ninCASmi-tit_org- Schiacciato da trattore perde la vita a 65 anni - Monte Santa Maria Tiberina - Muore schiacciato dal trattore

Grandi incendi: rispetto al 2016 oltre il 400% = E' l'estate dei grandi incendi: a Cottanello 50 ettari in fumo

[Samuele Annibaldi]

Grandi incendi: rispetto al 2016 oltre il 400% Solo a Cottanello fumo 50 ettari tra bosco, tartufaie e zone per il ricovero dei cinghiali Verrà ricordata come l'estate dei grandi incendi quella del 2017. Rispetto al 2016 - spiega Carmelo Tulumello, direttore dell'agenzia laziale della Protezione civile - l'incidenza degli incendi è aumentata del 400 per cento. Solo a Cottanello le fiamme hanno distrutto una cinquantina di ettari di bosco. Dalla zona sopra la strada 313, il fuoco è salito verso i Prati. Bruciati sterpaglia e bosco. La maggior parte era macchia privata buona per la legna, inoltre sull'area andata distrutta c'erano zone di tartufaie e zone per il ricovero dei cinghiali. Annibaldi a pag. 37 E' l'estate dei grandi incendi: a Cottanello 50 ettari in fumo L'EMERGENZA Verrà ricordata come l'estate dei grandi incendi quella del 2017. Rispetto al 2016 - spiega Carmelo Tulumello, direttore dell'agenzia laziale della Protezione civile - l'incidenza degli incendi è aumentata del 400 per cento e in periodi più ristretti, addirittura del 600 per cento. Nel Reatino, che purtroppo ha fatto registrare roghi di vaste proporzioni durante l'intero arco dell'estate, l'incidenza è in linea coi dati regionali. Basti ricordare gli incendi di Mompeo, Salisano, Pomonte di Farà in Sabina, per proseguire con quelli di Poggio Catino, Forano, Casperia, Poggio Mirteto con il fuoco arrivato alle case del centro storico e Borgo Velino. Non da ultimo Cottanello, la scorsa settimana. Le fiamme - dice il sindaco Franco Piersanti - hanno distrutto una cinquantina di ettari di bosco. Dalla zona sopra la strada 313 nei pressi di Castiglione, il fuoco è salito verso i Prati. Bruciati sterpaglia e bosco. La maggior parte era macchia privata buona per la legna, inoltre sull'area andata distrutta c'erano zone di tartufaie e zone per il ricovero dei cinghiali. Evacuati in quei giorni alcuni campeggiatori e pascoli (i cavalli sono stati portati verso i piani di Stroncone). Anche in questo caso le indagini non escludono la pista dolosa. A Poggio Mirteto, intanto, dopo la riunione nella quale associazioni e privati hanno deciso di avviare raccolte fondi per ricostruire la casa bruciata nell'incendio di 15 giorni fa, il sindaco Giancarlo Micarelli ha comunicato che ogni associazione potrà realizzare una raccolta fondi da convogliare poi ad una associazione capofila. L'associazione capofila Pasqualina & Friends si adopererà di aprire un impegno di spesa presso un'attività commerciale al fine di dare la possibilità alla famiglia o alla ditta che realizzerà i lavori di acquistare il materiale necessario per la ricostruzione dell'abitazione danneggiata. Al fine di dare la possibilità ad ogni cittadino di partecipare all'iniziativa di solidarietà si comunica che eventuali informazioni potranno essere acquisite contattando il presidente dell'associazione capofila al numero 338-1775050. Samuele Annibaldi RIPRODUZIONE RISERVATA L'intervento del Canadair nell'incendio sui prati di Cottanello -tit_org- Grandi incendi: rispetto al 2016 oltre il 400% - Estate dei grandi incendi: a Cottanello 50 ettari in fumo

Gentiloni: Ora più poteri ai territori = Post Errani: più poteri ai territori

[Alessandra Lancia]

Gentiloni: Ora più poteri ai territori Ricostruzione, un nuovo commissario raccoglierà il testimone da Vasco Errani ma il premier Paolo Gentiloni dice: E' arrivato il momento di dare più poteri ai territori. Lancia a pag. 37 La ricostruzione. Ma per il Post Errani: più poteri ai territori Vn nuovo commissario prenderà il posto dell'ex governatore ^Pirozzi è soddisfatto: ora ci vogliono quattro subcommissari dell'Emilia Romagna. Ma Gentiloni apre alla delocalizzazione da scegliere tra i sindaci dei comuni che hanno la zona rossa LA Ricostruzione, un nuovo commissario raccoglierà il testimone da Vasco Errani che ieri, incassati i ringraziamenti del premier Gentiloni ha confermato la notizia del suo addio. In conferenza stampa insieme allo stesso Errani e ai quattro presidenti delle Regioni colpite da una sequenza di eventi sismici di dimensioni senza precedenti, Gentiloni ha parlato di risposte e di risorse e strumenti pubblici eccezionale da parte del governo, pur ammettendo che non tutto stia marciando alla velocità necessaria. Il mio invito alle istituzioni è quello di fare il massimo degli sforzi per accelerare le procedure. Ma è proprio su governance del sistema e procedure che il premier era atteso al varco da governatori e sindaci. Il governo continuerà a svolgere un ruolo di coordinamento in un sistema che si evolverà con una maggiore responsabilità di Regioni e territori, ha scandito Gentiloni. Si andrà alla nomina di un nuovo commissario pur in una prospettiva di evoluzione dell'attuale assetto: Stiamo entrando nella fase della ricostruzione che deve vedere il protagonismo più netto dei territori, sia a livello regionale sia locale, ha detto Gentiloni, pur avvertendo che ci vorrà del tempo (e una nuova legge). Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi ha accolto con favore le parole del premier: Un'apertura e un segnale di attenzione ai nostri suggerimenti, dice a Messaggero. Io ho provato a tracciare una linea, se mi danno ascolto è una svolta. Il riferimento è alle dichiarazioni di domenica di Pirozzi: Ci vuole un commissario e quattro subcommissari, uno per regione, individuati tra i sindaci delle città con zona rossa. Solo chi vive il territorio sa come affrontare questa emergenza. Il dopo-Errani può essere solo questo. Bisogna indicare la strada, non subirla. Prevedere i presidenti di Regione è una follia, le Regioni facciano solo gli enti attuatori. E ora Pirozzi legge le parole di Gentiloni come un'apertura in questa prospettiva. Si vedrà. La conferenza stampa a Palazzo Chigi è servita anche al nuovo capo della Protezione civile Borrelli e al presidente della Regione Lazio Zingaretti per fare il punto, ciascuno nel proprio ambito. Borrelli ha ricordato il dato delle persone ancora assistite: 40mila le persone che nelle 4 Regioni hanno avuto il cas (2025 nel solo Lazio), 7.500 le persone assistite tra moduli, container e alberi (418 i reatini ospitati nei map de L'Aquila). Il presidente Zingaretti ha aggiornato il computo di casette (42 per gli allevatori, 511 le sae33 diversi villaggi sulle 700 previste), attività commerciali (consegnate 52 su 90), e soprattutto le macerie: Abbiamo rimosso l'80% delle macerie pubbliche e avviato le gare per la rimozione di quelle private, comprese quelle lungo il viale principale di Amatrice. Il riferimento è a Corso Umberto, dove ieri sono state alzate pareti di legno alte tre metri per rendere più sicuro il passaggio dei mezzi nella prospettiva di una riapertura della strada. Adesso deve entrare nel vivo la fase di ricostruzione più impegnativa - ha detto Zingaretti - Verranno ricostruite case private e edilizia pubblica: proveremo a interrompere quel processo di spopolamento che in quei territori era iniziato già prima del sisma. Alessandra Lancia - tit_org- Gentiloni: Ora più poteri ai territori - Post Errani: più poteri ai territori

Il salvataggio

Marito e moglie scivolano nel crepaccio per trenta metri = Marito e moglie giù nel crepaccio

Servizio a pag. 37

[Redazione]

Il salvataggio Marito e moglie scivolano nel crepaccio per trenta metri Servizio a pag. 37 t. S.: Il salvataggio Marito e moglie giù nel crepaccio > Marito e moglie ricoverati in gravi condizioni al Gemelli dopo essere scivolati per circa 30 metri in un crepaccio, lungo la Vallatadi Fua, sui Monti della Duchessa. I due sono poi stati recuperati in serata, con il verricello. Si tratta di O.P 73 anni, romana, e del marito, M.F., 76 anni, anche lui romano ma di origini di Borgorose, dove hanno una casetta per le vacanze. I due sono andati gravemente in difficoltà sui monti della Duchessa e subito si è messa in moto la macchina dei soccorsi che ha visto impegnati i vigili del fuoco di Rieti con l'ausilio di un elicottero Pegaso del corpo e la partecipazione degli uomini del Soccorso alpino di Rieti e uomini e mezzi dell 118. In recupero dei due escursionisti è stato più difficoltoso del previsto. L'incidente è accaduto sul sentiero che scende direttamente a Cartore. Impegnati nelle operazioni oltre all'equipaggio del Soccorso Alpino di Rieti anche i Vigili del Fuoco e i guardia parco della Riserva della Duchessa. LA DINAMICA L'incidente della coppia è avvenuto sulla via del ritorno, in punto molto esposto del sentiero. La donna si era seduta quando è caduta di schiena; il marito è a sua volta scivolato nel tentativo di trattenerla. Hanno fatto un volo di circa 30 metri cadendo rovinosamente tra le rocce. Due i tentativi di recupero con l'elicottero sono andati a vuoto per la difficile accessibilità del luogo. I due feriti sono stati comunque infine raggiunti dai soccorritori che, tramite l'elicottero dei vigili del fuoco con il verricello e l'ausilio da terra degli uomini del soccorso alpino, hanno recuperato la coppia ferita. I due sono poi stati trasferiti con l'elicottero al Gemelli di Roma. RIPRODUZIONE RISERVATA Post Ei-rauh più poteri al u -tit_org- Marito e moglie scivolano nel crepaccio per trenta metri - Marito e moglie giù nel crepaccio

Massa Martana - Massa Martana, bosco in fiamme e tanta paura

[Redazione]

Massa Martana, bosco in fiamme e tanta paura MASSA MARTANA Un incendio dalle dimensioni definite imprecise era partito, ma il lavoro dei vigili del fuoco è stato tale da farlo rientrare nella zona di Viepri. Dopo la riuscita a circoscrivere le fiamme, il comando provinciale dei vigili del fuoco, sul posto immediato è arrivato l'intervento di due squadre dei pompieri oltre ad altrettante squadre dell'agenzia di forestazione. Inizialmente il livello di allerta è stato alto, dal momento che le fiamme sembravano in grado di riuscire ad estendersi in maniera incontrollata.

Monte Santa Maria Tiberina - Monte Santa Maria Tiberina, muore pensionato Il trattore si è ribaltato e lo ha schiacciato

[Gi.gal.]

Monte Santa Maria Tiberina, muore pensionato Il trattore si è ribaltato e lo ha schiacciato L'INCIDENTE MONTE SANTA MARIA TIBERINA Il trattore si è ribaltato e Marcello Bianchini ha perso la vita rimanendo schiacciato sotto il peso del grosso mezzo agricolo. Pensionato, conosciuto ed apprezzato nella comunità di Monte Santa Maria Tiberina, l'uomo ha perso la vita ieri pomeriggio mentre stava effettuando alcuni lavori in un terreno nei pressi del piccolo comune altotiberino. Marcello Bianchini, da poco tempo in pensione, non ce l'ha fatta ed è morto sotto il peso del trattore che lo ha probabilmente schiacciato senza lasciargli ogni via di salvezza. Il drammatico incidente si è verificato in una zona di collina, particolarmente impervia in località Cà Martino di Marzana, dove l'uomo stava completando nel corso del pomeriggio alcuni inter venti di carattere agricolo. Marcello Bianchini si trovava insieme ad un conoscente che lo aveva accompagnato per seguirlo in quei lavori programmati su quell'appezzamento di terreno. Con ogni probabilità, nel corso di alcuni specifici interventi di livellamento del terreno, mentre si trovava alla guida del trattore, il mezzo improvvisamente si è ribaltato e lo ha travolto. L'amico che era con lui ha immediatamente allertato i soccorsi che hanno dovuto superare evidenti difficoltà di carattere logistico legate alla zona collinare in cui si trova il terreno. I SOCCORSI Sul posto oltre ai vigili del fuoco del distaccamento di Città di Castello sono intervenuti anche i carabinieri forestali della stazione tifernate ed un equipaggio del 118. Purtroppo i sanitari una volta giunti sul luogo dell'accaduto non hanno potuto che constatare la morte del pensionato. Per recuperare il corpo ormai privo di vita del 65enne è stato richiesto l'intervento del soccorso alpino e speleologico dell'Umbria. Gli accertamenti serviranno per ricostruire la dinamica dell'incidente del pensionato assai conosciuto assieme alla propria famiglia nel comune montesco, dove il sindaco Letizia Michelini a nome della comunità locale ha espresso cordoglio e vicinanza ai familiari. Gi.Gal. RIPRODUZIONE RISERVATA MARCELLO BIANCHINI ERA INSIEME AD UN CONOSCENTE PER RECUPERARLO ANCHE IL SOCCORSO ALPINO -tit_org-

Foligno - Fiamme sul ponte in viale IV Novembre

[Gio.ca.]

Fiamme sul ponte in viale IV Novembre L'INTERVENTO Brucia un cespuglio spontaneo nato sulla parte esterna del montante del ponte di via IV Novembre. E' accaduto ieri nel tardo pomeriggio e la segnalazione di un passante ha fatto scattare l'intervento di vigili del fuoco che hanno raggiunto la zona operando con grande professionalità così da riportare, in breve, la situazione alla normalità. Al di là del fatto che può apparire, per molti versi, curioso c'è da chiedersi come quel grosso cespuglio possa esser andato a fuoco. Le ipotesi sono le più diverse e spaziano, in particolare, dal fatto accidentale dovuto, probabilmente, al lancio, da un'auto o da un motorino di passaggio, di un mozzicone di sigaretta. Oppure, e sarebbe l'ipotesi più inquietante il piccolo incendio potrebbe esser stato innescato da qualcuno che, così facendo, ha pensato di divertirsi, creando invece problemi e, soprattutto, la necessità di richiedere l'intervento da parte dei vigili del fuoco che hanno già molto lavoro da fare in questa estate calda non solo dal punto di vista climatico. Tutto è stato, come sempre, risolto dal personale del 115 nell'ambito di un intervento che ha attirato la curiosità di automobilisti e pedoni di passaggio in quella zona a ridosso del centro storico di Foligno. Gio.Ca. RIPRODUZIONE RISERVATA L'intervento dei pompieri -tit_org-

Spoletto - Sisma, Marini: Ora ricostruzione e più sicurezza nelle zone colpite = Terremoto , a Norcia entro settembre delocalizzate le attività commerciali

[Ila.bo.]

Sisma, Marini: Ora ricostruzione e più sicurezza nelle zone colpite ' SPOLETO L'Umbria che uscirà dal terremoto sarà più sicura e qualitativamente più accogliente. Lo ha detto la presidente Marini, che parla di ricostruzione di qualità e fa il punto sulla situazione a un anno dal sisma. Apag.43 Terremoto, a Norcia entro settembre delocalizzate le attività commerciali IL PUNTO Entro settembre verranno delocalizzate le attività commerciali di Norcia, mentre per la realizzazione della discussa struttura di Castelluccio, denominata deltaplano, bisognerà ancora aspettare. Tra scadenze da rispettare e ritardi "fisiologici", da Palazzo Chigi trapela una certezza: l'Umbria che uscirà dal terremoto sarà più sicura e qualitativamente più accogliente. A dirlo, nel corso della conferenza stampa del premier Paolo Gentiloni, è stata ieri la presidente Catuscia Marini, che ha fatto il punto della situazione. Non ci siamo mai sentiti soli, ha detto la presidente evidenziando il supporto dei vari assetti istituzionali, dal Governo alla Protezione Civile, fino alla Presidenza della Repubblica, sin dalle prime fasi dell'emergenza. La Marini ha sottolineato come, rispetto alle precedenti emergenze sismiche, oggi abbiamo un quadro normativo e di certezze economiche e finanziarie che ci consentirà una ricostruzione certa e che aumenterà il grado di sicurezza in tutta la zona dell'Umbria colpita dal sisma. Sarà un territorio dove ci sarà molta più qualità per tutti, dagli edifici pubblici alle attività produttive. È un presupposto operativo essenziale per l'avvio di una ricostruzione di qualità: ci sono le risorse e ci sono norme migliorative che ci permetteranno di ricostruire in maniera molto più sicura rispetto a quello che era la situazione un anno fa. La presidente Marini si è soffermata sulla questione delle macerie: Per la rimozione delle macerie di parte pubblica, ossia di edifici pubblici o che insistono su aree pubbliche, siamo al 65 per cento in totale nelle quattro regioni. Ciascuna Regione ha scelto le sue priorità. L'esempio umbro è Norcia: Dopo il 30 ottobre, il centro storico di Norcia era zona rossa al 100 per cento. L'opera di riduzione è iniziata a dicembre e ora ad essere rimasto zona rossa è appena l'8 per cento del centro storico. Le macerie private verranno rimosse non appena inizierà la ricostruzione e saranno ad essa funzionali. Ila.Bo. MARINI: SIAMO AL 65% PER LA RIMOZIONE DELLE MACERIE DI PARTE PUBBLICA, NELLA ZONA ROSSA MANCA SOLO L'8 -tit_org- Spoletto - Sisma, Marini: Ora ricostruzione e più sicurezza nelle zone colpite - Terremoto, a Norcia entro settembre delocalizzate le attività commerciali

ALLE PAGINE 2 E 3

Siringhe, risse e degrado: il duro risveglio del Piano dopo il festival del rilancio = Siringhe e bottiglie usate come armi Qui al Piano siamo prigionieri

Viaggio nel quartiere dopo l'ennesima notte di risse tra stranieri

[Alberto Bignami]

REBUS INTEGRAZIONE ALLE PAGINE 2 E 3 Siringhe, risse e degrado: il duro risveglio del Piano dopo il festival del rilancio Siringhe e bottiglie usate come armi Qui al Piano siamo prigionieri Viaggio nel quartiere dopo l'ennesima notte di risse tra stranieri] di ALBERTO BIGNAMI IL PIANO: un quartiere che lotta quotidianamente per la riqualificazione, che è riuscito a cambiare in meglio negli ultimi anni proprio grazie alla volontà e alla forza dei commercianti, ma che ancora non riesce a dare quel colpo di coda necessario a rendere tutto perfetto, o quasi. Eppure, per quel 'colpo di coda' non serve chissà quale rivoluzione perché basterebbe far rispettare le leggi anzi, le ordinanze comunali, già esistenti ma non applicate che vietano la vendita di alcolici da asporto dopo le 20 così come è vietato bere per strada. E' a dir poco sconvolgente, infatti, notare ma soprattutto contare la miriade di bottiglie di birra sparse per il rione. Quelle stesse bottiglie che spesso sono finite alle cronache perché utilizzate come vere e proprie armi durante le risse tra stranieri. L'ultima, sabato intorno alle 21 in corso Carlo Alberto quando si sono affrontati bengalesi e africani, a colpi di cinta e a suon di colli di bottiglia. Questa volta i feriti sono stati 3 e di questi, solo un 19enne del Ghana è stato soccorso perché trovato riverso in una pozza di sangue. LE BOTTIGLIE sono nelle aiuole, sui marciapiedi e riempiono anche ciò che resta del vecchio campo sportivo in cui giocava il Piano San Lazzaro. Trasformato oggi in un parcheggio comunale gratuito, la tassa da pagare comunque c'è e a riscuoterla sono gruppetti di nigeriani che si dividono la zona. Più che un Festival per l'integrazione, servirebbe forse un intervento per dare un colpo d'accetta all'illegalità. Oltre alle bottiglie di birra, si aggiunge il problema della droga. In piazza d'Armi, sempre nei pressi del campo sportivo, c'è un piccolo casottino privato già serrato precedentemente dal Comune ma il cui cancello di ingresso è stato forzato. Oltrepassato il varco, a terra si iniziano a contare decine e decine di siringhe accompagnate da fiale per diluire la droga e fazzoletti sporchi di sangue. Tossicodipendenti che hanno trovato in questo luogo un posto 'tranquillo' dove potersi 'fare'. ATTORNO però vi sono anche delle abitazioni e sono proprio gli stessi residenti a lamentare il continuo via vai. Al pomeriggio - dice un'anziana - abitando al piano terra chiudo le persiane perché ho paura che qualcuno possa entrare. C'è gente ubriaca, altri che si drogano. Gli stessi - prosegue - che poi si vedono vagare in piazza Ugo Bassi, fermi sulle panchine a litigare. Qui fuori - fa indicando un lato di piazza d'Armi - hanno dato anche fuoco alle sterpaglie innescando un incendio. Possibile che non si possa fare nulla?. UN GIRO di droga che si consuma alla luce del giorno. Siringhe che si trovano addirittura in corso Carlo Alberto, all'altezza dell'angolo con via Pergolesi. Alcol, droga... ma anche sesso. A spuntare a terra sono pure confezioni di preservativi. Residui di quelle avventure notturne con le prostitute che la sera esercitano proprio nel rione dato che quella stessa marca di condom, tra le più economiche, è quella che il Carlino aveva trovato poco tempo fa al parco Margherita di via Ragusa, dove i residenti avevano segnalato l'alcova a cielo aperto. PRECEDENTI L'ORDINANZA Tra i Liti che spesso sfociano in violenza sono all'ordine del giorno tra corso Carlo Alberto, piazza Ugo Bassi e piazza D'Armi: bottiglie, bastoni e cinture usati come armi: "-.", "":...-. ".,-? ': di La più recente appena sabato scorso, in corso Carlo Alberto, tra bengalesi e nordafricani: bilancio finale di tre feriti tra i quali un 19enne in una pozza di sangue 20 L'ORA CONTRO l'abuso di alcolici e le relative risse notturne ci sarebbe un'ordinanza di stop alla vendita di alcol dalle 20: peccato che davvero in pochi la rispettino CONFICCATA LUNGO LA STRADA Una delle tante siringhe trovate ieri al Piano - tit_org- Siringhe, risse e degrado: il duro risveglio del Piano dopo il festival del rilancio - Siringhe e bottiglie usate come armi Qui al Piano siamo prigionieri

BENEFICENZA

Movida solidale, dal bar del centro raccolti 1.800 euro per i terremotati

[Redazione]

BENEFICENZA -FABRIANO- LA MOVIDA fabrianese diventa solidale e permette di raccogliere 1.842 euro consegnati all'associazione 'Amatrice 2.0'. E' stato Marius Nedelcu, gestore del bar 'L'Angoletto' a portare direttamente nella città laziale rassegna frutto delle donazioni dei clienti del locale posizionato nella zona simbolo della night-life cittadina, ovvero all'intersezione tra piazza Quintino Sella e via Balbo. E proprio nel bistrot in cui nei mesi scorsi sono stati ospitati diversi concerti dal vivo era partita l'iniziativa di accantonare una piccola cifra per ogni consumazione effettuata dai clienti che hanno risposto in modo entusiastico all'iniziativa. Così si è riusciti a raggranellare una quota consistente che, ad un anno di distanza dalla prima violenta scossa di terremoto, è stata portata direttamente in una delle città più colpite dal sisma. Era giusto - sostiene Marius Nedelcu - che questi soldi andassero a finire nelle mani di coloro per i quali sono stati raccolti. -tit_org-

EDIZIONE 2017 CAMBIO AL TIMONE, GIOIA PRENDE IL POSTO DI LUCESOLI

Varano, quarantatré anni e non sentirli Torna il festival del teatro dialettale*[Raimondo Montesi]*

EDIZIONE 2017 CAMBIO AL TIMONE, GIOIA PRENDE IL POSTO DI LUCESOLI Varano, quarantatré anni e non sentirli Torna il festival del teatro dialettale QUARANTATRÉ anni e non sentirli. Il 'Festival del dialetto' di Varano torna in veste rinnovata, con undici spettacoli di altrettante compagnie marchigiane, in scena da giovedì a domenica 3 settembre. C'è innanzitutto il cambio della presidenza del Comitato manifestazioni varanesi: al posto di Gilberto Lucesoli, da oltre 40 anni al timone dell'evento, è subentrata una nuova dirigenza guidata da Lucia Gioia. Quest'anno non ci sarà il concorso di poesia e prosa in dialetto, diventato biennale. Al suo posto debutta un nuovo format, Varano Canta, vero e proprio concorso di canto che vedrà dodici partecipanti esibirsi prima degli spettacoli. Il vincitore avrà l'opportunità di incidere un ed. Il concorso è organizzato in collaborazione con Radio Arancia. Altra novità, l'aperitivo con i produttori di vini locali, previsto tutti i giorni alle ore 18.30. La collettiva di pittura è sostituita da una personale, quella di Lanfranco Santini, per concedere più spazio ai giochi di strada per bambini e famiglie. Quest'anno c'è spazio anche per la solidarietà. Abbiamo invitato una compagnia di Caldarola, la Liberamente - dice la direttrice artistica Orietta de Grandis, una delle colonne della rassegna insieme a Giorgio Sartini (Pro loco Ancona e Aies) e al presentatore Roberto Cardinali -. Mi hanno detto che non hanno più una casa, un posto dove andare la sera, dove fare le prove. Piangendo mi hanno detto: fateci lavorare. La compagnia proporrà fuori concorso 'Non tutti i ladri vengono per nuocere' di Dario Fo, u3 settembre. Il ricavato della vendita di libri e magliette andrà quindi a Caldarola. Legato al terremoto è anche il doppio premio dell'anconetano e del marchigiano dell'anno, ai vigili del fuoco e al loro corpo dei volontari, premiati giovedì, primo giorno, e domenica. SI INIZIA giovedì con l'inaugurazione della 39esima Mostra del Rosso Conero Doc (ore 18) e della personale di Santini. In serata, premiazione dei vigili, debutto del concorso canoro e primo spettacolo, 'Quel se fa se rtoa' della Compagnia La Nuova di Belmonte Piceno (ore 21.15). Venerdì e sabato toccherà alla Piccola Ribalta di Pesaro con 'Quando el gatt an c'è' e alla 'Lucaroni' di Mogliano con 'Tutta colpa de lu vusciu dell'ozono'. Domenica si inizia alle 10 con il raduno del Vespa Club Ancona. Lo spettacolo serale è 'La cieña' della Compagnia Turno h24 di Ancona. Dialetto maceratese protagonista lunedì e martedì, con 'Momenti duri in casa Arturi' della Lonina di Ripe San Ginesio e 'Lo medeco d'i matti' della Compagnia Instabile di Recanati. Poi spazio a Li Freciute di Ascoli con 'Lu scallaliete' (il 30), alla Nuova Cappellette di Porto San Giorgio con 'L'eredità de la pora 'ssunta' (il 31), alla Firmum di Fermo con '...A pioe' (Ã1) e alla Fabbrica dei Sogni di Macerata con 'Grisù Giuseppe Maria' (sabato 2). Tra gli eventi di domenica c'è anche l'esibizione del gruppo folk La Pasquella di Varano. Sostegno al festival viene dal Comune, con il sindaco Valeria Mancinelli e il vicesindaco Pierpaolo Sediari che ricordano il profondo radicamento popolare della manifestazione. Come ogni anno ci sarà il bus navetta gratuito (dal parcheggio allo Stadio del Conero e ritorno), e la gustosissima cucina delle cuoche varanesi. Raimondo Montesi NOVITÀ' Tra le altre news in arrivo anche l'aperitivo con i produttori di vini locali -tit_org-

A PAG. 10

Taffetani è presidente dell'Unione dei Comuni = Unione dei Comuni, si cambia Taffetani è il nuovo presidente

Le sue prime parole: Credo in questa istituzione, al lavoro

[Paola Pieragostini]

VALDASO A PAO. 10 Taffetani è presidente dell'Unione dei Comuni a Unione dei Comuni, si cambi Taffetani è il nuovo presidente Le sue prime parole: Credo questa istituzione, al lavoro L'UNIONE Comuni Valdaso ha eletto il nuovo presidente ed apre ad una fase di valutazione dell'attività amministrativa che durerà fino al 31 dicembre prossimo, quando i sette sindaci membri decideranno il destino dell'Unione stessa: proseguimento o scioglimento dell'ente. Giuseppe Taffetani (foto), sindaco di Lapedona è il nuovo presidente eletto all'unanimità di consensi durante il Consiglio dell'Unione lo scorso 12 agosto. Dopo vari incontri e riunioni tra i sette sindaci membri dell'Unione - commenta Taffetani - sono stato nominato presidente a seguito della decisione di portare avanti fino a dicembre un percorso di valutazioni amministrative e una serie di obiettivi condivisi da raggiungere. L'Unione non sta attraversando un buon momento, ma il mio intento - prosegue - è quello di ripartire da ciò che sta funzionando: un solido bilancio e l'efficienza del servizio tributi, della gestione informatica centralizzata e della funzione associata dello sportello unico. A queste certezze si affiancano i nodi da sciogliere: la predisposizione del bando per l'alienazione dell'edificio sede di proprietà dell'Unione (che risulta non più funzionale alle esigenze dell'ente mir) e del servizio dei trasporti scolastici, la riorganizzazione dei servizi e della Protezione civile con la stesura di piani comunali e integrati. Non si può negare che l'Unione stia affrontando una situazione complessa e che si sia ipotizzato lo scioglimento dell'ente - prosegue il presidente - ma siamo tutti concordi nel credere che prima di una simile decisione vadano analizzati e valutati tutti i punti di forza e di debolezza. Solo dopo un attento bilancio si potrà decidere per una soluzione o l'altra. Personalmente continuo- ho dato la mia totale disponibilità al ruolo di presidente sia per essere stato ripetutamente sollecitato dai colleghi sindaci sia perché ho sempre creduto nel valore dell'ente a maggior ragione oggi, quando le attuali direttive nazionali obbligano all'associazionismo. Ringrazio i colleghi sindaci per la fiducia - conclude - e per il clima di collaborazione e unione d'intenti che si respira in Consiglio, nella speranza di raggiungere tutti gli obiettivi condivisi e mirati al 31 dicembre. Presto il presidente affiderà le deleghe agli assessori stabilite per competenza nei vari settori amministrativi. Paola Pieragostini SCIOGLIMENTO So che è un problema reale, prima però tracciamo un bilancio e vediamo cosa funziona e cosa no -tit_org- Taffetani è presidente dell'Unione dei Comuni - Unione dei Comuni, si cambia Taffetani è il nuovo presidente

Per le scuole dei comuni terremotati in arrivo il materiale donato da Ikea

[Redazione]

Per le scuole dei comuni terremotati in arrivo il materiale donato da Ikea - MONTE VIDON CORRADO LA PICCOLA scuola dell'infanzia di Monte Vidon Corrado, si fa promotrice di solidarietà verso le strutture del comprensorio tramite una fornitura di materiale e arredi scolastici. L'iniziativa è nata grazie ad un progetto elaborato dal colosso svedese Ikea, rivolto alle scuole colpite dal sisma dello scorso anno, e all'impegno della rappresentante dei genitori Chiara Vitali di Monte Vidon Corrado, che è riuscita ad ottenere da Ikea una fornitura di materiale e arredi scolastici per un valore di 10.826 euro, che sono stati condivisi con tutte le scuole dell'infanzia e Primaria dei comuni che, insieme a Monte Vidon Corrado, formano la Terra dei cinque nodi, ovvero Massa Fermana, Montappone, Falerone e Servigliano. Il materiale: matite, colori, carta, tempere, cavalletti da pittore, tappe tina per la psicomotricità e molto altro, verrà distribuito in questi giorni nelle scuole attraverso i gruppi di Protezione civile, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico. Il senso di comunità è tanto più efficace quanto più ci si riconosce appartenenti a un territorio - commenta Chiara Vitali - e quando le radici locali di ciascuno si coniugano con le competenze globali di cittadinanza. Cogliamo l'occasione per ringraziare i referenti dell'Ikea Alberto Maria, Paolo Celotto e Davide Niemeijer per la cura con cui hanno gestito le richieste del progetto, il Comune di Monte Vidon Corrado e la F&G per l'aiuto nel trasporto. - tit_org-

Lo Stato ci ha lasciati soli Il grido dei sindaci del cratere

Piunti: Abbiamo fatto il possibile, ora tocca al Governo

[Mario Di Vito]

Lo Stato ci ha lasciati soli Il grido dei sindaci del cratere Piunti: Abbiamo fatto il possibile, ora tocca al Governo. È STATO UN ATTO di accusa verso il governo vero per la gestione del terremoto, incontro organizzato da Forza Italia al Circolo Nautico nel tardo pomeriggio di ieri, intitolato Impegno e solidarietà non vanno in vacanza a un anno dal terremoto. Non solo, però, l'incontro è stata anche una testimonianza di pratiche amministrative e di impegno da parte dei comuni in qualche modo coinvolti dal sisma che l'anno scorso ha demolito i paesi dell'Appennino a cavallo tra le Marche, l'Abruzzo, il Lazio e l'Umbria. A fare gli onori di casa c'era il sindaco Pasqualino Piunti, insieme a buona parte della sua maggioranza. Tra gli ospiti, il responsabile degli enti locali di Forza Italia Marcello Fiori, il sindaco di Teramo Maurizio Brucchi, il sindaco di Accumoli Stefano Petrucci, il sindaco di Tolentino Giuseppe Pezzanesi, il sindaco di Norcia Nicola Alemanno, il sindaco Guido Castelli e il sindaco di Arquata Aleandro Petrucci. A coordinare c'era il giornalista de 'Il Resto del Carlino' Pasquale Bergamaschi. Una cinquantina le persone in platea. Subito dopo il terremoto qui abbiamo aperto le porte - ha detto il sindaco Piunti -, l'ho fatto senza pensarci, perché la nostra è la città dell'accoglienza. Poi l'affondo: Per un anno non abbiamo fatto polemica, ma adesso chi di dovere dovrebbe fare la propria parte. La cosa non è avvenuta, fin qui: nel momento in cui siamo ancora in fase di smaltimento delle macerie, non si può dire che la ricostruzione sia cominciata, come ha fatto il capo del governo. Fiori, già vice di Guido Bertolaso alla protezione civile, ha ribadito il concetto: Un paese serio di fronte alla disperazione deve unirsi. Ma in un paese serio bisogna anche dire la verità: non vogliamo consegnare questo territorio al declino e alla rassegnazione. Questo modello di emergenza non ha funzionato. Di testimonianza l'intervento di Aleandro Petrucci: La situazione per noi è durissima. In un anno non è stato tolto un mattone dal paese: si parla di 500 mila tonnellate. È venuto Gentiloni, è venuto il presidente della Repubblica Mattarella: abbiamo sentito tante promesse, ma visto pochi fatti. Anche nella spartizione dei fondi degli sms: hanno progettato di tutto, ma ad Arquata non hanno pensato. Lo spirito di chi ha dato quel contributo non era certo per le piste ciclabili, come voleva fare la Regione, ma per altro. La Regione non mi risponde mai, devo dire che il commissario Vasco Errani per me era un interlocutore. Dare potere alle Regioni sarebbe uno scandalo. Mario Di Vito L'INCONTRO DI ITALIA Al circolo nautico anche Fiori: Un paese serio di fronte alla disperazione deve unirsi AL CIRCOLO NAUTICO La platea di persone che hanno assistito all'incontro. In alto: i sindaci hanno affrontato il tema della ricostruzione (fotoservizio Sgattoni) -tit_org-

Gli abitanti ostaggio della frana Lasciati soli, ma non molliamo

Visso, viaggio nelle frazioni isolate dopo le scosse di ottobre

[Eleonora Conforti]

Visso, viaggio nelle frazioni isolate dopo le scosse di ottobre SONO iniziati ieri i lunghi lavori di ripristino della Valnerina. Ma c'è una Visso anche al di là della frana che ha interessato la strada della valle del fiume Nera e che dall'ottobre scorso è praticamente isolata dal paese. Dall'altra parte della frana ci sono le frazioni di Molini, Orvano, Croce, Fematre, Riofreddo, Rasenna, collegate tutte da una strada che si congiunge con Cesi di Serravalle, Colfiorito fino a Pieve Torma (raggiungibile anche passando da Collattoni e Montecavallo). E anche se la distanza dalla frazione di Molini al centro di Visso è di soltanto due chilometri - lungo la Valnerina, appunto, sul tratto della frana - oggi è quest'altra la via più comoda per tornare al paese: circa 60 chilometri. Ne sarebbe qualcuno in più se si passasse da Preci. Altrimenti c'è la montagna: per tornare a Visso si deve svalicare, ma solo tramite strade sterrate, mulattiere, sentieri, e solo con mezzi appropriati, fuoristrada o pick-up. IL DISAGIO, dunque, è grande e complesso per chi abita nelle frazioni di Visso che ancora oggi, e non si sa per quanto, resteranno isolate (la fine dei lavori non è prevista prima di un anno). I danni idrogeologici riportati dalle scosse sono ingenti, aggravati probabilmente dal tempo trascorso da ottobre ad oggi. Ma i vissani al di là della frana non demordono. La prima che incontriamo è la signora Pia Pacifici, che assieme al marito rappresenta una delle cinque famiglie di Rasenna. Prima andavo a Visso tutti i venerdì, perché c'era il mercato - racconta e così sbrigavo tutte le commissioni. Adesso non c'è più nessuno, e quindi neanche il mercato, ma ci metterei molto di più ad andarci. Faccio prima ad andare a Foligno, dove abitano le due figlie, qui vicino c'è la superstrada. Certo, la mia speranza è di tornare a fare la spesa a Visso. La signora Pia ha le mucche da latte, ed ha avuto grossi danni alla stalla. Come lei, qui quasi tutte le famiglie vivono di allevamenti o agricoltura, o hanno vissuto di questo e lavorato tutta la vita fino alla pensione. Proprio come Giuseppa Rocchetti, 82enne di Croce. La troviamo seduta all'aperto, a respirare l'aria buona di montagna. Da qui se ne era dovuta andare via ottobre, perché la sua casa è tra quelle - quasi tutte - distrutte dal terremoto. Anche se il bellissimo borgo di Croce era stato sistemato dopo il 1997. Per questo infatti la casa del fratello è stata una delle poche che si sono salvate e lei, ci racconta, è potuta tornare a Croce. Non ce la facevo più a stare lontana - dice lei - fra poco dovrebbero arrivare le casette, c'è anche la mia. Intanto - ride - stanno costruendo i nuovi loculi al cimitero. Così ho ben due case in costruzione. Ma la preoccupazione di Giuseppa è quella di molti anziani - HANNO DETTO Sonia Fiorelli Le istituzioni ci hanno abbandonato, a differenza dei clienti del nostro ristorante Imerio Petrucci Ohi ho la mia seconda casa, anzi l'avevo. Chissà se potrò mai più rivederla Pia Pacifici Prima andavo a Visso tutti i venerdì per fare la spesa. Ora taccio prima ad arrivare a Foligno Giuseppa Rocchetti Sono tornata a Croce nella casa di mio fratello: non ce la facevo più a stare lontana. Aspetto la casetta lì, che tra queste montagne hanno speso una vita intera ed oggi non hanno più nulla. A CROCE c'è anche Imerio Petrucci, di Terni. Qui ho la seconda casa, anzi avevo. Chissà se la rivedrò mai più. La fine del viaggio è a Molini di Visso, sulla Valnerina. Poi la strada è sbarrata. Qui oltre agli allevamenti ittici resiste la Trattoria Il Pescatore. Lavoriamo grazie al lavoro fatto dai miei nonni e dai miei genitori fin dal 1960 racconta Sonia Fiorelli, titolare - le istituzioni ci hanno abbandonato, a tutti i livelli, a differenza dei nostri clienti che si fanno anche 110 chilometri per venire a mangiare qui. Adesso iniziano i lavori, ma chissà quando termineranno. Una cosa è sicura: noi non molliamo. Eleonora Conforti 32.000 LA FASE DUE Errani ai saluti, più poteri alle Regioni A QUASI un anno dalla prima scossa, ieri in conferenza stampa il premier Paolo Gentiloni ha rivendicato l'eccezionalità dello sforzo dello Stato davanti ad un terremoto senza precedenti, ma ha ammesso che non tutto sta marciando alla velocità necessaria. Per questo il governo e i governatori delle quattro Regioni guardano alla fase 2 per arrivare entro l'anno a terminare la costruzione delle casette, a rimuovere le macerie e a cominciare la ricostruzione. Un sforzo alla guida del quale non ci sarà più Vasco Errani che dal 9 settembre lascerà il posto a un nuovo commissario, mentre si cambierà

la legge che, come vuole il premier darà più poteri agli enti locali, a partire da Regioni e Comuni. GLI SFOLLATI MARCHIGIANI CHE PERCEPISCONO IL CONTRIBUTO DI AUTONOMA SISTEMAZIONE OPPURE SONO OSPITATI IN STRUTTURE RICETTIVE VALNERINA KO Percorso a ostacoli sulle mulattiere in mezzo ai boschi COME torniamo a Visso?. Se lo saranno chiesto in tanti, dallo scorso ottobre. Soprattutto quelli che per arrivare a Visso avrebbero percorso la Valnerina. Non solo i turisti o i motociclisti, per i quali la strada del Nera è un'istituzione, ma soprattutto gli abitanti delle frazioni di Molini, Croce, Fematre, Riofreddo, Orvano e Rasenna. Se hai un fuoristrada allora la via più breve è svalicare la montagna, ci dicono. Più breve significa 30 minuti. Da Molini bisogna dirigersi verso Preci, quindi in Umbria, e a Piedivallepoi girare verso l'Abbazia di Sant Eutizio. Da lì si prosegue per una mulattiera in mezzo al bosco e dopo mezz'ora si sbuca davanti alla torre di Visso. Oppure si passa per Forcella e Collattoni, ma da Molini bisogna tornare indietro fino a Croce. All'incirca ci vorranno una quarantina di minuti.

SBARRATA La strada Valnerina che conduce a Visso -tit_org-

PORTO RECANATI Cena a base di cozze per Castelsantangelo Portiamo solidarietà ai terremotati

[Redazione]

CUOCHI per una sera e valanghe di cozze per Castelsantangelo sul Nera. È l'ultima iniziativa dell'associazione Porto Recanati Solidale. Basta poco - scrive l'associazione - per portare felicità a chi ha subito le conseguenze di un devastante terremoto. Basta recarsi, come abbiamo fatto noi, a Castelsantangelo sul Nera. E unirsi agli abitanti sfortunati di quel territorio che agli hotel della nostra costa hanno preferito anguste roulotte pur di rimanere ancorati alle origini. Quel paio d'ore trascorse a tavola con loro le porteremo nel nostro cuore. Abbiamo organizzato la cosa in pochissimi giorni. Il tutto è stato reso possibile anche grazie alla straordinaria generosità di Francesco Ferrini (Conero Azzurro) che ci ha regalato le cozze. E alla infinita disponibilità della cucina del Balneare Antonio e di Mario Giorgetti che, da noi contattato, senza battere ciglio, ci ha preparato e poi donato un meraviglioso sugo di pesce per la cena. Una esperienza da ripetere. -tit_org-

Graffiti

[Franco Bertini]

MARIO Paniconi, nato nel 1904 morto nel 1973; Giulio Pediconi, nato nel 1906 morto nel 1999. Sono due architetti romani. Se aprite qualunque testo, anche non specialistico, troverete pagine intere dedicate a loro due che lavorarono insieme e ininterrottamente dagli anni Trenta ai Settanta del 1900 creando opere in tutta Italia, comprese le sedi centrali delle Poste e dell'Inps e alcune chiese romane, affermandosi come figure fondamentali dell'architettura nazionale del secolo scorso. CHE c'importa del duo Paniconi-Pediconi a noi pesaresi tutti impegnati ad accendere e spegnere candele sulla spiaggia? Magari poco, ma vale la pena di scoprire, visto che nessuno lo fa forse per una preclusione ideologica, che a Pesaro quei due hanno realizzato un'opera citata in tutti i manuali, esempio perfetto dei canoni dell'architettura fascista. Il loro progetto vinse il concorso nazionale, la costruzione iniziò nel 1935 e l'inaugurazione fu il 28 ottobre (canonica data del regime) del 1936. E' LA SEDE della Camera di Commercio, allora Consiglio provinciale dell'economia corporativa, accanto a Sant'Agostino sul corso XI Settembre. Un vero gioiello all'esterno e all'interno, dove incredibilmente si riesce ancora a cogliere e a respirare l'atmosfera di quegli anni. Prese il posto dell' ex convento agostiniano (e ti pareva) ed ex caserma dei carabinieri abbattuta fra febbraio e marzo del 1924, qualcuno disse col piccolo aiuto del leggero terremoto del 2 gennaio. Va ricordato anche che prima vennero presentati alcuni progetti locan, 'ciofeche' tali che perfino i fascisti pesaresi decisero per il bando nazionale. E' così solido che i suoi angoli resistettero perfino alle mine dei tedeschi in fuga nell'agosto 1944. Bisognerebbe portarci gli studenti, è storia viva. Basta parlare col padrone di casa, Alberto Drudi, presidente a vita della Camera di Commercio.

-tit_org-

Abruzzo, interventi veloci dopo gli errori del passato

[Redazione]

IL PRESIDENTE LUCIANO D'ALFONSO PESCARA Ringrazio per il lavoro fatto. Noi abruzzesi abbiamo vissuto il terremoto del 2009 dove questa macchina non è stata così veloce, sia dal punto di vista delle risorse sia delle norme. C'è stata la capacità di fare tesoro delle precedenti esperienze: lo ha detto il presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, nel corso della conferenza stampa sulla ricostruzione post-terremoto a Palazzo Chigi. In particolare, D'Alfonso ha spiegato che a differenza del passato, tutta l'impalcatura normativa e amministrativa non è stata il frutto di una battaglia conflittuale tra territori e Stato centrale, ma è stata scritta a quattro mani tra amministrazione centrale, territori, cabina di regia consentendo assunzione di impegno e l'accompagnamento dei rispettivi piani. Rispetto al sisma dell'Aquila D'Alfonso ha sottolineato le novità importanti introdotte nel 2016, come la zona franca fiscale che ha aiutato molto e ha impedito quella sanguinante incertezza normativa riguardante la flessibilità fiscale, che ha colpito gli aquilani. Nuove e positive, ha aggiunto il governatore, anche le norme sulla copertura totale delle seconde case, o sulla copertura dei danni indiretti, Per questo, ha aggiunto D'Alfonso, ci sono ragioni per continuare a scommettere. Il governatore ha poi spiegato che i Comuni abruzzesi colpiti dal sisma dell'agosto 2016 e seguenti sono stati 23, per un totale di 103 mila abitanti coinvolti. Le verifiche dei danni sono state finora 7.500 e le persone attualmente assistite sono 5.300, di cui 1.400 negli alberghi. Il governatore ha aggiunto che solo in quattro comuni ci sono macerie pubbliche ancora da rimuovere per 40mila tonnellate (di queste gran parte devono essere scrutinate e ricollocate, soprattutto a Campotosto) e che entro ottobre tutte le casette (chieste da 13 comuni) saranno consegnate. D'Alfonso ha anche sottolineato la particolarità della situazione abruzzese, dove accanto agli effetti del sisma sono state registrate anche due frane sismo-indotte a Campii e a Civitella del Tronto, con un ridisegno urbano di importanti frazioni distrutte completamente da queste frane, per le quali ci siamo dovuti dotare di norme ad hoc, (cr.re.) -tit_org-

Magnanella continua a bruciare, torna il Canadair

[Redazione]

L'EMERGENZA INCENDI Magnanella continua a bruciare, torna il Canadair a TERAMO E' stata un'altra giornata di intenso lavoro per i vigili del fuoco di Teramo che ormai da una settimana sono impegnati per domare il rogo che arde a Magnanella. Un fronte di circa cento metri che, nonostante la massiccia presenza di pompieri e volontari della Protezione civile, continua ad avanzare dopo che le forti raffiche di vento nella notte tra sabato e domenica hanno interessato la località. E anche ieri mattina nella zona è tornato un Canadair che ha effettuato diversi lanci d'acqua. Nel pomeriggio la situazione è lievemente migliorata e i pompieri, che continuano a mantenere il presidio notturno, si augurano che già nella giornata di oggi ogni focolaio possa essere spento. Intanto continuano le indagini dei carabinieri forestali per cercare di individuare i vari piromani che nelle ultime settimane sono entrati in azione appiccando diversi incendi tra cui quello del bosco a Macchia da Sole e quello più recente di Magnanella. Sono state ascoltate alcune persone e, in particolare per quello di Macchia da Sole, le indagini sarebbero a buon punto visto che in questo caso ci sarebbero anche alcuni testimoni. In alcuni casi, infatti, sono stati gli stessi vigili del fuoco ad avvistare i piromani pronti ad intervenire subito dopo il loro intervento, Così come è successo la settimana scorsa a Macchia da Sole e successivamente a Leofa(d.p.) ra. il Canadair in azione a Magnanella àyéeé. -tit_org-

Fiamme sulla strada di Poggio Morello, è un rogo doloso

[Alex De Palo]

SANT'OMERO SANT'OMERO Erano circa le 8,30 di ieri quando nelle campagne di Poggio Morello, a poca distanza dal cimitero comunale della frazione di Sant'Omero, si sono levate alte fiamme e fumo che sono arrivate a lambire anche il ciglio della strada che porta al centro urbano. L'origine dolosa o un gesto di disattenzione sono le probabili cause del rogo che ha interessato circa 300 metri quadrati di area incolta; un'area fortunatamente limitata solo perché i vigili del fuoco del distaccamento di Nereto sono riusciti ad arrivare subito domando le fiamme prima che si estendessero ad alcune abitazioni vicine. Sul posto sono arrivati anche i vigili urbani agli ordini del tenente Vito Rocco Pace che sta indagando sull'origine e sulle responsabilità del rogo. Le fiamme non si sono levate per autocombustione anche perché, ieri, nel week end, le temperature si sono portate al di sotto della media del periodo e poi perché una pur breve pioggia c'era stata il giorno prima. Per cui solo la mano dell'uomo ha potuto generare l'incendio che è stato alimentato dalle raffiche di vento che hanno soffiato per l'intera giornata di ieri. Alex De Palo Le fiamme vicino alla strada -tit_org-

A otto anni dalla morte una messa per Spaziani

[Raffaele Calcabrina]

È ricordo A Cortina per commemorare i quattro caduti del Suem Il medico frusinate in servizio su un elicottero che si schiantò al suolo RAFFAELE CALCABRINA Frosinone come Cortina non dimentica. Non dimentica il sacrificio dei quattro membri dell'elicottero del Suem, il soccorso di emergenza, di Pieve di Cadere che, in un pomeriggio di otto anni fa, morirono in un incidente aereo. Tra loro c'era anche il medico Fabrizio Spaziani, al quale la sua città natale ha intitolato l'ospedale e dedicato una statua all'interno della stessa struttura. Oggi alle 15, nella sede del soccorso alpino di Cortina d'Ampezzo, verrà celebrata una messa in ricordo di Fabrizio Spaziani, che era il medico del Suem 118 di Pieve di Cadere nonché il direttore della scuola sanitaria del soccorso alpino, e di Dario De Felip, il pilota dell'elicottero, Marco Zago, tecnico del soccorso alpino, e Stefano Da Forno, tecnico di elisoccorso. Anche i familiari di Fabrizio sono saliti in Veneto per prendere parte alla funzione religiosa. Ciò ha determinato uno slittamento della messa che si celebrerà a Frosinone. L'appuntamento, in questo caso, è per il 30 agosto nella cappella dell'ospedale che porta il nome di Fabrizio. L'incidente si verificò su Monte Cristallo, poco dopo le 15, del 22 agosto 2009. In volo sul Monte Gère, per una frana, l'elicottero del Suem urtò i cavi della media tensione e si schiantò al suolo. Per i quattro occupanti del velivolo non ci fu nulla da fare. L'incidente destò grande clamore. Fabrizio Spaziani era conosciuto oltre che per le sue qualità di medico anche per la passione per la montagna (nel 2004 aveva partecipato alla spedizione sul K2). A Frosinone gli è stato intitolato l'ospedale, mentre l'Osservatorio di Campo Catino gli ha dedicato un asteroide, il Cai di Frosinone una targa (che poi fu trovata distrutta) sul Monte del Passeggio. A Pieve di Cadore, infine, gli è stata intitolata la sede del soccorso alpino. Il medico Fabrizio Spaziani -tit_org-

Ancora fuoco nel Cassinate

I fatti Un vasto incendio da giorni sta bruciando le montagne tra Piedimonte e Castrocielo, in azione gli elicotteri A Fontana Liri le fiamme hanno minacciato un'abitazione. Decine e decine gli interventi su tutto il territorio

[Redazione]

Ancora fuoco nel Cassinate I fatti Un vasto incendio da giorni sta bruciando le montagne tra Piedimonte e Castrocielo, in azione gli elicotteri A Fontana Liri le fiamme hanno minacciato un'abitazione. Decine e decine gli interventi su tutto il territorio Ancora fiamme tra le montagne di Piedimonte San Germano e Castrocielo. E i soccorsi sono sempre più in difficoltà. Non c'è tregua per il Cassinate ogni giorno colpito da roghi: dal tardo pomeriggio di domenica un vasto incendio ha mandato in cenere ettari di bosco. E ieri i soccorsi, con vigili del fuoco e protezione civile in prima linea, si sono concentrati tra Colle San Magno e Roccasecca, sulla provinciale. Poi le fiamme sono apparse anche sulla montagna di Capo d'Acqua a Castrocielo, già colpita da incendi nei giorni scorsi. Il fronte più duro In fiamme parte della vegetazione tra Piedimonte e Castrocielo che si era salvata nei giorni scorsi. Problemi nella notte a causa del fumo denso generato dal violento incendio che ha reso irrespirabile l'aria, molti residenti della zona Fontana Coperta sono stati costretti a tenere le finestre chiuse. L'incendio è divampato all'imbrunire, proprio come accade per i roghi che da settimane stanno mettendo in ginocchio il Cassinate: far bruciare di notte i monti in modo che i soccorsi debbano aspettare il mattino per intervenire. Anche in questo caso nessun dubbio sulla natura dolosa delle fiamme. Infatti i soccorsi sono potuti intervenire soltanto ieri con un elicottero. Soccorritori sempre più in crisi: a causa della mancanza di acqua in punti come il lago di Capo d'acqua, i vigili del fuoco hanno dovuto allestire una piscina in un campo per permettere all'elicottero di fare rifornimento. Nuovo allarme a Sora La montagna di Sora è tornata a bruciare intorno alle 12 di ieri nella zona di San Silvestro. Una nuova giornata d'emergenza per gli uomini della protezione civile e per i vigili del fuoco che nel pomeriggio hanno dovuto far ricorso a due elicotteri per domare le fiamme che hanno divorato diversi ettari di bosco e vegetazione. Fontana Uri senza tregua È ripartito ieri mattina l'incendio di Castellaccio che ha lambito la provinciale 82 avvicinandosi pericolosamente a una casa di via Fontecupa. Sul posto vigili del fuoco e protezione civile che hanno lavorato fino a sera per domare il rogo. Un assedio che dura ormai da dieci giorni. In cenere ettari ed ettari della vegetazione boschiva del Cassinate A Piedimonte le fiamme sono partite nel primo pomeriggio, nessun dubbio sulla natura: si tratta di dolo Diversi roghi hanno messo -tit_org-

Monna devastata: resta solo tanta cenere

[Massimiliano Pistilli]

Monna devastata: resta solo tanta cenere Nel silenzio dell'alta quota c'è un vasto territorio completamente annientato
MASSIMILIANO PISTILLI È stato l'incendio che è durato un tempo infinito, ben tredici giorni, ancora qualche fumarola per la verità compare tra le aree boschive, ed ora in attesa delle indagini dei carabinieri per individuare il responsabile, resta soltanto tanta cenere. La "Regina degli Ernici", la storica montagna della Monna è stata violentata nel suo habitat naturale e ambientale. Domenica si è avuta una manifestazione di affetto e vicinanza con la piantumazione simbolica di un acero, un segno di speranza. Presente tra i tanti anche il sindaco di Vico Claudio Guerriero che non si è risparmiato in queste settimane. Ma gli stessi partecipanti hanno potuto constatare da vicino e con i loro occhi gli enormi danni causati dall'incendio agostano. Mille ettari bruciati, animali morti, pascoli annientati. Costi per lo spegnimento incalcolabili per la collettività viste le centinaia di lanci effettuati dai canadair e elicotteri. Senza dimenticare il lavoro degli uomini a terra, vigili del fuoco, volontari e protezioni civili. Ora non resta che tanta cenere, un angolo degli Ernici distrutto. Nella speranza che la natura vada a colmare quello che la mano dell'uomo ha causato senza nessun rispetto. -tit_org-

Cronaca Drammatico infortunio l'altra sera. Cinquantanovenne ricoverato a Roma **Cede il cric mentre lavora Schiacciato dal pulmino**

[Marco De Luca]

Cronaca Drammatico infortunio l'altra sera. Cinquantanovenne ricoverato a Ron MARCO DE ØÑÀ Brutto incidente occorso al conducente di un bus cittadino mentre era intento a fare manutenzione al mezzo. Domenica sera, verso le 19.30, il Cinquantanovenne L. C. era in contrada Pietrafitta, dove ha casa, per effettuare alcuni lavori di manutenzione al piccolo bus. Per sollevare il mezzo si era servito di un martinetto che però, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, cedeva improvvisamente facendo rovinare il mezzo sul malcapitato e incastrandolo. Le urla dell'uomo venivano sentite da un vicino di casa che si precipitava sul luogo dell'incidente per cercare di prestare soccorso. La situazione che gli si presentava era drammatica: il cinquantanovenne aveva il viso ricoperto di sangue e si lamentava per i forti dolori e il suo amico nulla poteva fare per liberarlo dal pesante mezzo. Allertava, quindi l'ambulanza e i carabinieri che raggiungevano subito il posto, rendendosi conto che occorreva l'intervento dei vigili del fuoco. Nel frattempo veniva richiesto il servizio di eliambulanza. Sono stati i vigili del fuoco a liberare L. C. da sotto il mezzo: con un cuscino ad aria hanno sollevato il bus così da permettere le prime cure dei sanitari. Il volto, come detto, era pieno di sangue e si temeva che l'incidente avesse compromesso parti delicate della testa. Appena è stato possibile trasportarlo, l'uomo è stato condotto all'Umberto I di Roma dove gli hanno suturato le ferite. L'intera comunità è rimasta in attesa di notizie: in questi giorni Settefrati è nel pieno dei festeggiamenti della Madonna di Canneto e proprio all'evento L. C. dava una mano trasportando con la piccola circolare centinaia di fedeli e pellegrini dal centro del paese al santuario della Madonna di Canneto. Ieri mattina è stato operato e sembra che il peggio sia passato. Ieri l'autista è stato operato e le sue condizioni appaiono in miglioramento. Un elicottero dell'Ares 118 è stato allertato per trasportare l'autista all'Umberto I di Roma -tit_org-

Muore schiacciato dal serbatoio = Ucciso dal carico della motozappa

[Simonetta Scirè]

Muore schiacciato dal serbatoio(Ceprano La vittima è il quarantaseienne Tommaso Ciardi. L'incidente ieri sera intorno alle 20.30 in un terreno di via San Man L'uomo è stato travolto dal carico della motozappa dopo che il rimorchio ha ceduto. Sul posto vigili del fuoco, carabinieri e 118 via del suo lavoro: faceva il muratore. Quando la notizia è giunta in piazza, circa un'ora dopo l'incidente, i presenti sono rimasti sconcertati. La salma di Tommaso è stata trasferita all'obitorio dell'ospedale Spaziani di Prosinone. Pagina 30 Resta schiacciato sotto il serbatoio dell'acqua che aveva caricato sul rimorchio della motozappa. La vittima è il cepranese Tommaso Ciardi, di 46 anni. L'incidente si è verificato ieri sera, intorno alle 20.30, in via San Manno, dove il padre ha un terreno. Forse sotto il peso del carico ha fatto cedere l'asse di collegamento fra rimorchio e il mezzo agricolo e ha travolto l'uomo. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 del Ferrari, i vigili del fuoco e i carabinieri: inutile ogni tentativo di soccorso. L'uomo era molto conosciuto anche per Ucciso dal carico della motozappa Cronaca Tommaso Ciardi, 46 anni, è stato travolto dal serbatoio pieno d'acqua che trasportava sul rimorchio del mezzo La tragedia ieri sera in un terreno di via San Manno intorno alle 20.30. Immediati ma inutili i soccorsi. Sconcerto in òàà; SIMONETTASCIRÈ ir Muore a 46 anni schiacciato dal serbatoio dell'acqua caricato sul rimorchio della motozappa che stava guidando. La vittima è il cepranese Tommaso Ciardi. L'incidente si è verificato ieri sera intorno alle 20.30. L'uomo aveva raggiunto il terreno del padre in via San Manno, a circa trecento metri dalla sua abitazione, per caricare l'acqua; guidava il mezzo a cui era collegato un rimorchio su cui era poggiato un serbatoio. Forse sotto il peso dell'acqua, l'asse di collegamento fra rimorchio e motozappa ha ceduto e il serbatoio è piombato violentemente sull'uomo. Il povero Tommaso Ciardi è rimasto schiacciato fra il serbatoio e la motozappa. Sul luogo sono intervenuti gli operatori del 118 del Ferrari, i vigili del fuoco e i carabinieri. Purtroppo, ai sanitari non hanno potuto che constatare il decesso dell'uomo. La notizia della tragedia si è subito diffusa in città, dove in molti conoscevano Tommaso Ciardi; la sua attività di muratore lo aveva fatto entrare in contatto con tante persone e aveva molti amici. La sua salma è stata trasferita all'obitorio di Prosinone. Un tragico incidente che ha lasciato tutti attoniti. E non si tratta del primo di questo genere registrato a Ceprano. Sempre in via San Manno, qualche tempo fa perse la vita un uomo rimasto schiacciato sotto il trattore che stava conducendo ribaltandosi in un fossato e ritrovato privo di vita solo qualche ora dopo. Anche in altre zone della periferia cepranese si sono verificati incidenti analoghi con agricoltori rimasti sotto la motozappa e schiacciati dal trattore. -tit_org- Muore schiacciato dal serbatoio - Ucciso dal carico della motozappa

Tutti a scuola alla Valente Sì, ma il prossimo anno

[Alessandra Cinelli]

La novità Aggiudicata la gara d'appalto per i lavori all'ex edificio Inagibile dopo il terremoto de L'Aquila a causa di gravi cedimenti ALESSANDRA CINELLI Aggiudicata la gara d'appalto per i lavori alla Valente. Sarà una ditta di Cave a seguire il cantiere per l'adeguamento sismico dell'ex edificio scolastico. L'opera è prevista negli elenchi del programma triennale delle opere pubbliche per un importo complessivo di un milione e 200 mila euro. L'apertura delle buste si è svolta Provincia - ha riferito Augusto Simonelli, consigliere comunale delegato ai lavori pubblici - può così dirsi concluso l'iter che porterà all'avvio dei lavori e alla riapertura della scuola elementare e materna del centro storico. Tempi tecnici permettendo, speriamo di farcela per settembre. L'obiettivo è quello di rimandare a scuola i nostri studenti per l'anno prossimo. Diverse le offerte pervenute negli uffici tecnici di palazzo Gramsci, esaminate prima della pausa estiva da una commissione ad hoc con conseguente aggiudicazione della gara da parte di una ditta romana. Del bando si è occupata direttamente la Provincia quale ente unico appaltante. Il tempo stimato per la chiusura del cantiere è di 460 giorni a decorrere dalla data di consegna dei lavori, quasi un anno e mezzo per recuperare quello che è rimasto dell'ex scuola, poi trasferita ai Cappuccini. Si tratta di lavori di consolidamento strutturale ma anche di messa a norma degli impianti. Con il terremoto de L'Aquila, il vecchio edificio scolastico aveva mostrato gravi segni di cedimento. Il crollo di enormi pezzi di intonaco costrinse l'amministrazione comunale a trasferire gli alunni ai Cappuccini. I fondi per la messa a norma ci sono. Al momento l'edificio è terra di nessuno. Stracci per terra, feci umane ovunque, bottiglie di vino e di birra, cartoni, aule distrutte, infissi inesistenti. Ma con il trasferimento alla Valente, che fine farà l'edificio dei Cappuccini? Per la scuola ai Cappuccini si apriranno scenari diversi - ha assicurato il consigliere Simonelli dobbiamo ancora parlarne in maggioranza, ma la struttura è sicuramente una risorsa che verrà utilizzata come servizio ai cittadini. È in piedi anche un finanziamento per la messa a norma degli impianti energetici. Nulla, dunque, andrà perduto. Il crollo di pezzi d'intonaco costrinse l'amministrazione a trasferire gli alunni ai Cappuccini La ex scuola Valente che il prossimo anno, dopo i lavori, ospiterà di nuovo gli alunni -tit_org-

Siamo prigionieri delle macerie

[Redazione]

SAN BENEDETTO È il momento di arrabbiarsi, la questione terremoto torni nelle mani del Governo e venga tolto alle Regioni. Il grido che si è sollevato ieri pomeriggio presso il Circolo nautico sambenedettese dove si sono riuniti diversi sindaci del territorio colpiti dal sisma dello scorso anno. Presenti Maurizio Brucchi sindaco di Teramo, Giuseppe Pezzanesi di Tolentino, Aleandro Petrucci di Arquata, Guido Castelli di Ascoli, Marcello Fiori presidente enti locali di FI, Stefano Petrucci sindaco di Accumuli e Nicola Alemanno sindaco di Norcia. "Noi ci siamo attivati subito perché siamo la città dell'accoglienza- ha esordito il padrone di casa Pasqualino Piunti - dando un forte segnale che pensavamo fosse di esempio per il Governo, ma non è andata così visto che oggi si parla ancora di ricostruzione. Siamo ancora al 10% dello smaltimento delle macerie. Siamo una forza moderata ma ora è il momento di arrabbiarsi. A questo punto la parola è passata a Fiori che ha detto: Non ci siamo di fronte a un'emergenza che non ha funzionato. I numeri parlano di 2.660.000 tonnellate di macerie di cui solo il 10% portato via dopo un anno, Marche, Umbria e Abruzzo hanno stilato una convenzione con l'esercito. Quanto alle verifiche di agibilità ancora non sono state terminate, 3.244 edifici pubblici non agibili, tante scuole ancora non si sa se agibili. Sono state ordinate 3.700 casette e consegnate 750, nelle Marche 42. Per l'assistenza alloggiativa 6.762 cittadini ospitati, 1057 persone sono ancora nei container. E tutto questo ci è costato 200milioni di euro. Dobbiamo pretendere che molti poteri tornino a Palazzo Chigi o alla Protezione civile e non ai presidenti delle regioni. Poi lo sfogo del sindaco di Arquata Petrucci che ha parlato di un paese dimenticato, in una situazione dove finora il punto di riferimento era il commissario Errani e ora si sente ancora più isolato e ha invocato a una nomina che sia al di sopra delle parti. ale. RIPRODUZIONE RISERVATA Alcuni sindaci si ribellano e chiedono che a decidere non siano più le Regioni -tit_org-

Colpito anche il bar del Fagiano

[Redazione]

ASCOLI Anche lo storico bar di Mario Amatizi (Il Fagiano) a Lu Battente è stato costretto a trasferirsi a causa del terremoto. E ieri mattina i clienti hanno apposto un cartello all'entrata parafrasando una canzone di Ligabue. Le lesioni
-tit_org-

(C) Corriere Adriatico S.p.A.

San Bartolo Il sentiero della falesia resta chiuso

[Letizia Francesconi]

San Bartolo Il sentiero della falesia resta chiuso IL DOPO ROGO PESARO Resterà ancora chiusa per tutta la settimana la strada di Fiorenzuola che scende a mare. La decisione sulla sua riapertura, anche parziale, è rimandata a un tavolo tecnico in Prefettura, previsto per venerdì. Intanto continuano gli interventi di messa in sicurezza dopo l'incendio. Gli interventi Dal 30 agosto in avanti, dopo il nuovo tavolo tecnico fra Regione, Comune e autorità di controllo, si dovrà accelerare con le procedure per l'avvio dei progetti esecutivi di consolidamento post incendio con gli interventi sotto la falesia di Fiorenzuola e Casteldimezzo. E' atteso a breve un incontro al Ministero dell'Ambiente per ottenere lo sblocco di quelle risorse garantite alla Regione dal ministro Galletti per gli interventi anti-dissesto. Per la strada della Marina, però non c'è ancora una piena sicurezza per un'altra frana che si è distaccata lungo il percorso, rallentando gli interventi per la riapertura. L'assessore al Dialogo Luca Bartolucci, che tiene i rapporti con la Prefettura, attende il vertice prefettizio e intanto ha prorogato l'ordinanza di chiusura della strada fino a venerdì. Comune ed Ente Parco garantiranno comunque un dispositivo di controllo dedicato, fino alla fine della stagione. Le verifiche: gli ultimi interventi della Tecnorok dovrebbero concludersi fra un paio di giorni. Tecnici ancora al lavoro, dopo precedenti disgaggi in parete per massi pericolanti e lungo quei tornanti devastati dal rogo. Le frane Resta da intervenire ora sull'ultima frana proprio lungo uno degli ultimi tornanti della strada. Un tratto, spiegano i tecnici, dove il movimento franoso era già in atto e dove l'incendio ha compromesso la stabilità di una porzione di tufo e arenaria, già oggetto di un intervento con le reti una decina di anni fa, ma che ora il rogo ha messo fuori uso. La Tecnorock è al lavoro per contenere la frana e installare i tiranti per frenare il movimento franoso. E' chiaro, spiegano i tecnici che altri interventi continueranno durante il mese di settembre e in autunno con il percorso riaperto o parzialmente fruibile. Con lo sblocco delle risorse, delle quali una parte dovranno essere gestite anche dall'amministrazione comunale per le parti di propria competenza, si dovrà intervenire su quei costoni e tornanti posizionando nuove reti, perché le attuali sono andate distrutte dall'incendio, oltre a posizionare un sistema di tiranti in parete per contenere i dilavamenti. Successivamente, in autunno dovranno essere posizionati guardrail e staccionate di sicurezza. Per questo si raccomanda una fruizione attenta, in caso di riapertura, perché ci sono parti di strada particolarmente in pendenza, ora segnalate da sole corde e funi. Sentieri e controlli: continueranno a rimanere chiusi alcuni dei sentieri del Parco, lungo la panoramica e fra i borghi di Focara e Casteldimezzo, lo conferma il presidente del Parco Manenti: Sentieri che resteranno chiusi, almeno fino a quando l'Ente, non avrà le risorse, che dovranno arrivare anche dalla Regione, necessarie per intervenire sui lavori di competenza. Resterà chiuso ancora il Tetto del mondo, uno spazio colpito violentemente dal fuoco e dove le barriere di protezione sono state carbonizzate e non potranno essere sostituite nell'immediato. Tratti pericolosi Tratti pericolosi, che saranno ancora off limits. In sinergia con Prefettura e forze dell'ordine - prosegue - garantiremo un dispositivo di controlli lungo la Panoramica e la strada del mare. In campo ci sono i volontari, Gev, guardie ecologiche mentre sanzioni e verifiche in particolare lungo la strada del mare, saranno effettuate da carabinieri Forestale, municipale e volontari della Protezione civile. Letizia Francesconi RIPRODUZIONE RISERVATA La strada che da Fiorenzuola porta alla spiaggia non verrà riaperta fino al prossimo weekend La decisione rimandata al tavolo tecnico che si terrà in Prefettura venerdì Il San Bartolo bruciato, si intravede il campanile di Fiorenzuola Davide Manenti -tit_org

-

Lo Chalet chiede dissequestro Ma per noi l'estate è già finita = Lo Chalet chiede il dissequestro Ma per noi l'estate è già finita

Non si placa la polemica dopo il blitz dei carabinieri Il legale dei gestori: Un provvedimento abnorme Il legale dei gestori protesta: Provvedimento abnorme e senza dati a conforto

[Andrea Amaduzzi]

Lo Chalet chiede dissequestro Ma per noi l'estate è già finita Non si placa la polemica dopo il blitz dei carabinieri Il legale dei gestori: Un provvedimento abnorme FANO Provvedimento abnorme. Così l'avvocato Lorenzo Ruggeri bolla il sequestro dell'impianto audio dello Chalet del Mar notificato venerdì dai Carabinieri, che la sera prima avevano effettuato controlli e che l'indomani hanno adottato la stessa misura anche nei confronti di Arzilla Beach Village. Andrea Amaduzzi a pagina 18 Lo Chalet chiede il dissequestro Ma per noi l'estate è già finita Il legale dei gestori protesta: Provvedimento abnorme e senza dati a conforto IL CASO/I FANO Provvedimento abnorme. Così l'avvocato Lorenzo Ruggeri bolla il sequestro dell'impianto audio dello Chalet del Mar notificato venerdì dai Carabinieri, che la sera prima avevano effettuato controlli e che l'indomani hanno adottato la stessa misura anche nei confronti di Arzilla Beach Village, peraltro imparentato con lo Chalet del Mar. Ieri depositata l'istanza, corredata da una memoria, con cui si sollecita la revoca del sequestro e dunque la palla passa ora al pubblico ministero, che deve prendere in esame il provvedimento. Il suo pronunciamento è atteso nel giro di un paio di giorni. In caso di convalida il dossier finirà sul tavolo del gip, proprio come già accaduto a giugno in occasione del precedente blitz, diversamente il dissequestro sarà automatico. I numeri E se è vero che lo stesso Richiardi Mengucci si è lasciato andare ad un laconico l'estate per noi è praticamente finita. Comunque vada ora, sul fatto che si agisca presto e che arrivi il dissequestro di consolle e materiale di amplificazione la proprietà fa un certo affidamento. Giorni buoni per gli affari ne restano e non gioverebbe affrontarli potendo contare soltanto su bar e ristorazione. Per il legale incaricato di salvaguardare gli interessi della società che gestisce il locale dell'Arzilla, il sequestro si basa su presupposti infondati. Il gestore era infatti in possesso dei titoli necessari. Si fa in questo senso esplicito riferimento alla licenza di agibilità e a quelle di occupazione di suolo pubblico e di utilizzo dell'arenile demaniale, che erano state rilasciate e che avevano consentito di operare a pieno regime nella settimana a cavallo di Ferragosto, dopo che da giugno in poi lo Chalet aveva dovuto "accontentarsi" di ospitare solo fino a 187 persone. Dal 10 agosto e fino esattamente alle tre del mattino di venerdì scorso il locale era stato invece messo nella condizione di accogliere fino a 1240 clienti, una volta soddisfatte le prescrizioni imposte dalla Commissione di vigilanza per l'attività di pubblico spettacolo. La difesa E qui si innesca l'altro elemento di contesa fra accusa e difesa. Nel verbale verrebbe infatti contestata la "mancata conformità" a quelle prescrizioni, ma sulla scorta di rilievi che l'avvocato Ruggeri ritiene perlomeno opifici. Non si placa la polemica dopo la visita notturna degli uomini dell'Arma al frequentatissimo locale nella zona dell'Arzilla Secondo L'avvocato il Locale è in possesso di tutti i permessi necessari all'attività nabili: Si sostiene che il locale nel momento in cui è avvenuto il controllo, ospitasse un numero di persone superiore alle 1240 consentite. Non è stato però effettuato alcun conteggio (nemmeno può essere preso a riferimento il numero di scontri emessi. Primo perché era 950 e quindi comunque entro i limiti, secondo perché non è certo sugli scontri che può essere fatta una stima puntuale dei presenti, premesso che oltre tutto si tratta di quelli emessi nell'arco dell'intera giornata Altro aspetto su cui c'è dissenso è quello relativo alla presenzatropia gente sul vialetto. Era no stati collocati due addetti della Protezione Civile con la funzione di disincentivare l'afflusso. E comunque, di qualsiasi ai flussi si sia trattato, non può essere certo ricondotto in via esclusiva allo Chalet del Mar, visto che sullo stesso vialetto insistono anche altre attività. Andrea Amaduzzi RIPRODUZIONE RISERVATA"; La capienza 19? La capienza da giugno al 10 Agosto scorso. 1240 Le persone ammesse nella settimana di Ferragosto. LO Chalet del Mar ancora al centro delle polemiche -tit_org- Lo Chalet chiede dissequestro Ma per noi l'estate è già finita - Lo Chalet chiede il dissequestro Ma per noi l'estate è già finita

Tratti in salvo e trasferiti al Gemelli

Marito e moglie cadono in un crepaccio durante un'escursione

[R.p.]

Tratti in salvo e trasferiti al Gemelli Marito e moglie cadono in un crepaccio durante un'escursione I - BORGOROSE
Brutta avventura per una coppia - marito e moglie di 76 e 73 anni - nella riserva della Duchessa, nei pressi del suggestivo borgo di Cartore, nel comune di Borgorose, durante un'escursione. I due sono caduti in un crepaccio: la donna sarebbe scivolata, seguita poi dal marito che avrebbe tentato di trarla in salvo; per loro un volo di oltre 30 metri e la conseguenza di diversi traumi riportati. Sul posto per i soccorsi sono giunti i vigili del fuoco che a bordo dell'elicottero Pegaso hanno riportato a valle i due ultrasettantenni, oltre agli uomini del soccorso alpino e al personale del 118. Marito e moglie sono stati poi trasferiti al policlinico Gemelli di Roma. 1 vigili del fuoco sono stati impegnati nel corso di tutta la giornata, serata compresa, anche in diversi L'incidente nella riserva della Duchessa nei pressi di Cartore Sul posto vigili, soccorso alpino e 118 Le immagini del soccorso nella riserva della Duchessa incendi scoppiati in tutto il territorio provinciale. Il rialzo delle temperature non da tregua al lavoro dei soccorritori che ormai da settimane fronteggiano le fiamme da un angolo all'altro della provincia. Ieri sera, dicevamo, un incendio si è acceso a Ofleio, nel comune di Petrella Salto, impegnando a lungo le squadre dei vigili. r. p. -tit_org- Marito e moglie cadono in un crepaccio durante un escursione

L'evento dedicato ai due ragazzini di 8 e 13 anni rimasti vittime del terremoto del 24 agosto
Video-documentario sugli aquilotti nati nella Laga

[Redazione]

L'evento dedicato ai due ragazzini di 8 e 13 anni rimasti vittime del terremoto del 24 agosto I - AMATRICE Domani, alle 21, presso il Cinema Paradiso di Amatrice (località San Cipriano) verrà proiettato un video-documentario a cura di Alfredo Cristallini sulla nascita e l'involo dei due aquilotti nati sui Monti della Laga quest'anno. L'evento sarà dedicato a due ragazzi di 8 e 13 anni, di Accumoli e Amatrice, morti nel terremoto dello scorso 24 agosto, in rappresentanza anche di tutti coloro che non ci sono più. "La nascita degli aquilotti è stato un miracolo della natura che per la terza volta in cinque anni ha rappresentato un record per l'Appennino Centrale - dice Cristallini un segno di rinascita per le nostre terre ferite. Per questo motivo ho deciso di presentare il mio documentario, poche ore prima della fiaccolata in ricordo delle vittime. Sono sicuro che ricordare questi due ragazzi che hanno lasciato troppo presto, insieme a tutte le altre vittime, significhi anche ripartire dalla natura che ci ha voluto dare questo segno di rinascita a primavera. Come gli abitanti di Amatrice, l'Aquila Reale continua a volare sulle montagne della Laga. Ringrazio il Comune di Amatrice che ha accolto con gioia questa iniziativa mettendo a disposizione il Cinema Paradiso - conclude Cristallini - come ringrazio Amatricenews.it che è stato sempre vicino in questi anni al mio lavoro di osservazione e di documentazione sull'Aquila Reale". Gli nati sui monti della Laga: ~ i' g.-tit_org-

Vitorchiano**Furto nella notte al supermercato***[Redazione]*

Vitorchiano / "soliti ignoti" hanno neutralizzato un allarme con la schiuma anti-incendio I VITORCHIANO Sempre più allarme furti, sia nel capoluogo sia nei comuni limitrofi. L'altra notte i malviventi hanno colpito a Vitorchiano, dove hanno preso di mira il supermercato SuperConti. Erano con tutta probabilità più di uno: si sono introdotti nottetempo nell'esercizio, mettendo fuori uso l'allarme con la schiuma di un estintore e hanno svuotato la cassaforte. Ad accorgersi del furto sono stati ieri mattina i dipendenti alla riapertura del negozio; hanno lanciato l'allarme subito dopo aver notato la cassaforte aperta e i locali a soqquadro. Sul fatto sono in corso indagini da parte dei carabinieri, che stanno anche quantificando il bottino. Gli pensano id -tit_org-

Montalto di Castro**Ieri ancora un incendio: intervento in forze di vigili del fuoco e Pro Civ***[Redazione]*

Montalto di Castro c> I MONTALTO DI CASTRO E' sempre emergenza incendi a Montalto, nel cui comprensorio negli ultimi giorni si sono moltiplicati i roghi: ben tre nel giro solo nel giro delle ultime due giornate. Ieri pomeriggio le fiamme sono divampate di nuovo nella zona a nord della città, in prossimità dell'Aurelia. L'incendio ha richiesto un intervento in forze: si sono dovute portare sul posto quattro squadre della Protezione civile e tre dei vigili del fuoco. Le fiamme, alimentate dal vento, ad un certo punto avevano raggiunto un'altezza di diversi metri, fino a lambire la ferrovia e il canale del Fiora. Nonostante il rogo, non sarebbero stati registrati particolari disagi al traffico. L'incendio è divampato vicino alla strada ma ha interessato per lo più una scarpata, ma il fumo è stato spinto dal vento dalla parte opposta rispetto alla carreggiata stradale. 4 -tit_org-

TARQUINIA Oltre 60 eventi hanno attirato i villeggianti che hanno affollato gli esercizi commerciali

Sport`n`Roll riempie il lungomare = Sport`n`roll "inonda" di gente il lungomare del lido

[Redazione]

TARQUINIA SportnRoll riempie il lungomare a pagina 12 Oltre 60 eventi hanno attirato i villeggianti che hanno affollato gli esercizi commerciali Sportroll "inonda" di gente il lungomare del lido TARQUINIA "Sport'n'roll" riempie il lungomare di Tarquinia. L'amministrazione: "Un grande lavoro di squadra". E già si lavora per il prossimo anno il lido c'è ed è pronto a ripartire. È questo il segnale inequivocabile che emerge dai due giorni di Sport'n'roll, la manifestazione organizzata dal Comune di Tarquinia e dalla Pro loco con la collaborazione del Consorzio Assotur, del Sib, dell'Assobalneari e della Pro Tarquinia. "Sport'n'roll deve essere un punto di partenza per programmare nei prossimi mesi, insieme agli operatori del settore, un rilancio del nostro litorale a 360 gradi - commenta l'assessore al Turismo Pietro Serafini -. Vedere villeggianti e turisti affollare il nostro lungomare con il sorriso sulle labbra perché hanno potuto finalmente trascorrere una serata all'insegna della spensieratezza è motivo di grande soddisfazione, così come lo è vedere le attività commerciali piene di persone. Per questo mi sento di ringraziare tutti coloro che hanno collaborato, a partire dall'amministrazione che ha creduto in questo progetto, proseguendo con le attività balneari, con i consiglieri Stefania Ziccardi, Stefano Zacchini, Marco Bordi con l'ideatore Fabrizio Ercolani, con Leonardo Mancini, Emanuele Tienforti e Gianluigi Cialdi per la parte musicale, con Emiliano Mariani condottiero della parte sportiva insieme ad Alessio Gambetti, Alfredo Boldorini e Gianluca Ventolini e con tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione dei tornei sportivi". E ancora: "Un grazie anche a tutte le forze dell'ordine, alla Croce rossa, all'Aeopc ed alla Protezione civile per la disponibilità dimostrata". Dai tornei sportivi al beach party, dagli spettacoli musicali alla cutback bamboo, da Sport in spiaggia agli artisti di strada: oltre sessanta eventi che hanno invaso il lido. "È stata una grande festa che ha avuto una grande riuscita proprio per la sua semplicità. dichiara l'assessore allo spettacolo Martina Tosoni -. Il binomio sport e musica si è dimostrato assolutamente vincente. Tarquinia lido ha dimostrato di essere viva. Come amministrazione abbiamo il dovere di creare attrattive che possano portare sulla nostra bellissima passeggiata turisti e villeggianti ed è proprio in questa direzione che lavoreremo per il futuro". Grande successo anche per la parte sportiva. "Lo sport non tradisce mai - conclude il delegato allo sport Stefano Zacchini -. La risposta che abbiamo avuto è stata eccezionale. È stato fatto un grande lavoro di squadra e questa sinergia deve essere di esempio per il futuro. Un ringraziamento agli ideatori di Sport in Spiaggia ed alle tantissime associazioni sportive che hanno aderito ed all'Etrusca Bike e all'Arteritmica perché hanno creato negli spettacoli serali un'atmosfera davvero magica". L'appuntamento è per il prossimo anno con l'impegno a creare qualcosa di ancora più importante, -tit_org- SportRoll riempie il lungomare - Sportroll inonda di gente il lungomare del lido

La proposta della Croce Rossa Italiana a un anno dal devastante terremoto: "Il 24 agosto restiamo #InSilenzio"

La Cri lancia la nuova campagna social "Una giornata per ricordare senza parlare"

[Redazione]

La proposta della Croce Rossa Italiana a un anno dal devastante terremoto: "Il 24 agosto restiamo #InSilenzio" ROMA Il traffico del centro città rumoreggia alle spalle di una ragazza. Un uomo guarda dritto di fronte a sé, in contrasto con le decine di turisti ammirati che commentano le bellezze che stanno visitando. Una donna è ferma mentre intorno a lei centinaia di viaggiatori sono presi dalla frenesia di una stazione ferroviaria. La movida estiva, con la sua confusione, fluisce alle spalle di un ragazzo che sembra distante dal luogo in cui si trova. Quattro persone, immerse in contesti caotici e rumorosi, accomunate dallo stesso atteggiamento: il silenzio. Croce Rossa Italiana, in vista dell'anniversario del terremoto che ha colpito il Centro Italia lo scorso anno, lancia attraverso un video la campagna social InSilenzio. Con i suoi volontari e operatori, la Cri è intervenuta sin dai primi momenti nei luoghi del sisma e ancora oggi è impegnata quotidianamente nel lavoro di ricostruzione non solo degli edifici ma anche e soprattutto del tessuto sociale delle comunità colpite. Il 24 agosto, a un anno dal sisma, Croce Rossa vuole però osservare una giornata di silenzio in segno di profondo rispetto nei confronti della tragedia che ha colpito Amatrice, Arquata, Accumoli, Pescara del Tronto e le zone limitrofe. "Il 24 agosto agosto restiamo insieme, mSilenzio" è il messaggio che chiude il video, coprendo l'immagine di un volontario della Croce Rossa Italiana che cammina tra i resti di Amatrice. La campagna di sensibilizzazione partita ieri prevede infatti anche una vera e propria call to action rivolta agli utenti, che saranno invitati a osservare 24 ore di silenzio sui loro profili social, personalizzando l'immagine della copertina con una cornice grafica dedicata all'iniziativa. Così come avverrà su tutti i profili della Croce Rossa Italiana (Facebook, Twitter, Instagram) che rimarranno fermi. Un'iniziativa accompagnata dall'adesione di alcuni personaggi del mondo dello spettacolo, dello sport e influencer che sui loro profili pubblicheranno, nei giorni che precedono l'anniversario, un breve video in cui appaiono in silenzio, invitando attraverso un messaggio di invito altri utenti scelti da loro a fare lo stesso. "Sin dal primo momento siamo presenti nelle zone colpite e ancora oggi lavoriamo quotidianamente per creare le condizioni di un nuovo inizio per i territori e le comunità coinvolte. Il lavoro delle migliaia di volontari intervenuti è stato e continua a essere straordinario - afferma il presidente di Croce Rossa Italiana Francesco Rocca-. Per noi è stata un'esperienza importante. Questo terremoto è stato il banco di prova della Cri dopo la privatizzazione, un passaggio che alcuni ritenevano potesse mettere in dubbio la sua operatività. Così non è stato ed è un segnale significativo. I nostri volontari hanno confermato il carattere di qualità e professionalità. In occasione dell'anniversario del 24 agosto conclude Rocca - vogliamo ricordare quel drammatico giorno con un rispettoso silenzio, pur mantenendo vivo tutto il nostro impegno. Abbiamo promesso che non lasceremo nessuno solo e vogliamo mantenere la parola data". 4 -tit_org- La Cri lancia la nuova campagna social Una giornata per ricordare senza parlare

ROCCA D'ARCE

Quaglieri perplesso sul ruolo dei due "dissociati" Conservano le deleghe assegnate dal sindaco

[Redazione]

ROCCA D'ARCE Quaglieri perplesso sul ruolo dei due dissociati Conservano le deleghe assegnate dal sindaco O Il consigliere di minoranza esprime la sua indignazione rispetto alla posizione degli ex membri di maggioranza SI Sbaglia di grosso chi vuoi credere che il 0 sia passato perché i fatti dimoÈÍ strano che al peggio non c'è mai fine. Lo ha dichiarato il capogruppo di "Roccardarce Progetto Comune", Antonello Quaglieri in merito a quanto sta avvenendo tra i banchi della minoranza dove, al gruppo guidato da Quaglieri, come ormai è ben noto, si è aggiunto quello che ha scelto di abbandonare la maggioranza. Un fatto assai contraddittorio per Quaglieri in considerazione del fatto che i due "dissidenti" conservano ancora le deleghe conferite loro dal sindaco e rimangono delegati della maggioranza in seno alla XV Comunità Montana. In particolar modo si tratta di Sergio Di Folco che risulta ancora in carica come assessore e Bernardo Mollicone al quale - riferisce Quaglieri - è consentito di partecipare al voto per la designazione del rappresentante della minoranza in seno all'ente. Insomma per il consigliere una contraddizione politica oppure una scelta strategica messa in piedi per interferire nelle decisioni dell'opposizione. Che al peggio non ci sia fine - spiega Quaglieri - lo conferma anche questa farsa maldestramente inscenata da chi vuole influenzare anche le scelte che spettano unicamente all'opposizione. Una strategia di basso profilo politico attuata senza il minimo rispetto delle istituzioni e con la complicità di "personaggi" che dimostrano quanto hanno da dare al nostro paese! Lo schema allegato spiega bene quanta ipocrisia e contraddizioni ci siano dietro questa messa in scena, oltretutto, piena di sbavature figlie forse della bramosia e della fretta. Va inoltre aggiunto un ulteriore tassello. Perché i due consiglieri "dissociati" sulla carta dalla maggioranza, ma che rappresentano proprio la maggioranza Pantanella alla Comunità Montana, conservano ancora le deleghe del sindaco a livello comunale? Precisamente: Sergio Di Folco risulta delegato alle riforme istituzionali e ai rapporti con enti sovracomunali. Bernardo Mollicone alla protezione civile. Se costoro non sostengono più il sindaco, come si vuoi far credere, non gli si dovrebbero revocare le varie deleghe assegnate? Chi lotta con coerenza e con lealtà nei confronti dei cittadini che hanno loro conferito fiducia per lavorare ad un progetto di cambiamento/miglioramento, non può credere che con un colpo di spugna possano cancellarsi decine e decine di provvedimenti che dimostrano una visione politica mai cambiata nel tempo. Io mi sento di rassicurare tutti coloro che guardano anche con speranza il nostro percorso perché continuerà, insieme a validissime persone, a credere solo in un progetto alternativo, a quello che vede in questo momento altri alla guida del paese. Il nostro sogno non dovrà mai essere solo quello di fare gli amministratori del paese ma di poterlo fare avendo la reale possibilità di cambiare in meglio l'attuale modo di amministrare. Tale obiettivo può essere realizzato solo proseguendo coerentemente il percorso intrapreso. Ad Altri la libertà di tentare di riciclarsi come meglio credono. DA SX TIZIANA Di FOLCO E ANTONELLO QUAGLIERI -tit_org- Quaglieri perplesso sul ruolo dei due dissociati Conservano le deleghe assegnate dal sindaco

L e segnalazioni La Polizia locale ha disposto un sopralluogo per esaminare in particolare alcune lastre che potrebbero essere in eternit
Scempio e pericolo dopo l'incendio

Qualcuno ha abbandonato calcinacci e rifiuti vari nel terreno di via Giannottola andato a fuoco prima di ferragosto

[Giuseppe Bianchi]

Le segnalazioni La Polizia locale ha disposto un sopralluogo per esaminare in particolare alcune lastre che potrebbero essere in eternit. Scempio e pericolo dopo l'incendio. Qualcuno ha abbandonato calcinacci e rifiuti vari nel terreno di via Giannottola andato a fuoco prima di ferragosto. GIUSEPPE BIANCHI. Non bastano i disagi che hanno seguito il devastante rogo divampato in via Giannottola. Già tre giorni dopo infatti, qualcuno ha pensato bene di scaricare a bordo strada rifiuti di ogni genere. I proprietari del terreno da tempo avevano chiuso l'accesso carrabile posizionando addirittura la carcassa di un furgone. Troppo spesso infatti ignoti entravano nel terreno che si trova tra via Carano e l'impianto di depurazione, raggiungevano le strutture abbandonate e qui, tranquillamente, scaricavano di tutto lontano da occhi indiscreti. Ancora oggi è possibile notare la presenza di cumuli di quelli che sembrano infatti rifiuti di ogni genere. Ma nelle scorse ore qualcuno ha deciso di liberarsi di calcinacci, pezzi di sanitari e, forse, anche di materiali pericolosi. Sì perché se a bordo strada è possibile scorgere almeno tre punti in cui materiali di risulta di cantieri edili sono stati sversati, di sicuro dopo l'incendio, in un punto è possibile scorgere anche delle lastre ondulate che potrebbero essere realizzate in eternit. La possibilità che si tratti di amianto ha spinto il Comando della Polizia locale a predisporre un sopralluogo in queste ore e, nel caso, ad avviare le procedure per isolare il materiale nocivo e per il suo smaltimento. A spese della città qualora non si riuscisse, come è probabile, risalire agli autori dell'abbandono. E' chiaro che sarebbe necessario un intervento più generale anche esteso al resto dell'area in cui, sembra, siano stati abbandonati cumuli di rifiuti diversi nel tempo. Uno stato di incuria generalizzato che potrebbe, nella parte più a nord, quella confinante con il dearsenizzatore, aver contribuito in qualche modo al danneggiamento dell'impianto che dal 14 agosto non è più in funzione e ha spinto il sindaco a vietare l'uso alimentare dell'acqua in città. Due punti lungo via Giannottola a Carano in cui ignoti hanno abbandonato materiali di risulta di lavorazione edile. Tutta l'area è colma di cumuli di immondizia abbandonata da diversi anni. Alcune lastre sospette abbandonate nel campo lungo via Giannottola -tit_org- Scempio e pericolo dopo l'incendio

Ieri pomeriggio Incendio in uno dei locali di via quattro giornate di Napoli. Vigili del fuoco a lavoro
Paura in centro, fiamme al RistoArte

[Redazione]

Ieri pomeriggio Incendio in uno dei locali di via quattro giornate di Napoli. Vigili del fuoco a lavoro] Pauracentro, fiamme al RistoArte Momenti di panico quando nel primo pomeriggio una colonna di fumo ha iniziato a fuoriuscire dall'ingresso di uno degli esercizi commerciali di via quattro giornate di Napoli nel centro di Cisterna. L'allarme è scattato intorno alle 16 da alcuni passanti e vicini i quali hanno allertato il pronto intervento. Sul posto è sopraggiunta una squadra dei vigili del fuoco a bordo di autobotte. Il personale del 115 nel giro di pochi minuti ha domato le fiamme e messo in sicurezza i locali di RistoArte. Secondo una prima ricostruzione tutt'ora in fase di verifica, l'incendio si sarebbe propagato a seguito di un corto circuito sull'impianto elettrico. Fortunatamente il locale al momento del rogo era chiuso e non si registrano feriti. Il noto locale al centro della città è frequentato da molti giovani del luogo; in questo periodo di agosto sta effettuando orario ridotto con i titolari che aveva abbassato le serrande soltanto un'ora prima dell'incendio. Gli stessi sono giunti poco dopo l'intervento dei vigili del fuoco. Messa in sicurezza l'area per i proprietari è stato il momento di fare la conta dei danni. Non è stato possibile fare una stima precisa con il bancone che sembra essere rimasto illeso dalle fiamme. Per molte ore nella zona è rimasto intenso l'odore di materiale bruciato. G.M. L'intervento dei vigili del fuoco ieri nel primo pomeriggio all'interno dei locali di RistoArte in via quattro giornate di Napoli (foto Anna Rita Scaini) -tit_org-

Fiamme sulla Litoranea Minacciata L'area protetta

[Redazione]

Fiamme sulla litoranea Minacciata Area protetta Ancora pericoli dovuti dalle fiamme per il Parco Nazionale del Circeo, a causa di un principio d'incendio all'interno del perimetro che ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Ad accorgersi delle fiamme è stato proprio il personale dei vigili del fuoco, che intorno alle 12.30 di ieri stava transitando sulla Pontina. Mentre viaggiavano sulla Strada Statale 148, gli operatori hanno notato le fiamme che si erano propagate all'altezza di Cerasella. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco "di passaggio" ha evitato ben più gravi conseguenze. Subito dopo il sito interessato dall'incendio veniva raggiunto dalla 14 ASabaudiaperlabonifica. -tit_org- Fiamme sulla Litoranea Minacciataarea protetta

Turisti intrappolati sul Picco di Circe Salvataggio in notturna

[Redazione]

Turisti intrappolati sul Picco di Circe Salvataggio in notturna ^Ancora due turisti che non riuscivano più a trovare la via del ritorno dopo aver raggiunto la vetta del monte Circeo. E stavolta le operazioni di soccorso, che fortunatamente si sono concluse con il recupero dei ragazzi, sono andate avanti fino alle due di notte. L'allarme è scattato poco dopo le 20 di domenica. I due ragazzi, 27 anni, con il buio non erano in grado di tornare indietro dal picco. A quel punto, impauriti, hanno allertato i soccorritori. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Stazione di San Felice Circeo, i carabinieri forestali di Sabaudia e la squadra ÇÀ dei vigili del fuoco di stanza a Terracina. I soccorritori hanno mantenuto il contatto telefonico con i due ragazzi assicurandoli. Considerata l'ora tarda, non è stato possibile far decollare l'elicottero. Carabinieri forestali e vigili del fuoco hanno dovuto raggiungere il picco di Circe a piedi. Un'operazione non proprio agevole nel pieno della notte. E infatti l'intervento si è concluso attorno alle due: ci sono volute circa sei ore. Conoscendo alla perfezione i sentieri, i soccorritori hanno raggiunto rapidamente i due 27enni, privi di abbigliamento idoneo ad affrontare l'escursione termica. Riportati nel piazzale di Torre Paola, i due turisti infreddoliti per fortuna se la sono cavata "soltanto" con un po' di spavento. ArrestatiaieboNeg^ateri -tit_org-

Inferno di fuoco sul litorale

Cronaca Paura tra i bagnanti e i turisti dei camping: un incendio distrugge sterpaglie e brucia plastica lungo la Flacca A spegnere le fiamme anche l'assessore Claudio Spagnardi. In simultanea altro rogo in via Diversivo Acquachiar

[Federico Domenichelli]

Cronaca Paura tra i bagnanti e i turisti dei camping: un incendio distrugge sterpaglie e brucia plastica lungo la Flacca A spegnere le fiamme anche l'assessore Claudio Spagnardi. In simultanea altro rogo in via Diversivo Acquachiar

FEDERICO DOMENICHELLI Altri due roghi divampati a pochi minuti l'uno dall'altro. Bagnanti in fuga, residenti per strada a cercare di salvaguardare le proprie abitazioni. Solamente il pronto intervento di soccorritori, vigili del fuoco e Falchi, ha scongiurato il peggio. Questo quanto accaduto ieri pomeriggio a Fondi. Due gli incendi scoppiati per cause da accertare: uno tra la Flacca e il canale Pedemontano; l'altro in via Diversivo Acquachiar. Il primo è divampato sul litorale attorno alle 17. Sono andate a fuoco delle sterpaglie, ma ben presto le fiamme si sono avvicinate in modo minaccioso alle abitazioni della zona. Tra queste, quella dell'assessore all'Urbanistica Claudio Spagnardi, che con un tubo dell'acqua ha cercato di fare il possibile per tenere il fuoco lontano. La situazione nella zona è diventata critica in una manciata di minuti. Attimi di paura sia tra i bagnanti, molti dei quali fuggiti anche per l'aria irrespirabile per la plasticabruciata, che tra gli ospiti di alcuni camping della zona. Il rogo si è espanso rapidamente anche a causa della presenza di rifiuti. Distrutto anche un pollaio, ma fortunatamente gli animali sono stati salvati. La siccità di sicuro non ha aiutato e il fuoco ha trovato terreno fertile tra le sterpaglie. Sul posto, lanciato l'allarme, sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco, i Falchi pronto intervento coordinati dal presidente Mario Marino, nonché gli agenti della polizia municipale guidati dal comandante Giuseppe Acquaro. Dopo oltre due ore, i soccorritori sono riusciti ad avere la meglio sull'incendio e la zona è stata quindi messa in sicurezza. Mentre una squadra era impegnata sul litorale, un altro incendio è divampato su via Diversivo Acquachiar, dove sono intervenuti i Falchi. Anche in questo caso non è stato per ora possibile accertare le cause del rogo. Fatto sta che a un certo punto le fiamme alte e il fumo fitto e scuro non hanno consentito ai mezzi di transitare con sicurezza. La strada è stata quindi chiusa al traffico per consentire alle squadre della protezione civile di operare. Il fuoco ha minacciato abitazioni, autocarri e anche alcune attività commerciali. Probabilmente alcuni rifiuti poi bruciati hanno consentito al rogo di espandersi con facilità. La situazione è tornata alla normalità nel tardo pomeriggio. Alcune immagini delle operazioni di spegnimento -tit_org-

Cade albero in strada. Sfiolata tragedia

[Redazione]

Cade albero in strada. Sfiolata tragedia A rischio altre cadute L'appello del sindaco a Provincia e Regione i Un albero precipita sulla strada, ma fortunatamente non crea danni a persone e cose, ma l'episodio preoccupa non poco per la situazione che si è venuta a creare dopo il terribile incendio dell'11 agosto scorso, che ha distrutto la pineta che si trova sulla Strada Provinciale 114 che conduce a Spigno Superiore. L'incidente si è verificato ieri mattina, intorno alle 6,30, quando un pino si è spezzato ed è caduto sulla strada sottostante, dove fortunatamente non transitava nessuno. Sono dovuti intervenire i Vigili del Fuoco, che hanno rimosso la pianta, caduta perché "consumata" dal fuoco. Infatti ha detto il sindaco Salvatore Vento, intervenuto sul posto- dall'11 agosto scorso il pino ancora bruciava all'interno e ieri è crollato. La viabilità è stata interrotta e sul posto è intervenuto anche personale della Protezione Civile e della Polizia Locale. Purtroppo- ha proseguito il primo cittadino di Spigno- l'incendio di dieci giorni fa ha creato danni seri, in quanto c'è il rischio di ulteriori cadute di alberi interessati dal fuoco. Credo che saranno 30-40 i pini a rischio caduta, ma il problema riguarda anche lo strato roccioso. Ieri ho invitato il personale del Parco e i forestali dei Carabinieri per fare un controllo su tutti i pini a rischio, in modo che possiamo intervenire prima che cadano. Ho di nuovo invitato la Provincia ad un sopralluogo, in quanto vanno adottati provvedimenti tampone su una zona che, purtroppo, si porta avanti questi problemi da quaranta anni. Il pensiero del primo cittadino è anche rivolto alla Pisana, dove giace un progetto esecutivo che attende di essere finanziata nell'ambito degli stanziamenti previsti per gli interventi di questo tipo. G.C. -tit_org-

Undicesimo. Ius soli = Cittadini dalla nascita Bergoglio chiede diritti e accoglienza

Nel messaggio per la giornata del migrante anche la proposta di corridoi umanitari e no alle espulsioni collettive e arbitrarie

[Luca Kocci]

UNDICESIMO. IUS SOLI Cittadini dalla nascita Bergoglio chiede diritti e accoglienza Nel messaggio per la giornata del migrante anche la proposta di corridoi umanitari e no alle espulsioni collettive e arbitrarie LUCA KOCCI II Sì allo Ius soli, no ai centri di detenzione per gli immigrati irregolari. Il messaggio di papa Francesco per la prossima Giornata mondiale del migrante e del rifugiato (14 gennaio 2018), diffuso ieri dalla sala stampa vaticana, sembra un vero e proprio programma politico sulla questione delle migrazioni che, per restare al nostro Paese - ma il messaggio è rivolto a tutti gli Stati, non solo all'Italia -, è agli antipodi dalle ricette razziste dei fascio-leghisti alla Salvini e da quelle dei populistici a 5 stelle. Ma il messaggio di Bergoglio è anche molto distante dalle proposte securitarie del Pd di governo area Minniti, recentemente benedette dalla presidenza della Conferenza episcopale italiana, solitamente più attenta agli equilibri e ai rapporti di forza e di potere interni che alla profezia evangelica. NEL RISPETTO DEL DIRITTO universale ad una nazionalità, questa va riconosciuta e opportunamente certificata a tutti i bambini e le bambine al momento della nascita, si legge nel messaggio che approva lo Ius soli. E boccia i Cie e gli altri centri di reclusione per i "clandestini": In nome della dignità fondamentale di ogni persona, occorre sforzarsi di preferire soluzioni alternative alla detenzione per coloro che entrano nel territorio nazionale senza essere autorizzati. Il forestiero dimorante fra voi lo tratterete come colui che è nato fra voi è l'incipit (tratto dal libro biblico del Levitico) del messaggio di Francesco che ricorda come la preoccupazione per la triste situazione di tanti migranti e rifugiati che fuggono dalle guerre, dalle persecuzioni, dai disastri naturali e dalla povertà - un segno dei tempi ha caratterizzato il proprio pontificato fin dall'inizio, con la visita a Lampedusa l'8 luglio 2013, quattro mesi dopo l'elezione. Quattro i verbi chiave, che danno il titolo al messaggio: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. ACCOGLIERE - si legge nel messaggio di Bergoglio - significa innanzitutto offrire a migranti e rifugiati possibilità più ampie di ingresso sicuro e legale nei Paesi di destinazione, tramite l'incremento e la semplificazione della concessione di visti umanitari e per il ricongiungimento familiare, programmi di sponsorship privata e comunitaria e corridoi umanitari per i rifugiati più vulnerabili (un progetto, quello dei corridoi umanitari, che da tempo portano avanti la Comunità di sant'Egidio e la Federazione delle Chiese evangeliche in Italia). Non sono una idonea soluzione le espulsioni collettive e arbitrarie di migranti e rifugiati, soprattutto quando esse vengono eseguite verso Paesi che non possono garantire il rispetto della dignità e dei diritti fondamentali, prosegue papa Francesco, il quale afferma un principio che suonerà quanto mai impopolare in tempi di ansie da terrorismo: Anteporre sempre la sicurezza personale a quella nazionale. Poi proteggere i diritti e la dignità dei migranti e dei rifugiati, indipendentemente dal loro status migratorio. Una protezione che, scrive il papa, comincia in patria - ma che è ben diversa dal ritornello aiutarli a casa loro -, fornendo informazioni certe e certificate prima della partenza e prevenendo le pratiche di reclutamento illegale; e prosegue in terra d'immigrazione, assicurando ai migranti un'adeguata assistenza consolare, il diritto di conservare sempre con sé i documenti di identità personale, un equo accesso alla giustizia, la possibilità di aprire conti bancari personali, la garanzia di una minima sussistenza vitale, la libertà di movimento nel paese d'accoglienza, la possibilità di lavorare e l'accesso ai mezzi di telecomunicazione. SONO DA PROTEGGERE in particolare i minori migranti ai quali va assicurato l'accesso regolare all'istruzione primaria e secondaria, la permanenza regolare al compimento della maggiore età e la possibilità di continuare gli studi. Una sorta di Ius culturae. Infine promuovere (la libertà religiosa, la formazione, l'inserimento socio-lavorativo) e integrare. L'integrazione aggiunge il pontefice - non è un'assimilazione, che induce a sopprimere o a dimenticare la propria identità culturale, ma un processo di conoscenza reciproca e di costruzione di

società e culture multiformi. UN PROCESSO CHE, conclude papa Francesco, può essere accelerato attraverso l'offerta di cittadinanza slegata da requisiti economici e linguistici e di percorsi di regolarizzazione straordinaria per migranti che possano vantare una lunga permanenza nel Paese. ADRIANA POLLICE II I rappresentanti della comunità che dal 2013 occupava l'edificio di via Curtatone, a Roma, hanno incontrato ieri mattina lo staff dell'assessorato comunale alla Persona, Scuola e Comunità solidale. Si tratta di Etiopi ed Eritrei, per lo più con permesso di soggiorno o richiedenti asilo, sgomberati sabato mattina all'alba. All'arrivo delle forze dell'ordine erano in 600 ma di solito sono in 800. Molte donne, anziani, disabili, famiglie con bambini che vanno a scuola nei dintorni. Almeno in 200 si sono rifiutati di allontanarsi, così si sono stabiliti nelle aiuole di piazza Indipendenza, lì accanto, nella speranza di rientrare. Ieri è stato avviato un tavolo condiviso per cercare una soluzione. Padre Mussie Zerai, sacerdote eritreo presidente dell'agenzia Habescia, che ha partecipato all'incontro, ha definito grave lo sgombero effettuato senza un piano B. Il comune ha avviato il censimento dei migranti di via Curtatone per verificare, in particolare, le situazioni più gravi, come famiglie con minori, anziani e disabili ma, a tre giorni dallo sgombero, molti sono già dispersi per la città. Nello stabile hanno avuto il permesso di rimanere solo un centinaio di persone: si tratta di famiglie con minori, 35 i bambini. ALL'INCONTRO non hanno partecipato l'assessora Laura Baldassare e la sindaca: Abbiamo incontrato una rappresentanza del gabinetto di Virginia Raggi e lo staff dell'assessorato - ha spiegato padre Zerai -. Stiamo cercando di farci dare un ap puntamento dalla prefetta di Roma. Si tratta di persone che hanno l'asilo politico o addirittura la carta di soggiorno, persone cioè già fuoriuscite dai percorsi di accoglienza, che non possono essere ospitati nei centri per migranti o negli Sprar. Andrebbe attivata la protezione civile nazionale per tamponare l'emergenza. Questo lo può fare solo il ministero o il governo. LA COMUNITÀ che viveva a via Curtatone si è stabilita lì subito dopo la strage di migranti di Accogliere significa innanzitutto offrire a migranti e rifugiati possibilità più ampie di ingresso sicuro e legale nei paesi di destinazione. Quattro i verbi chiave, che danno il titolo al testo: accogliere, proteggere, promuovere e integrare -tit_org- Undicesimo. Ius soli - Cittadini dalla nascita Bergoglio chiede diritti e accoglienza

UN ANNO DAL TERREMOTO

Cassette e macerie, scusate il ritardo = Cassette e macerie , si accumulano ritardi

Su 3.745 abitazioni provvisorie ordinate dai 51 comuni, ne hanno consegnate appena 610. Viaggio nei luoghi del terremoto

[Mario Di Vito]

UN ANNO DAL TERREMOTO Cassette e macerie, scusate il ritardo Su 3.745 cassette ordinate dai 51 comuni, ne hanno consegnate appena 610. In altre 101 aree i lavori sono ancora in corso, Viaggio nei luoghi del terremoto dove la ricostruzione langue, ma Gentiloni assicura: Sarà certa. Dopo Errani il ruolo del commissario cambierà: più competenze alle regioni. MARIO DI VITO A PAGINA 5 Cassette e macerie, si accumulano ritard Su 3.745 abitazioni provvisorie ordinate dai 51 comuni, ne hanno consegnate appena 610. Viaggio nei luoghi del terremoto MARIO DI VITO Amatrice Il Passata l'ultima curva della Salaria prima di Arquata del Tronto, il disastro è lì ad attendere soltanto di essere notato. Un anno dopo il terremoto che ha ridisegnato per sempre la geografia civile all'incrocio montanaro tra le Marche, l'Abruzzo, l'Umbria e il Lazio: alzare lo sguardo vuoi dire imbattersi nella visione della torre della rocca del paese che sovrasta un cumulo di macerie, un paese che alle 3 e 36 del 24 agosto di dodici mesi fa si è accartocciato su se stesso insieme ad Amatrice e ad Accumoli: 300 morti, altrettanti feriti e un popolo che è stato costretto a fare i conti non solo con il disastro naturale, ma anche con il ritardo tutto umano della gestione dell'emergenza. I NUMERI DIFFUSI dalla protezione civile immortalano il tempo che si è fermato: su 3.745 cassette provvisorie ordinate dai 51 comuni che ne hanno fatto richiesta, quelle consegnate sono appena 610: 138 a Norcia, 324 ad Amatrice, 105 ad Accumoli, 42 ad Arquata e una sola a Torricella Sicura, in provincia di Teramo. In altre 101 aree i lavori sono in corso e la consegna dovrebbe arrivare nelle prossime settimane: bisogna sempre tener presente che, all'inizio di tutto, allora premier Matteo Renzi aveva assicurato che sarebbero bastati sei mesi per sbrigare la pratica. Il conto ufficiale degli sfollati ormai si è perso, ma ci sono ancora migliaia di persone che vivono tra alberghi e case in affitto, in attesa che qualcuno dica loro cosa fare. Poi ci sono le macerie, quasi tutte ancora lì dove le ha lasciate il sisma e le strade, per lo più sbarrate dai militari. Spostandosi da Arquata verso ovest, si passa sotto a Pescara del Tronto, inaccessibile: è crollata persino la collina, la frazione non c'è più. Letteralmente. Si vedono solo i tetti di cemento armato che hanno schiacciato le case: sotto le macerie ci morirono una cinquantina di persone. In basso abitazioni provvisorie, il centro di coordinamento della protezione civile e qualche capannone industriale in costruzione, tra cui quello famoso che reca sulla facciata la gigantesca scritta Tod's. LA STRADA PRINCIPALE che conduce ad Amatrice, qualche chilometro oltre, è chiusa: porta direttamente nel cuore della zona rossa e quindi, per arrivare al paese, bisogna fare il giro largo. Perdersi tra curve e svolte non segnalate è un attimo, è così che ci si ritrova in mezzo a borghi di quattro case appena, distrutti e non sorvegliati. Come Sommati, dove c'è un altro villaggio provvisorio in costruzione e a presidiare la zona si vedono solo Nando Bonanni e la sua famiglia, accampati in roulotte parcheggiate nel giardino della Fattoria, quello che era il suo ristorante. Dentro ci sono ancora le stoviglie sistemate nei carrelli di ferro, tutto coperto da un fitto strato di polvere. La sera prima del terremoto c'era la partita della Roma - racconta Bonanni - e avevo avuto quasi 300 per-soné a cena. Non abbiamo più toccato nulla da allora. Le macerie sono ovunque, i muri sono squarciati, la cucina è crollata. A breve, comunque, gli è stato promesso che potrà riaprire, in un container poco di fianco. Sì, ma in questi mesi me ne hanno dette tante. Speriamo bene..., dice ancora il signor Nando, che passa le sue giornate in mezzo alle case sventrate e comunque riesce a non perdere quasi mai il sorriso: Con certe cose bisogna imparare a convivere, e la frase vale più di un monito. È un manifesto ambientale, Cassette ad Arquata del Tronto; sotto un parco per bambini ad Amatrice foto di Roberto T

addeo -tit_org- Cassette e macerie, scusate il ritardo - Cassette e macerie, si accumulano ritardi

UN ANNO DAL TERREMOTO

AGGIORNATO Casette e macerie, scusate il ritardo = Casette e macerie , si accumulano ritardi

Su 3.745 abitazioni provvisorie ordinate dai 51 comuni, ne hanno consegnate appena 610. Viaggio nei luoghi del terremoto

[Mario Di Vito]

UN ANNO DAL TERREMOTO Casette e macerie, scusate il ritardo Il Su 3.745 casette ordinate dai 51 comuni, ne hanno consegnate appena 610. In altre 101 aree i lavori sono ancora in corso, Viaggio nei luoghi del terremoto dove la ricostruzione langue, ma Gentiloni assicura: Sarà certa. Dopo Errani il ruolo del commissario cambierà; più competenze alle regioni. MARIO DI VITO A PAGINAS Casette e macerie, si accumulano ritard Su 3.745 abitazioni provvisorie ordinate dai 51 comuni, ne hanno consegnate appena 610. Viaggio nei luoghi del terremi MAMO DI VITO Amatrice I Passata l'ultima curva della Salaria prima di Arquata del Tronto, il disastro è lì ad attendere soltanto di essere notato. Un anno dopo il terremoto che ha ridisegnato per sempre la geografia civile all'incrocio montanaro tra le Marche, l'Abruzzo, l'Umbria e ü Lazio: alzare lo sguardo vuoi dire imbattersi nella visione della torre della rocca del paese che sovrasta un cumulo di macerie, un paese che alle 3 e 36 del 24 agosto di dodici mesi fa si è accartocciato su se stesso insieme ad Amatrice e ad Accumoli: 300 morti, altrettanti feriti e un popolo che è stato costretto a fare i conti non solo con il disastro naturale, ma anche con il ritardo tutto umano della gestione dell'emergenza. i NUMERI DIFFUSI dalla protezione civile immortalano il tempo che si è fermato: su 3.745 casette provvisorie ordinate dai 51 comuni che ne hanno fatto richiesta, quelle consegnate sono appena 610: 138 a Norcia, 324 ad Amatrice, 105 ad Accumoli, 42 ad Arquata e una sola a Torricella Sicura, in provin cia di Teramo. In altre 101 aree i lavori sono in corso e la consegna dovrebbe arrivare nelle prossime settimane: bisogna sempre tener presente che, all'inizio di tutto, l'allora premier Matteo Renzi aveva assicurato che sarebbero bastati sei mesi per sbrigare la pratica. Il conto ufficiale degli sfollati ormai si è perso, ma ci sono ancora migliaia di persone che vivono tra alberghi e case in affitto, in attesa che qualcuno dica loro cosa fare. Poi ci sono le macerie, quasi tutte ancora lì dove le ha lasciate il sisma e le strade, per lo più sbarrate dai militari. Spostandosi da Arquata verso ovest, si passa sotto a Pescara del Tronto, inaccessibile: è crollata persino la collina, la frazione non c'è pia Letteralmente. Si vedono solo i tetti di cemento armato che hanno schiacciato le case: sotto le macerie ci morirono una cinquantina di persone. In basso abitazioni provvisorie, il centro di coordinamento della protezione civile e qualche capannone industriale in costruzione, tra cui quello famoso che reca sulla facciata la gigantesca scritta Tod's. LA STRADA PRINCIPALE che Ñĩĩ- duce ad Amatrice, qualche chilometro oltre, è chiusa: porta direttamente nel cuore della zona rossa e quindi, per arrivare al paese, bisogna fare il giro largo. Perdersi tra curve e svolte non segnalate è un attimo, è così che ci si ritrova in mezzo a borghi di quattro case appena, distrutti e non sorvegliati. Come Sommati, dove c'è un altro villaggio provvisorio in costruzione e a presidiare la zona si vedono solo Nando Bonanni e la sua famiglia, accampati in roulotte parcheggiate nel giardino della Fattoria, quello che era il suo ristorante. Dentro ci sono ancora le stoviglie sistemate nei carrelli di ferro, tutto coperto da un fitto strato di polvere. La sera prima del terremoto c'era la partita della Roma - racconta Bonan- ni - e avevo avuto quasi 300 persone a cena. Non abbiamo più toccato nulla da allora. Le macerie sono ovunque, i muri sono squarciati, la cudna è crollata. A breve, comunque, gli è stato promesso che potrà riaprire, in un container poco di fianco. Sì, ma questi mesi me ne hanno dette tante. Speriamo bene..., dice ancora il signor Nando, che passa le sue giornate in mezzo alle case sventrate e comunque riesce a non perdere quasi mai il sorriso: Con certe cose bisogna imparare a convivere, e la frase vale più di un monito. È un manifesto ambientale, perché è la stessa cosa che si sente dire dagli abitanti di Amatrice. Sorridono tutti, gentil i anche più del dovuto. È agosto: malgrado tutto, il paese è pieno di turisti. Camminatori di montagna, famiglie in gita, avventori dei mitici ristoranti della zona. È di poche settimane fa il ta glio del nastro della futuristica area food di

Amatrice: un insieme di strutture legno con tetti ad angolo acuto in stile Ikea e finestroni affacciati sulle montagne: qui hanno trovato una nuova casa i locali distrutti dal sisma, e la gente sembrerebbe gradire. Al centro dello spiazzo, c'è una specie di monumento: dei pezzi di legno cilindrici che salgono verso il cielo per tre o quattro metri, sistemati in cerchio. Chiedere il significato dell'opera ai ragazzi che curano il museo cittadino non aiuta a chiarirsi le idee: È una cosa di design. LA ZONA ROSSA di Amatrice è sorvegliata dagli alpini, ma dalla strada si vede praticamente tutto. L'ex vialone centrale del paese è invaso dalle macerie e dai resti degli edifici piegati dal sisma, a ogni folata di vento la polvere ancora si solleva in aria. Le case che non sono crollate si sono spostate. Il sisma le ha fatte saltare senza distruggerle e adesso sembrano accatastate l'una sull'altra. È ancora possibile vivere in una zona in cui la natura fa e disfa, sposta e distrugge, si muove quando vuole e come vuole? La risposta sta nel confronto tra una forza inarrestabile e un qualcosa di inamovibile: tra l'inevitabilità degli eventi naturali e l'umana, troppo umana, speranza. Che non muore mai. In altre 101 aree lavori in corso. Se ne riparla nelle prossime settimane Casette ad Arquata del Tronto; sotto un parco per bambini ad Amatrice foto di Roberto Taddeo -tit_org- AGGIORNATO Casette e macerie, scusate il ritardo - Casette e macerie, si accumulano ritardi

RICOSTRUZIONE

Il governo in difesa preventiva: Mantenete le speranze

[M.d.v.]

UN ANNO DAL SISMA RICOSTRUZIONE Il governo in Mantenete le speranze Il Il punto della situazione del governo e delle Regioni a un anno dal sisma del centro Italia non è un elenco di cose fatte, ne un insieme di promesse. È una difesa preventiva: La ricostruzione sarà certa, è un impegno preso. I cittadini devono mantenere la speranza, ha detto il presidente del consiglio Paolo Gentiloni, affiancato dai governatori di Marche, Umbria e Lazio, dal capo della protezione civile Angelo Borrelli e dall'ancora per poco commissario alla ricostruzione Vasco Errani. Il fronte istituzionale ha deciso di anticipare le accuse di ritardi e inefficienze che inevitabilmente poveranno nei prossimi giorni, e ha deciso di rivendicare, se non i risultati, almeno le intenzioni. Se guardiamo all'eccezionalità di quello che è successo ha detto ancora Gentiloni - credo che possiamo dire onestamente di aver messo in campo un sistema di risposta, risorse e strumenti pubblici anch'essi eccezionali. Questo non vuoi dire che tutto stia marcendo alla velocità che sarebbe necessaria. Segue la declamazione del calendario delle sventure che si sono abbattute sul centro Italia nell'ultimo anno: la scossa del 24 agosto (299 vittime tra Arquata del Tronto, Accumoli e Amatrice), quella del 30 ottobre che ha demolito il maceratese e l'Umbria, e quella del 18 gennaio, aggravata dalle nevicate. Il mio invito rivolto a tutte le amministrazioni - ha concluso il premier - è a fare il massimo degli sforzi e di assunzione di responsabilità per accelerare le procedure. Abbiamo le risorse e un buon impianto. Il governo, infine, correggerà il tiro sugli sgravi fiscali. La cosiddetta 'zona franca' del cratere era stata contestata dai sindaci perché non abbastanza per garantire le imprese. La circolare sulle tasse nelle zone colpite dal terremoto è in via di correzione, ha assicurato Gentiloni. C'era poi molta attesa per quello che avrebbe detto Vasco Errani, che lascerà il proprio incarico di commissario il prossimo 9 settembre. Nessuna polemica, però, da parte sua: La conclusione del mio mandato non significherà un disimpegno da parte del governo, che continuerà a svolgere un ruolo fondamentale di coordinamento in un sistema destinato a evolversi nel corso dei mesi, responsabilizzando le regioni e i territori. Il suo addio, malgrado le tanti voci che lo vedono candidato alle politiche con Mdp, però sarebbe legato a non meglio precisati motivi personali. Spiega Errani: La politica non c'entra. Il 9 settembre è la data in cui scade il mio contratto e da tempo sottolineo il fatto che sono i territori in primo luogo a doversi assumere la responsabilità della gestione della ricostruzione. Peccato che lo stato di emergenza per il sisma sia stato da poco prorogato fino al febbraio 2018, e quella dell'ex governatore dell'Emilia Romagna continui a sembrare una fuga. Lui, ad ogni modo, taglia di netto ogni discussione: Non ci sono retroscena: ho sessantadue anni, figuratevi se a questa età mi metto a fare ragionamenti sulle poltrone. Il ruolo del commissario cambierà: con ogni probabilità le varie competenze passeranno alle regioni, ma ci vorrà un po' di tempo. Nelle prossime settimane ragioneremo su un'evoluzione, perché siamo in una fase di passaggio - ha spiegato il premier -: ci sarà maggiore protagonismo dei territori. Certo questo non accadrà domani mattina perché serve una legge, m.d.v. Vasco Errani, Paolo Gentiloni, Angelo Borrelli, ieri foto LaPresse -tit_org-

Si è sbriciolata la chiesa del Purgatorio

[L.lar.]

Inviati gli esperti del Mibact Si è sbriciolata sotto i colpi del terremoto. Della settecentesca chiesa del Purgatorio (custode di una tela del pittore seicentesco napoletano Andrea Vaccaro) sulla strada per Forio, restano solo macerie e polvere. È da questo piccolo gioiello che parte stamattina l'intervento del personale tecnico del Mibact insieme ai carabinieri del nucleo Tutela patrimonio culturale per verificare i danni sul patrimonio artistico dell'Isola, primo sopralluogo dell'unità di crisi regionale attivata ieri sera dal ministro Dario Franceschini. L. Lar. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'inchiesta/ Il sisma di un anno fa Il terremoto di un anno fa

Amatrice, l'orgoglio fra le macerie Nozze, figli, imprese: Non molliamo = Amatrice, macerie e orgoglio Ma nulla sarà come prima

[Raffaella Troili]

L'inchiesta/ Il sisma di un anno fa Amatrice, l'orgoglio fra le macerie Nozze, figli, imprese: Non molliamo dal nostro inviato Raffaella Troili AMATRICE Bastasse cancellare dallo sfondo le montagne di macerie, per ripartire. In troppi mancano all'appello ad Amatrice. Apag.8 Carmignani e Gentili a pag. 10 Il terremoto di un anno fa Amatrice, macerie e orgogli(Ma nulla sarà come prima ^Viaggio tra la gente delle zone ^Riaprono ristoranti e negozi colpite: Noi andiamo avanti La speranza nei bambini dal nostro inviato AMATRICE Bastasse cancellare dallo sfondo le montagne di macerie, per ripartire. Bastasse una casetta di 30 metri quadri, una sedia dove scambiare due chiacchiere tra sopravvissuti, per far finta che sia un'estate come le altre, i nonni a giocare a carte, i bambini tutti sani e salvi a scherzare sui muretti, le cicale a cantare, nell'aria l'odore dolce della normalità. In troppi mancano all'appello ad Amatrice e in queste sere d'estate, ora che si avvicina la data maledetta, l'anniversario del terremoto che ha strappato ai propri cari 239 persone, la malinconia è incontenibile. Ha gli occhi di quell'uomo che ha perso moglie e figlio e seduto nella sua casetta di legno, fissa il cielo celeste come i suoi occhi e prova a tirare avanti ciondolando con dignità. A pochi metri da lui, nel campo O, Barbara Lotti resta dietro le tapparelle e si scusa anche. Occhi chiari anche lei, sbucano dalle fessure lucidi, comprensivi, stanchi. In due, tra lei e il marito hanno perso nove parenti: una sorella, nipoti, cugini. SI STAVA TROPPO BENE Vivevano nelle case popolari, si ritrovano in casette di pochi metri quadrati, da loro curate nei minimi particolari, tenute come fossero villini di lusso: staccionate lucide, fiori, tanti fiori, a ogni entrata, a terra e pendenti dall'alto. Qualche fiore ti manda su l'animo, spiega lei, restando nascosta. Va a svegliare il marito, Ernesto Torroni, che in canotta bianca, docilmente racconta che non hanno più paura di niente perché peggio di questo che può succedere?. Non si piange addosso andiamo avanti, che dobbiamo fare? Con forza, coraggio, il sacco se non lo riempi sennò va giù.... C'è vita nelle casette intorno a lui, ci sono bici, la radio manda la musica, le canne da pesca. Però, è arrabbiato perché niente sarà più come prima. Prima - scandisce - noi stavamo troppo bene. LE FAMIGLIE Un anno dopo, la cittadina tanto amata dalle famiglie romane e distrutta dal terremoto la notte tra il 23 e il 24 agosto del 2016, è ancora un cumulo di macerie e polvere. Ogni giorno nella zona rossa si continuano a rimuovere tonnellate di detriti, per dare poi alle persone di recuperare quel che si può, quel poco che riconoscono, accompagnate dai vigili del fuoco: stracci che non hanno più valore se non quello - inestimabile d'esser stati la roba di mamma, sussurrano gli interessati a chi li scorta. La chiesa, il convento della suore, l'ospedale, l'hotel Roma, l'archetto, il corso, un presepe ridotto a macerie. La ricostruzione per ora è tutta dall'altra parte, lasciandosi alle spalle la zona rossa: ecco il bar Rinascimento, il supermercato, l'area food dove tre dei dieci ristoranti sono aperti, ecco altri villaggi di casette, mentre si lavora senza sosta anche di domenica nel centro commerciale che aprirà il primo settembre. E i padiglioni con le scuole, qui dovrebbe nascere il liceo scientifico a indirizzo sportivo, già sono arrivate una trentina di iscrizioni però la gente si chiede dove dormiranno, i ragazzi?. MORALE SOTTO TERRA Una cosa è certa. Amatrice non sarà più la stessa. Come chi è rimasto in vita, che a sentirlo parlare sembra quasi si senta in colpa, per essere ancora qui, per aver lasciato i familiari sotto le macerie. Amatrice a vederla rinascere lentamente da l'idea che non tornerà più il paesino incantato che era, ma un villaggio allargato, il parroco don Savino D'Amelie crede IL 24 AGOSTO 2016 LA SCOSSA CHE OEVASTÒ L'ITALIA CENTRALE. LE STORIE DI CHI PROVA A RIPARTIRE Le prime casette portate ad Amatrice e, sot

to, il campanile della città subito dopo la scossa (foto RIZZO/TOIATI che in futuro con una ricostruzione più solida, il problema di trovarsi in una zona sismica non ci sarà. Però in questi giorni la gente ha il morale sotto terra, le ferite rimangono, finora c'è stata solo una ripresina ma entro settembre ci si gioca la possibilità di far rimanere le persone

ad Amatrice. C'è un futuro? La gente comincia a scappare. L'invito a non farsi schiacciare resta, è un popolo dalla dignità ammirevole. Si guardano intorno gli amatriciani, quelli fissi e quelli stagionali, tra scoramento e fiducia, battaglia di sentimenti che devono vivere quotidianamente e che in questi giorni d'estate tra turisti, inaugurazioni, iniziative e viavai di gente si rischia di non cogliere davvero. Ho la casa antisismica racconta fiero Attilio Maracci, romano, da dieci anni passa l'estate ad Amatrice. Poi gli si velano gli occhi, anche lui si guarda intorno: Ho perso tutti gli amici. NIENTE SAGRA Non ci sarà la cinquantesima edizione della Sagra dell'Amatriciana in programma l'ultima domenica di agosto, si è svolta invece domenica scorsa la quarantesima edizione della gara podistica Amatrice-Configno, otto chilometri e mezzo, duemila partecipanti tra atleti olimpici, runner della domenica, appassionati, passeggeri anche un antico romano, un centurione. L'anno scorso avevano deciso che non si sarebbe più svolta, l'evento cominciava a perdere colpi, invece una spinta forte ha portato gli amatriciani di ogni parte a essere tutti qui, all'edizione della Rinascita, il sindaco Sergio Pirozzi attento e sempre presente lungo il percorso, levate i secchioni davanti al centro commerciale, gli agenti della polizia municipale di Roma a chiudere strade e presidiare la gara a titolo gratuito. Alla fine, pasta all'Amatriciana per tutti. I RICORDI Il richiamo dei ricordi, delle origini, la voglia di tornare dove si è cresciuti ti ha portato tanti romani ad Amatrice. In tenda, roulotte o container, ospitati in case private. Un attaccamento che ha il sapore orgoglioso di una sfida o solo della voglia di non arrendersi. Più forti della paura, del dolore, dei ricordi che in questi giorni sono più struggenti. Tutti vicini, come superstiti, ognuno ha i suoi morti, ognuno ha i suoi incubi, fantasmi rimasti nella zona rossa, dove non è permesso entrare agli sconosciuti. Specie in questi giorni. Il passa parola è quello di tacere, lasciare che parli il silenzio. Ognuno ha già raccontato una due tre chissà quante volte la sua disgrazia e la sua fortuna, ora è tempo di pregare. I giovani scappano, regalandoti educati un sorriso e un ricordo: Qui parcheggiavo il motorino quando venivo a scuola. IL POPOLO DEI SELFIE Più esuberante il popolo dei selfie, nonostante la cittadina sia tappezzata di cartelli con sopra scritto "No selfie". Non c'è turista che non si soffermi a fare una fotografia alle macerie, agli scheletri delle case ancorapiedi, dalla signora di una certa età alla giovane in piercing; come pure molti cadono nella tentazione di scattarsi un selfie, ovunque, come un trofeo, come a dire, sono stato anche qui, vedere per credere. La cosa non sembra turbare gli abitanti di Amatrice. In queste ore stremati dal dolore che monta. Hanno il passo più lento, come di chi fatica a tenere a bada il dolore, rimasto in vita, eppure schiacciato come i suoi morti. Intorno a loro un'esercito di angeli, vola svelto di qua e di là, sono volontari e forze dell'ordine, arrivano da ogni parte d'Italia, finanziari, alpini, forestale, protezione civile, esercito, vigili urbani e del fuoco. Se Amatrice è ancora viva il merito è anche loro. Raffaella Troili IBIPBOUBONEBIBEVATA Video su UMessaggero.it -tit_org- Amatrice, orgoglio fra le macerie Nozze, figli, imprese: Non molliamo - Amatrice, macerie e orgoglio Ma nulla sarà come prima

La ricostruzione

Il governo si tiene i poteri: ora nuovo commissario È scontro sindaci-Regioni

[Alberto Gentili]

La ricostruzione A - i U. governo si tiene i poteri; ora nuovo commissario È scontro sindaci-Regioni ^Gentiloni: Per adesso rassetto resterà governatori vogliono il coordinamento questo, ma i territori avranno un ruolo Ma Pirozzi: Un errore, tocca ai Comuni IL CASO ROMA Non cambia, per ora, la governance dell'emergenza terremoto. Paolo Gentiloni, dopo l'addio di Vasco Errani, procederà alla nomina di un nuovo commissario straordinario. Una notizia che lascia l'amaro in bocca ai governatori di Lazio, Abruzzo, Marche, Umbria che puntavano ad avere maggiori poteri. E innesca la protesta di diversi sindaci del cratere. A dare l'annuncio è stato il premier dopo un vertice con Errani, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli e i governatori Nicola Zingaretti (Lazio), Catuscia Marini (Umbria), Luca Ceriscioli (Marche), Luciano D'Alfonso (Abruzzo). Se ci sarà un ruolo per presidenti di Regione e sindaci? L'assetto è regolato dalla legge e si basa sulla figura del commissario. Nei prossimi mesi ragioneremo su un'evoluzione di questo assetto perché non c'è dubbio che siamo in una fase di passaggio: abbiamo ancora vivi alcuni problemi dell'emergenza, ma stiamo entrando nella fase della ricostruzione che deve vedere un protagonismo più accentuato dei territori a livello regionale e locale. Non accadrà domattina, anche perché ci vuole una nuova legge. LA FASE DUE Insomma Gentiloni, che sottolinea l'eccezionalità di un sisma senza precedenti, difende l'ottimo lavoro svolto, ma ammette che non tutto sta marciando alla velocità necessaria, tira dritto. Dopo il 9 settembre, giorno in cui scadrà il mandato di Errani, nominerà il nuovo commissario. Sul nome bocche cucite a palazzo Chigi: Non è stato ancora deciso, c'è ancora tempo.... Di sicuro, assicurano fonti del governo, non sarà un commissario "ponte" in attesa della nuova legge, né una figura con altri impegni istituzionali. Traduzione: il nuovo commissario non sarà né il ministro per il Sud, Claudio De Vincenti, né il sottosegretario Maria Elena Boschi, come qualcuno invece aveva suggerito. Il premier, in ogni caso, già guarda alla "fase due". E studia un percorso che porterà nei prossimi mesi, probabilmente con una norma inserita nella legge di stabilità (da varare entro il 31 dicembre), a un punto di mediazione: il ruolo fondamentale di coordinamento resterà nelle mani di palazzo Chigi, ma l'operatività degli interventi per la ricostruzione verrà trasferita ai territori. Da vedere se ai governatori o a quattro dei sindaci dei centri più colpiti dal sisma. La scelta del premier non è indolore. Errani fa notare che l'impianto normativo da lui varato già permette ai territori di assumere la gestione della ricostruzione. Zingaretti corre a sottolineare l'avvio di una fase nuova. E i sindaci di Campotosto e Accumoli, Luigi Canavaccini e Stefano Petrucci, bocchiano la nomina di un nuovo commissario di governo: Si lavorerebbe più speditamente se venissero indicati commissari i presidenti delle Regioni coinvolte. E' inutile accentrare tutto il potere su una unica persona. Le norme per la ricostruzione sono già operative. Il problema è che non tutti i sindaci vogliono i governatori. Anzi. Il primo cittadino di Amatrice, Sergio Pirozzi, bocchia senza appello questa ipotesi: Dare più poteri ai presidenti di Regione è una follia, le Regioni facciano solo gli enti attuati. E parlando con il "Messaggero", Pirozzi indica uno schema del tutto diverso: Le parole del premier per me sono un'apertura e un segnale di attenzione ai nostri suggerimenti. Ho provato a tracciare una linea, se mi danno ascolto è una svolta. Il riferimento è alle dichiarazioni di domenica scorsa: Ci vuole un commissario di governo e quattro subcommissari, uno per Regione, individuati tra i sindaci delle città con zona rossa. Solo chi vive il territorio sa come affrontare questa emergenza. Il dopo-Errani può essere solo questo. Alberto Gentili [RIPRODUZIONE RISERVATA](#) Vasco Errani e Paolo Gentiloni (foto LAPRE SSE) -tit_org-

Incendi

Morrone, le fiamme avanzano il paradiso verde non c'è più = Morrone, il paradiso verde non c'è più

[Patrizio Iavarone]

Incendi Morrone, le fiamme avanzano il paradiso verde non c'è più Morrone, il paradiso verde non' è più ^ Continuano a bruciare i boschi per i roghi appiccati sul monte >in fiamme in 48 ore circa sessanta ettari di vegetazioni Trovati gli inneschi, in azione forse persone molto esperte Colonna di fumo sulla città, dove è difficile respirare Il fronte del fuoco minaccia le case dopo aver distrutto 60 ettari di boschi Trovati numerosi inneschi, in azione forse una banda di esperti piromani Iavarone a pag. 45 SULMONA Il paesaggio è spettrale per chi è riuscito a spingersi fin dentro al cuore dell'inferno: sul Monte Morrone le fiamme hanno divorato in un giorno circa sessanta ettari di vegetazione. Sulla valle, sulla città di Sulmona, una coltre di fumo densa crea un nodo in gola. La cenere cade come pioggia e ricopre macchine e case e ricordi di un monte che ora non c'è più. Il Comune di Sulmona, che l'altro giorno ha attivato il Coc, ha chiesto l'intervento dell'esercito, perché gli sforzi dei vigili del fuoco, della protezione civile e dei volontari, non bastano, come non bastano i mezzi, i Canadair e gli elicotteri che con frequenza alterna hanno riversato sulla montagna impressionanti quantità d'acqua. Che non sono servite a molto, però. Il Morrone continua a bruciare, dal pomeriggio di domenica e chissà fino a quando: ieri sera è scattato lo stato di pre-allerta per l'evacuazione, non solo di alcune abitazioni delle Marañe, più prossime all'incendio, ma anche a Pacentro dove, l'altro versante della montagna, quello che sale su Monte Mileto, brucia da tre giorni. Incendi di origine dolosa: su questo non ha dubbi il sostituto procuratore della Repubblica Aura Scarsella che ieri ha aperto un fascicolo contro ignoti per incendio doloso. LOCALITÀ Gli inneschi ritrovati a Rocca Pia a Ferragosto, quando un altro incendio, il primo della lunga serie, ha distrutto Valle Gentile fino ai confini della Riserva Genzana di Pettorano, e poi ancora le modalità e gli orari di accensione degli altri roghi di Pacentro e Passo San Leonardo, le avvisaglie dei sei inneschi ritrovati a Sulmona venerdì notte, e quelli scoperti ieri mattina a Colle Savente e l'altra sera tra Roccacasale e Pratola Peligna, non lasciano d'altronde molto spazio al dubbio: c'è un'azione preordinata, ben organizzata, studiata, per ridurre in cenere il patrimonio più importante dell'Abruzzo interno, quello dei Parchi nazionali nei quali, oltre alla preziosa flora e fauna, sono conservati i pezzi della storia di una civiltà: dall'eremo di Celestino, al Campo 78, al tempio di Ercole Curino. LA FERITA Anche per questo il rogo del Morrone è una ferita profonda per i sulmonesi che all'ombra di questa montagna sono cresciuti. I carabinieri-forestale, intanto, stanno cercando di capire da dove sia partito esattamente l'incendio, ma il forte vento rende difficile anche queste operazioni di lettura, anche se molto probabilmente si presume che la scintilla sia stata fatta scattare in località "La Croce", una zona difficilmente accessibile che fa pensare che chi ha armato l'inesco sia comunque una o più persone esperte, che sapeva o sapevano dove, come e a che ora colpire. Tant'è che la fase più incandescente si è sviluppata nelle ore notturne di ieri, quando i Canadair e gli elicotteri non potevano più alzarsi in volo. Un vero e proprio attacco a una delle montagne simbolo del Parco Nazionale della Majella. E che ha toccato ampie zone di riserva integrale - scrive il direttore del Majella, Oremo Di Nino -, L'Ente Parco, in contatto con la sala operativa della Protezione civile, è presente sul posto con mezzi e uomini per gli interventi di bonifica e controllo dei focolai rimasti nei settori più bassi dell'incendio. Un grave danno alla biodiversità del Parco, in uno dei settori più belli e di pregio. Un vero e proprio attacco alla politiche di conservazione del Parco e i quali danni saranno visibili per anni. E chissà che non sia proprio questo il movente, perché limitarsi all'opera di un folle è riduttivo, troppo per un'azione studiata quasi militarmente. Ora però c'è da fronteggiare l'emergenza, la paura per i residenti minacciati da fumo e fiamme, quella di nuovi attacchi. L'assessore regionale Andrea Gerosolimo ha auspicato interventi straordinari in deroga Interi boschi in fiamme sulla montagna per il rimboschimento e ieri sera si è recato sul posto anche il

presidente della Regione Luciano D'Alfonso. Ma ora gli occhi dei sulmonesi sono tutti puntati sulla montagna in fiamme, sui soccorritori a cui si chiede l'impossibile e al cielo, in attesa di una provvidenziale pioggia, attesa ma mai arrivata. Patrizio Iavarone RIPRODUZIONE RISERVATA Un'altra foto notturna dell'incendio sul monte Morrone - tit_org- Morrone, le fiamme avanzano il paradiso verde non è più - Morrone, il paradiso verde non è più

L'Aquila, la ricostruzione stenta l'emergenza nei piccoli comuni

[Redazione]

L'Aquila, la ricostruzione stenta l'emergenza nei piccoli comuni

LOSCENAR 0 L'AQUILA All'Aquila oggi il gruppo di azione civica Jemo 'Nnanzitutto annuncerà l'intitolazione di un vicolo ad Amatrice. Si tratta di un piccolo passaggio nella zona di largo Tunisia, zona Fontana Luminosa. E' solo l'ultimo tra i tanti segnali di vicinanza e solidarietà giunti dal capoluogo dopo la tragedia di un anno fa. Un modo per suggellare, in questo primo doloroso anniversario, un legame secolare che il sisma ha solo rinsaldato. La tragedia di Amatrice è stata fin dai primissimi minuti considerata dagli aquilani come un nuovo 6 aprile. Un impatto emotivo profondo che, strada facendo, ha dato la stura a un inevitabile confronto - spesso impietoso tra la gestione delle due emergenze. A tutto ciò si sono aggiunte le scosse successive, quella di Norcia del 30 ottobre e soprattutto quelle del 18 gennaio, che hanno flagellato una porzione ampia di regione. Teramano in primis. LA SITUAZIONE Oggi l'Abruzzo ha gran parte del suo territorio inserita nei Crateri sismici. In quello del 2009 sono stati ricompresi 56 Comuni; 103 abitanti sono invece quelli del Cratere 2016, divisi in 23 Comuni: 16 nel Teramano (Teramo, Montorio, Campii, Civitella del Tronío, Isola del Gran Sasso, Torricella Sicura, Colledara, Tossicia, Crognaleto, Castelli, Valle Castellana, Cortino, Rocca Santa Maria, Castel Castagna, Fano Adriano, Pietracame- la), 6 nell'Aquilano (Pizzoli, Barete, Montereale, Cagnano Amiterno, Capitignano e Campotosto), 1 nel Pescara (Farindola). Numeri che da soli fanno capire come la regione sia coinvolta nell'emergenza post terremoto praticamente per quasi il 50 per cento della popolazione. Il Cratere 2016 beneficia di alcune misure che, invece, non furono adottate nel 2009. L'esperienza, in questo senso, ha aiutato: per la prima volta, infatti, si risarcisce il 100 per cento delle prime case, ma anche delle seconde, elemento, quest'ultimo, di grande identità per borghi di piccolissime dimensioni. L'impianto complessivo a sostegno dell'economia è imponente, a differenza di ciò che è accaduto all'Aquila: 1,3 miliardi tra zone franche, risarcimento danni indiretti, sostegni alle imprese. DUE VELOCITA' Mentre nel Teramano si sta procedendo con l'assistenza post sisma e il reperimento dei moduli provvisori (ne serviranno 225 a regime per circa 37 milioni di euro), programmando i primi interventi della ricostruzione (ci sono già 4 piani stralcio, in particolare per scuole e opere pubbliche), nell'Aquilano la ricostruzione annaspa, come hanno annunciato i costruttori solo qualche giorno fa denunciando dati allarmanti (- 1000 operai dal 2016) e previsioni ancora peggiori (- 2000 nel 2018). Globalmente, dunque, la regione procede necessariamente a due velocità: c'è l'urgenza di rilanciare i tanti piccoli comuni devastati dalle ultime scosse - in qualche caso, come Campotosto, praticamente cancellati: da 3 mila abitanti si è passati a 300 -, assistendo la popolazione per evitare lo spopolamento e incentivando la ripresa economica; NEGLI ALTRI CENTRI URBANI INSERITI NEL NUOVO CRATERE L'IMPORTANTE E' EVITARE LO SPOPOLAMENTO d'altro canto c'è ancora aperto il "caso" L'Aquila, con una ricostruzione-monstre da 10 miliardi da completare e con una crisi economico-produttiva che desta enorme preoccupazione. IL CAPOLUOGO L'Aquila oggi è un bivio delicatissimo. Ad oggi, dati Ufficio speciale della ricostruzione (Usra), sono stati chiesti 8 miliardi per ricostruire, di cui 5 già concessi e 5,5 autorizzati. Restano da istruire 2.040 pratiche (sulle 29.000 presentate) per circa 2,5 miliardi di euro. Complessivamente l'Ufficio stima che la ricostruzione privata sia completata al 66%. Per la pubblica su 2,1 miliardi richiesti 1,9 sono stati finanziati e 1,3 erogati effettivamente. Cantieri completati al 62%. Nel centro storico sono stati emessi pareri per 2,2 miliardi e finora sono stati concessi 1,1 miliardi. Siamo intorno al 50% dunque, più indietro nelle frazioni. Il grande tema, però, è quello di una ricostruzione che sembra aver perso la sua forza propulsiva, almeno stando ai dati e agli importi degli ultimi elenchi di pratiche pubblicati. Insomma, mentre Amatrice piange le sue vittime e chiede garanzie, L'Aquila si lecca ancora le ferite, speranzosa in una rinascita piena attesa ormai da 8 anni. S.Das. NEL CAPOLUOGO RECUPERATO A METÀ IL PROBLEMA E' ACCELERARE LA PROGETTAZIONE -tit_org-Aquila, la ricostruzione stenta emergenza nei piccoli comuni

Il Palio degli asini alla contrada Ru Ponte

[Redazione]

La tradizione Il Palio degli asini alla contrada Ru Ponte La Contrada Ru Ponte ha vinto l'altro ieri la 37esima edizione del Palio degli asini, parodia del Palio di Siena, manifestazione all'interno della 41esima edizione della Sagra dei ceci e dello zafferano di Navelli. Il cavaliere, o meglio l'asinaro, di Ru Ponte è stato Giacomo Di Persio, mentre la damigella è stata Alessia Federico. Prima del Palio il sindaco di Navelli Paolo Federico ha voluto ricordare il triste anniversario della morte del pilota Andrea Golferà che nel luglio del 2007 precipitò con a bordo di un Canadair, mentre era impegnato nell'operazione di spegnimento di un vasto incendio che era divampato nella Valle Subequana. Tornando alla gara, alla competizione hanno assistito una grande folla che hanno tifato e applaudito le gesta degli otto i cavalieri, che rappresentavano le 6 contrade di Navelli e due della frazione di Civitaretenga, i quali si sono sfidati in un circuito di 200 metri, tra soste, ripensamenti e repentini cambi di direzione degli animali. La gara è stata molto sentita: ci sono state due false partenze, visto che tutti i rappresentanti delle 8 contrade volevano da subito prendere il comando della corsa. Prima del Palio degli asini, i numerosi spettatori hanno potuto divertirsi anche con l'esibizione degli Sbandieratori di Castel Madama. -tit_org-

Piromane tenta di distruggere a Meta le antenne delle tv e dei telefonini

[Jole Mariani]

Piromane tenta di distmggere a Meta le antenne delle tv e dei telefonini AVEZZANO Un incendio, probabilmente di origine dolosa, si è sviluppato l'altra notte in prossimità delle contestatissime antenne dei ripetitori tv e di telefonia mobile situate sul colle di Meta, frazione di Civitella Roveto, a 1050 metri di altitudine dove un tempo sorgeva un castello distrutto poi dal terremoto del 1915. Si suppone che ad appiccare il fuoco sia la stessa banda che sempre l'altra notte, intorno alle 2, ha anche spento i contatori che alimentano le stesse antenne. Semplici gesti vandalici oppure ci si trova di fronte ad un vero e proprio attentato? Non è escluso che a questo punto scatti no denunce contro ignoti. L'incendio si è propagato nella zona sottostante e sul lato sinistro fino a lambire piccoli ricoveri per animali domestici. Grazie all'intervento dei vigili del fuoco di Avezzano e di alcuni volontari di Meta il rogo è stato domato senza che ci fossero danni gravi. Si pensa dunque pure ad un attentato, anche perché è la seconda volta che si ripetono simili gesti. Già il 6 agosto scorso furono spenti i contatori delle antenne e proprio un anno fa venne data alle fiamme la stessa area. Sono atti questi - afferma Renato Cicchinelli dell'Associazione "Castellu qui Meta vocatur e antichi sentieri" - di chi porta avanti una ferrea lotta affinché le antenne vengano delocalizzate in quanto ritenute pericolose per la salute pubblica. Noi non condividiamo e condanniamo in modo fermo, senza se e senza ma, qualsiasi forma di iniziative di giovani che con magari una birra di troppo si improvvisano giustizieri "fai da tè". Poiché le fiamme hanno lambito e in parte danneggiato la staccionata di sicurezza da noi costruita, in caso di inchiesta penale per interruzione di pubblico servizio ci costituiremo parte civile. I ripetitori, che captano il segnale dal monte Salviano per ritrasmetterlo e che distano in linea d'aria una trentina di metri dall'abitato di Meta, sono insomma diventati il pomo della discordia. Sulla presenza dei ripetitori a ridosso del pase ho scritto pure all'assessore regionale alla sanità esponendogli la situazione dice Cicchinelli. Jóle Mariani I RIPETITORI DA TEMPO NEL MIRINO DI MALINTENZIONATI CHE HANNO TENTATO ANCHE DI SPEGNERLI IN MANIERA ILLEGALE Antenne nel mirino - tit_org-

Rogo a colle Sant`Antonio in zona c`è sempre paura

[Redazione]

Rogo a colle Sant'Antonio in zona c'è sempre paura L'ALLARME I rifiuti bruciati sono ancora lì, e il timore è che altri ne siano stati abbandonati da quanti considerano quel luogo una discarica abusiva ancora utilizzabile. A oltre due anni dal rogo doloso (era la notte del 27 giugno del 2015) nella discarica abusiva di Colle S. Antonio, che ha distrutto tonnellate di rifiuti tossici e nocivi, tutto è rimasto com'era, fra rifiuti bruciati e non, fusti, plastiche, batterie, medicinali scaduti. L'area è ancora accessibile, nonostante un nastro che si supera agevolmente, non c'è illuminazione, non ci sono controlli di alcun tipo, praticamente è terra di nessuno, giorno e notte. Ciò che non si intravede, e che i residenti chiedono, è soprattutto l'intervento di messa in sicurezza e bonifica mentre nel frattempo anche l'inchiesta per incendio doloso, nei confronti di ignoti, è stata archiviata. I FONDI Il sottosegretario Mario Maz-zocca aveva annunciato fondi regionali ma non si sa se la discarica di Colle S. Antonio rientri fra quella da bonificare con quei soldi - dice la presidente del Wwf Chieti Pescara Nicoletta Di Francesco. Ma siccome aveva annunciato anche agevolazioni per i Comuni è bene che il Comune di Chieti si dia da fare per verificare quale percorso seguire per arrivare alla bonifica di quel sito. Non è possibile che la nostra città sia così trascurata. Dal canto suo il Comune aveva emesso fra agosto e ottobre del 2015 due ordinanze per il ripristino dei luoghi. La prima nei confronti dell'amministratore della società titolare dell'impianto, notifica che però non è andata a buon fine. La seconda nei confronti del nuovo amministratore in quanto responsabile in solido e che ha avuto lo stesso esito: entrambi i destinatari avrebbero avuto 15 giorni di tempo per mettere in sicurezza l'area ma nulla è stato fatto. Un progetto per la messa in sicurezza dell'area, che si articola in tre fasi di intervento, esiste ma servono almeno 500 mila euro e il Comune, che dovrebbe agire in via sostitutiva salvo poi rivalersi sui proprietari dell'area, non ha fondi. "Attendiamo i soldi dalla Regione - dice l'assessore comunale all'ambiente Alessandro Bevilacqua - anche perché c'è chi ancora trasgredisce e continua a scaricare rifiuti in quel luogo". Intanto si avvicina il terzo inverno consecutivo e oltre al vento, che continua a sollevare le polveri residue dalla combustione, c'è il rischio che attraverso le acque piovane, si produca ulteriore inquinamento del sottosuolo. Ma tutto resta com'è. A.D'A. RIPRODUZIONE RISERVATA A OLTRE DUE ANNI DALL'INCENDIO DOLOSO NELLA DISCARICA NULLA È STATO FATTO PER BONIFICARE L'INTERA AREA -tit_org- Rogo a colle Sant Antonio in zona è sempre paura

Piromani Villa Castellana Ci sono due sospettati

[Redazione]

ESTATE DI FUOCO Continua il lavoro dei carabinieri forestali e dei vigili del fuoco impegnati su vari fronti per quanto concerne gli incendi che da giorni funestano il teramano. Le indagini proseguono per cercare di individuare i piromani che, ormai una settimana fa, hanno fatto partire le fiamme a Magnanella e che per due volte hanno appiccato il fuoco a Macchia da Sole di Valle Castellana. Nei giorni scorsi il cerchio si era stretto intorno a due persone, sospettati di essere i presunti piromani: sono ancora in atto dei riscontri in tal senso e non ci sono state al momento denunce secondo quanto si è appreso. I carabinieri forestali, guidati dal comandante Gualberto Mancini, sono in ogni caso in possesso di immagini registrate da telecamere che stanno vagliando per arrivare ad identificare un piromane, ma non è chiaro se si tratta della mano che ha dato fuoco a Magnanella o a quella che invece è entrata in azione a Macchia da Sole. Anche i vigili del fuoco stanno operando dei riscontri per cercare di arrivare al più presto alla identificazione dei piromani. Ieri, nel frattempo, i pompieri hanno dovuto di nuovo lottare contro le fiamme a Magnanella: già nella giornata di domenica il fuoco era ripartito nonostante la giornata di maltempo. Nelle scorse ore i pompieri sono stati di nuovo impegnati con una squadra a terra e hanno avuto aiuti anche dall'alto: un elicottero dei vigili del fuoco ha infatti effettuato alcuni lanci di acqua per provare a spegnere alcuni focolai. Con il passare delle ore la situazione è migliorata, ma pompieri e volontari della protezione civile rimangono in zona per evitare che il fuoco torni a divampare in maniera più forte. Nel corso della giornata altri interventi per piccoli incendi da parte del comando provinciale di Teramo lungo il territorio. A. Cant. ANCORA UN INCENDIO A MAGNANELLA VIGILI DEL FUOCO A LAVORO VIA TERRA E CON L'ELICONERO RESTA L'ALLERTA -tit_org-

L'ordinanza**Arsenico, ancora vietato bere***[Redazione]*

L'ordinanza L'arsenico è ancora presente nell'acqua potabile, e il Comune di Latina ha nuovamente prorogato l'ordinanza di divieto di utilizzo nelle zone servite dalla centrale di Carano-Giannottola, in seguito all'incendio di una settimana fa. Le nuove analisi effettuate dalla Asl hanno confermato il superamento, seppure lieve, dei limiti di legge della concentrazione di arsenico nell'acqua. È quindi confermata l'ordinanza di divieto di utilizzo dell'acqua per il consumo umano nei borghi Montello, Bainsizza, Santa Maria, Sabotino e nelle località di Foce Verde e Le Ferriere. In particolare il divieto riguarda il consumo, ma anche il lavaggio dei denti o della bocca, e soprattutto la preparazione di alimenti e bevande in cui l'acqua sia un ingrediente significativo o sia usata per la cottura. Ad Aprilia - dove si registrano gli stessi problemi - il Comune informa che il servizio sostitutivo a mezzo autobotte, grazie all'impiego di un terzo veicolo, ha raggiunto anche zone periferiche ancora non servite. La terza autobotte viene utilizzata di mattina per distribuire acqua potabile presso le strutture sanitarie e attività produttive, mentre nel pomeriggio è a Campoverde. Altra autobotte in Via Amburgo (quartiere Toscanini) e un'altra in Via Galilei (8-12), Piazza dei Bersaglieri (12.10-16), Piazza Mostardas (ore 16.10-19), Via Di Giacomo (ore 19.10-21). RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Incendi a Fondi, Formia e Sabaudia un'altra giornata di fuoco = Incendi, bagnanti bloccati sulla spiaggia

Savodini a pag. 38

[Barbara Savodini]

L'allarme Incendi a Fondi, Formia e Sabaudia un'altra giornata di fuoco Savodini a pag. 38 Incendi, bagnanti bloccati sulla spiaggia FONDI Pericoloso incendio poco prima delle 17 tra la Fiacca e il canale Pedemontano, sul litorale di Fondi. Un piccolo rogo, divampato per cause da accertare proprio accanto all'abitazione dell'assessore all'urbanistica Claudio Spagnardi, è velocemente cresciuto rendendo l'aria irrespirabile e mettendo in fuga i numerosi bagnanti dei lidi Morea, Guelf il Pirata e della spiaggia libera. Tempestivo l'intervento di ben due squadre dei vigili del fuoco ma nell'arco di pochi minuti le fiamme sono cresciute a dismisura per via della presenza di ingenti quantità di plastica, forse materiali lasciati incustoditi dai numerosi ambulanti che d'estate affollano il litorale. Un'enorme nuvola di fumo ha così separato i soccorritori, tra i quali si trovava anche l'assessore che si è adoperato con una pompa per difendere la sua abitazione, e i restanti bagnanti compresi gli altri com ponenti della famiglia Spagnardi. Tale è stata la portata dell'incendio che si è reso necessario l'arrivo anche dei Falchi di Pronto Intervento e della Municipale; altri residenti hanno aiutato come hanno potuto a circoscrivere le lingue di fuoco. Tanta paura tra i turisti ospitati presso le due vicine strutture ricettive, il camping "Le Dune" e, soprattutto, il "Tahiti Club", questi ultimi salvati dal vento che ha spinto le fiamme verso il corso d'acqua. Nel tardo pomeriggio l'incendio è stato definitivamente domato ma molte persone, alcune rimaste a guardare dall'altra parte del canale Pedemontano le operazioni di spegnimento, hanno accusato fastidi e lievi bruciori alla gola. Contemporaneamente un altro pericoloso rogo, divampato in tutt'altra parte della città, in via Diversivo Acquachiara per l'esattezza, ha paralizzato la circolazione e lambito diverse proprietà private. A Formia, invece, andati in fumo circa 50 ettari di vegetazione nella zona di Trivio con vigili del fuoco e volontari al lavoro per ore prima di avere ragione delle fiamme. SABAUDIA Una giornata infernale nel vero senso della parola: un pericoloso incendio è infatti divampato anche nel Parco nazionale del Circeo. A domarlo tempestivamente i vigili del fuoco che ieri mattina stavano percorrendo la Pontina quando, al chilometro 88, all'altezza di Cerasella, si sono accorti delle fiamme. Il personale ha domato il rogo evitando che potesse estendersi alla foresta demaniale. Barbara Savodini RIPRODUZIONE RISERVATA FIAMME E FUMO TRA LA PLACCA E IL LITORALE MINACCIATA LA CASA OELL'ASSESSORE SPAGNARDI 1 INTERVENTO Squadre al lavoro ' contro l'incendio - tit_org- Incendi a Fondi, Formia e Sabaudia un'altra giornata di fuoco - Incendi, bagnanti bloccati sulla spiaggia

Fiamme e fumo, paura a Casale Lumbroso il rogo sfiora le case: 10 palazzi evacuati

[C.r.]

LA GIORNATA Ancora una giornata di super-lavoro per i vigili del fuoco della capitale. Ieri sono stati un'ottantina gli interventi per sedare incendi di sterpaglie nella provincia. La situazione più critica In via Giovanni Neper, zona Casale Lumbroso dove le fiamme hanno minacciato le abitazioni. A causa del fumo sono state evacuate in via precauzionale circa 10 palazzine. In particolare due appartamenti sono stati dichiarati inagibili: le pareti esterne della palazzina sono state raggiunte e annerite dalle fiamme e per questo, a scopo precauzionale, le fami glie non potranno tornarvi fino a quando non saranno effettuate verifiche. Altre case sono state evacuate anche via Libero Fibonacci. Il gran numero di roghi registrati ha causato disagi anche ai pendolari. I DISAGI La circolazione ferroviaria sospesa ieri dalle 15.35 alle 17 sulla linea Roma-Grosseto, tra Montalto di Castro e Capalbio, per un incendio divampato lungo i binari. Il transito dei treni è ripreso soltanto dopo il nulla osta dei vigili del fuoco, presenti sul posto e i controlli all'infrastruttura ferroviaria da parte dei tecnici di Rete ferroviaria italiana. Un Frecciabianca, due Intercity e quattro Regionali hanno registrato ritardi fino a 90 minuti. Paura anche a Cesano dove è stata evacuata una casa di cura a causa di un vasto rogo di sterpaglie che si è sviluppato in via dei Colli di Bacanello. Sul posto sette squadre di pompieri E della Protezione Civile. C.R. RIPRODUZIONE RISERVATA INCENDIO ANCHE A CESANO DOVE È STATA SGOMBERATA UNA CASA DI CURA PER PRECAUZIONE -tit_org-

Rifiuti, le multe funzionano

[Federica Lupino]

Kifiuti, le multe funzionane In calo del 20 l'immondizia abbandonata nelle zone di raccolta fuori dal capoluogc ^Piano della prefettura: più controlli e videocamere. Fiamme dolose in strada Filanti INCIVILTÀ' Le foto-trappole funzionano. Certo, pesano anche le ferie estive per cui molti si sono spostati nelle località di mare, ma i numeri fanno tirare un sospiro di sollievo: nei primi dieci giorni di agosto i rifiuti abbandonati nelle 50 isole ecologiche di Viterbo si sono ridotti del 20%. Una percentuale non indifferente, frutto della campagna straordinaria di controlli coordinata dalla Prefettura, che impegna le forze dell'ordine in appostamenti e sanzioni per i trasgressori. A dare man forte proprio le telecamere installate sia dal Comune sia dagli organi di polizia e che pizzicano inesorabilmente quanti gettano l'immondizia non rispettando le regole: per loro scattano multe e, in base a cosa hanno abbandonato, anche denunce penali. Ma i problemi non sono certo finiti: adesso c'è da risolvere l'emergenza in strada Filante, dove l'isola ecologica è stata incendiata e la Questura indaga per incendio doloso. Il rogo è scoppiato nella serata di giovedì. Fortunatamente, il quantitativo di rifiuti incendiati è stato tutto sommato limitato, visto che la mattina Viterbo Ambiente aveva ripulito l'area ma le fiamme hanno comunque lambito la vicina cabina dell'Enel. Resta che quella struttura è inutilizzabile e che il Comune ha dato mandato alla società che gestisce la raccolta dei rifiuti di dirottare gli utenti sull'isola sotto Villa Buon Respiro. Un compito non semplice visto che lo spazio per riposizionare le attrezzature per i rifiuti non c'è. Insomma, per i cittadini della zona si preannunciano settimane di disagi finché l'area in strada Filante sarà ripulita e ripristinata. Intanto, procede la campagna di pulizia di tutte le isole ecologiche con sei passaggi settimanali anziché quattro, mentre le ragnature sulle 15 zone maggiormente critiche stanno avendo come conseguenza la riduzione dei rifiuti abbandonati. Per questo, Viterbo Ambiente ha deciso di allargare le operazioni (che comunque escludono la raccolta di rifiuti speciali, pneumatici e inerti che necessita di un permesso ad hoc del Comune) anche ad altre isole, come quella lungo strada Primomo sulla Cassia sud. Federica Lupino ISOLE La pulizia straordinaria -tit_org-

Aurelia, nove roghi in due giorni caccia al piromane

[Marco Feliziani]

Aurelia, nove roghi in due giorni caccia al piromane. Soltanto ieri tre incendi vicino alla Statale avvistato un uomo nascosto tra la vegetazione. L'EMERGENZA È caccia al piromane sul litorale viterbese. I carabinieri di Montalto e della Compagnia di Tuscania sono alla ricerca di un uomo che sarebbe stato visto accovacciarsi tra la vegetazione. Ieri l'incendio più devastante, il sesto in due giorni, e sempre nei pressi della statale Aurelia; poi nel tardo pomeriggio altri tre (uno sull'Aurelia direzione Roma, uno alla stazione ferroviaria e un altro sulla Litoranea). Il vento di tramontana ha contribuito ad alimentare le fiamme che hanno raggiunto la linea ferroviaria Roma-Grosseto, sospesa dalle 15,35 alle 17 fra le stazioni di Montalto di Castro e Capalbio. Il transito dei treni è ripreso dopo il nulla osta dei vigili del fuoco presenti sul posto e i controlli all'infrastruttura ferroviaria da parte dei tecnici di Rete Ferroviaria Italiana. Un Frecciabianca, due Intercity e quattro regionali hanno registrato ritardi fino a 90 minuti. L'incendio ha distrutto ettari di sterpaglie e alberi di alto fusto estendendosi verso il lido. La protezione civile ha allertato l'elicottero della Regione Lazio che ha effettuato diversi lanci d'acqua per fermare il fronte del fuoco. Rallentamenti anche sulla strada statale Aurelia, a causa delle fiamme che hanno raggiunto la carreggiata. La sala operativa regionale ha convogliato sul posto anche una squadra dell'Aeopc e della Protezione civile comunale di Tarquinia, in supporto ai vigili del fuoco, alla Pro Civ Arci Vulci I e al gruppo comunale di Protezione civile di Montalto che dalle ore 14, fino al tardo pomeriggio, sono stati impegnati per circondare il vasto incendio. Paura per alcuni proprietari terrieri che hanno visto il fuoco avanzare velocemente verso alcuni rifugi per animali, temendo il peggio. Il litorale è sotto scacco dal piromane da domenica scorsa, quando le fiamme sono state appiccate più volte al chilometro 111 del corridoio Tirrenico. Nella mattinata di ieri un altro incendio è divampato sulla strada regionale Castrense, nei pressi del centro del paese. Marco Feliziani

INTERRITTA PER UN'ORA E MEZZA LA CIRCOLAZIONE SULLA LINEA FERROVIARIA, PAURA PER ALLEVAMENTI Vigili del fuoco all'opera -tit_org-

Sisma, promessa di governatrice: Entro novembre tutte le casette

Illustrata a Roma la situazione riguardante la nostra regione

[C.s.]

Sisma, promessa di governatrice: Entro novembre tutte le casette Illustrata a Roma la situazione riguardante la nostra regione -ROMA- gnate le 95 casette del primo si- Per la rimozione delle macerie di -ROMA NOVEMBRE verranno consegnate tutte le casette. A comunicarlo è la governatrice Catuscia Marini in occasione del vertice a Palazzo Chigi con il premier Paolo Gentiloni, il responsabile del Dipartimento della Protezione civile. Angelo Borrelli, e i presidenti delle altre regioni colpite dal sisma. Al tavolo anche il commissario Vasco Errani, che a settembre concluderà il proprio mandato, come confermato dal presidente del Consiglio. NON CI SIAMO mai sentiti soli nella gestione delle fasi che hanno seguito gli eventi sismici del 24 agosto e del 30 ottobre, sottolinea la Marini prima di fare il punto della situazione. A partire, come detto, da quelle che in gergo tecnico si chiamano soluzioni abitative di emergenza (Sae): Tutte consegnate le 95 casette del primo sisma, al 30 ottobre raggiungeremo l'87% del totale e il 30 novembre consegneremo anche le ultime 99 che il Comune di Norcia ha chiesto a fine luglio, informa la presidente. Abbiamo garantito - continua - assistenza adeguata agli allevatori e al bestiame. Le stalle consegnate sono 110, ne mancano solo due, e con i 74 fienili è stato coperto tutto il fabbisogno. IN DIRITTURA di arrivo gli insediamenti commerciali: Siamo in condizione di renderli tutti pienamente operativi, ad eccezione di Castelluccio, entro la fine di settembre. Nell'area del cratere si è provveduto anche alle scuole: Sono state realizzate strutture temporanee, quindi non ci sarà nessun problema per la riapertura. Poi la Marini affronta il nodo-macerie: Per la rimozione delle macerie di parte pubblica, ossia di edifici pubblici o che insistono su aree pubbliche, siamo al 65% in totale nelle quattro regioni. Ognuna ha scelto le sue priorità. In Umbria, ad esempio, la 'zona rossa' di Norcia dopo la scossa del 30 ottobre comprendeva il 100% del centro storico. Da dicembre ne abbiamo riaperta già una parte e abbiamo fatto un lavoro sistematico grazie al quale oggi meno dell'8 per cento è 'zona rossa'. In vista c'è pure la rimozione delle macerie private che saranno anche funzionali per la ricostruzione degli edifici, con un complesso lavoro di selezione. E proprio sulla ricostruzione la Marini spiega: Ci sono risorse e norme migliorative che ci permetteranno di ricostruire in maniera più sicura e aumentando la qualità. C.S. LA SOLIDARIETÀ' Non ci siamo mai sentiti soli, nelle fasi dell'emergenza Macerie pubbliche C'è ancora da fare LA STIMA delle macerie è di circa 100mila tonnellate, di cui 60mila pubbliche e 40mila private. Ad ora sono state rimosse 11 mila tonnellate di macerie pubbliche e, visto che in media vengono rimosse 500 tonnellate al giorno, entro fine anno verranno rimosse le macerie pubbliche. Soluzioni abitative e spazi commerciali ENTRO il 31 agosto verranno consegnati 27 moduli per attività commerciali delocalizzate. In tutto sono 103 quelli necessari, mentre sono 138 Le casette già consegnate, il 18% del totale, e 20 i Mapre, moduli abitativi rurali. DISPERAZIONE Una scena risalente alle scosse di un anno fa -tit_org-

LA TRAGEDIA Impatto fatale contro un albero non lontano da Spoleto

Spoletto - Si sveglia all' alba e va al lavoro Auto sbanda, muore a 21 anni = Parte all'alba per recarsi al lavoro Schianto in auto, giovane muore

[D.m.]

LA TRAGEDIA Impatto fatale contro un albero non lontano da Spoleto sveglia all'alba e va al lavoro Auto sbanda, muore a 21 anni Marco Cecchini abitava a Matigge di Trevi: è stato inutile ogni tentativo di soccorso L'incidente non lontano dall'azienda agricola nella quale il ragazzo prestava servizio MINNI A PAGINA/. Parte all'alba per recarsi al lavoro Schiantoauto, giovane muore La tragedia di Marco Cecchini, ventunenne di Matigge - SPOLETO - ANDAVA AL LAVORO, si schianta con l'auto contro un albero e perde la vita. A poco è valsa la corsa dei sanitari del 118, l'impatto è stato particolarmente violento e Marco Cecchini, ventunenne residente a Matigge di Trevi, muore sul colpo. Era uscito di casa all'alba per andare al lavoro in un'azienda agricola alle pendici dei monti Martani, ma poco prima delle 6 è rimasto vittima dell'incidente che gli è costato la vita. Il giovane, al volante di una Panda, stava percorrendo la strada che da La Bruna di Castel Ritaldi conduce a Terzo La Pieve per raggiungere la zona dove lavorava, quando improvvisamente ha perso il controllo della vettura, che è finita fuori strada. LA CORSA della macchina si è fermata solo dopo aver urtato contro un albero. A dare l'allarme ai carabinieri e al 118 sono stati alcuni passanti. Sul posto sono sopraggiunti ben presto carabinieri, vigili del fuoco e sanitari del pronto soccorso. Ma il loro intervento è risultato vano. I pompieri si sono prodigati per estrarre il corpo del ragazzo dall'abitacolo, ma i tentativi di rianimazione a nulla sono serviti visto che il cuore del giovane aveva già cessato di battere. I sanitari quindi non hanno potuto far altro che accertare l'avvenuto decesso. Immediatamente sono state avviate le procedure per rimuovere la salma, che rimane comunque a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il pubblico ministero dovrà decidere se disporre l'esame autoptico. Intanto però ha posto sotto sequestro la vettura per eventuali verifiche tecniche. Sul posto i carabinieri hanno provveduto a effettuare i rilevamenti del caso per ricostruire la dinamica dell'incidente. I militari dovranno accertare le cause della perdita del controllo del mezzo. Tra le ipotesi al vaglio ci potrebbe essere quella di un improvviso malore o un colpo di sonno. COMPRENSIBILE strazio quando la notizia ha raggiunto i familiari del ragazzo e gli amici più stretti. Il 21enne era conosciuto da tutti nella piccola frazione del Comune di Trevi. Aveva frequentato l'istituto superiore agrario della Valnerina e già da un po' era impegnato in una azienda agricola della zona. L'agricoltura, oltre ad essere un lavoro, era anche una grande passione, ma Marco amava anche praticare sport, in particolare ciclismo e calcio. Al momento non è ancora stata fissata la data per i funerali, che non si dovrebbero tenere prima di mercoledì. D.M. INUTILI Sul posto 118 e vigili del fuoco Ma il cuore del ragazzo aveva cessato di battere GRANDE DOLORE NEL SUO LA NOTIZIA DELLA MORTE DEL VENTUNENNE, GIUNTA PRESTO A MATIGGE, HA SCONVOLTO LA PICCOLA FRAZIONE DI TREVI DOVE TUTTI SI CONOSCONO. LA COMMOZIONE È STATA GENERALE. IMPATTO CONTRO UN ALBERO Il povero Marco Cecchini aveva 21 anni - tit_org- Spoleto - Si sveglia all' alba e va al lavoro Auto sbanda, muore a 21 anni - Parte all'alba per recarsi al lavoro Schianto in auto, giovane muore

Monte Santa Maria Tiberina - Era da poco in pensione. Perde la vita sotto il trattore = Il suo trattore si ribalta, un neo-pensionato perde la vita

[Redazione]

IL FATTO APAG.Í Era da poco ßá pensione Perde la vita sotto il trattore L'AMICO CHIAMA I SOCCORSI MA NON C'È NULLA DA FAI Đ suo trattore si ribalta, un neo-pensionato perde la vita - MONTE SANTA MARIA TIBERINA - E' RIMASTO SCHIACCIATO sotto il trattore mentre stava effettuando alcuni lavori in un appezzamento agricolo. Tragedia ieri pomeriggio, intorno alle 15, nel piccolo comune di Monte Santa Maria Tiberina, in cui ha perso la vita M. B, da poco pensionato e residente a Città di Castello. L'incidente si è verificato in località Cà Martino di Marzana, una zona particolarmente impervia. L'uomo, insieme ad un amico, era andato a lavorare il terreno agricolo. L'UOMO, poco più che sessantenne, era alla guida di un trattore e stava livellando il terre no quando il mezzo, per cause da accertare, si è improvvisamente ribaltato, schiacciando il poveretto. Subito l'amico ha lanciato l'allarme, ma la macchina dei soccorsi ha faticato non poco ad arrivare in quella zona. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento tifemate, insieme ai carabinieri forestali della stazione di Città di Castello ed a un equipaggio del 118: i medici hanno solamente potuto constatare la morte dell'uomo. Nel frattempo sono stati anche allertati gli uomini del Sasu, soccorso alpino e speleologico dell'Umbria, che hanno operato per il recupero della salma. Le indagini per cercare di definire l'esatta dinamica dell'incidente sul lavoro sono seguite dal pm dottoressa Greco. l'ribapa-iEran.i diavola ÌsSjiEi. -tit_org- Monte Santa Maria Tiberina - Era da poco in pensione. Perde la vita sotto il trattore - Il suo trattore si ribalta, un neo-pensionato perde la vita

L'ALLARME INCENDI**Roghi a Casal Lumbroso e sulla Cassia**

[Flaminia Savelli]

L'ALIA RME INCENDI Roghi a Casai Lumbroso e sulla Cassia Fiamme e fumo a Casal Lumbroso: evacuate a scopo precauzionale una decina di palazzine. Ieri, è stata nuova emergenza incendi nella capitale. Il vasto rogo è divampato intorno alle 15 lungo un campo di sterpaglie e poi avrebbe raggiunto alcune baracche andate distrutte. L'alta colonna di fumo nero e denso ha avvolto case e palazzi ed era visibile pure dal vicino parco acquatico Hvdromania. Sul posto sono intervenuti i pompieri con l'ausilio di un canadair Ieri sono stati 80 gli interventi dei vigili del Fuoco tra la Cassia, Sacrofano, Subiaco, Fonte Nuova e Fiumicino, a Parco Leonardo, (flaminia savelli) -tit_org-

**LA STORIA IL 24 AGOSTO SI E' SALVATO INSIEME ALLA MOGLIE: SEMBRAVA UNA BOMBA
La scelta di Dino: Niente casetta, ho troppa paura***[Peppe Ercoli]*

ÉÁ STORIA IL 24 AGOSTO SI E SALVATO INSIEME ALLA MOGLIE: SEMBRAVA UNA BOMBA La scelta di Diño: Niente casetta, ho troppa paura) QUELLA NOTTE era cominciata bene, era stata una bella serata. Poi.... Diño Filipponi ha stampato nella mente il tremendo ricordo di quanto successe la notte del 24 agosto di un anno fa, quando, mentre tutto stava andando bene, è arrivato il terremoto a portarsi via le vite di uomini e donne, di giovani, bambini, anziani: e ha sconvolto quelle dei sopravvissuti. Tra questi c'è lui, salvatesi con la moglie nonostante i crolli nella loro abitazione di Pescara del Tronto. I Filipponi erano andati a dormire verso mezzanotte. A svegliarci è stato il rumore, come fosse di una bomba. Un boato e poi le macerie che ci cascavano addosso. Il letto nel quale dormivamo con mia moglie si è spezzato in due. Entrambi sono rimasti feriti, per fortuna non gravemente. Mia moglie ha avuto qualche frattura, ferite alla testa e anche io ho avuto qualche ferita. C'è voluto qualche punto. Ma ci è andata bene, siamo usciti dalle macerie, ci siamo salvati e questa è la cosa più importante. Ma è stato veramente un miracolo. È stato necessario andare via e cercare un riparo altrove, che i due anziani coniugi hanno trovato subito a Pagliare del Tronto in casa della figlia. Dopo il 24 agosto c'era la speranza di ripartire presto, di rimettere in piedi la casa di famiglia, lesionata, ma non abbattuta. Invece è arrivato il 30 ottobre: la scossa di magnitudo 6.5 delle 7.40, il secondo devastante terremoto che ha messo in ginocchio mezza regione e allontanato la prospettiva di una ripresa veloce. Era di domenica mattina e quella scossa ha buttato giù quello che restava della nostra casa e praticamente tutte quelle a Pescara del Tronto. Quando sono andato a vedere cos'era successo - ricorda Diño Filipponi - c'erano SO LA ZONA NEL MIRINO Se una macchina che transita sulla Salaria dovesse finire fuori strada, quindi sulle Sae ci sarebbe un'altra tragedia lo macerie, non si riconosceva nemmeno più dove stava la casa di ognuno, una cosa terribile. In questi mesi ai due anziani è stato proposto di trasferirsi in una delle casette nella nuova cittadella Sae costruita lungo la Salaria, ma hanno declinato l'offerta. Non ce la siamo sentita, ho troppa paura a stare in quest'area dove hanno messo le casette. Qui, vicino a dove c'era la ditta Unimer, avevo un pezzette di terra che mio padre cercava di vendere perché diceva che era un 'letto di fiume' e di fatto qui ogni anno usciva il Tronto che portava via tutto. Questo, e il fatto che le auto passano a un metro dalle casette ci ha spinti a rimanere da nostra figlia a Pagliare. Se una macchina che transita sulla Salaria dovesse malauguratamente finire fuori strada e quindi sulle Sae, farebbe un macello - teme Filipponi -. Mi sono salvato da una disgrazia, non ne vorrei subire un'altra. Peppe Èrcoli UN ANNO DOPO Diño Filipponi -tit_org-

PAG. 3

Polvere e sassi nel cuore Le note per le vittime del sisma = `Polvere e sassi nel cuore`, canzone per le vittime Una veglia per il ricordo

[Matteo Porfiri]

VERSO IL GIORNO DEL RICORDO PAG.3 Polvere e sassi nel cuore Le note per le vittime del sisma La canzone, scritta dal vescovo D'Erede e Andrea Petrucci, sarà cantata giovedì per il primo anniversario. Dalla veglia agli spettacoli: il programma 'Polvere e sassi nel cuore', canzone per le vittime Una veglia per il ricordo Il brano è stato scritto insieme al vescovo Ercole 'POLVERE e sassi nel cuore'. E' questo il titolo della canzone che l'artista ascolano Andrea Petrucci, originario di Arquata, ha scritto insieme al vescovo Giovanni D'Ercole in memoria delle vittime del terremoto. Il brano verrà eseguito per la prima volta dal vivo giovedì pomeriggio, durante la messa che si svolgerà alle 16.30 nella nuova chiesa di Pescara, alla presenza del presidente della camera Laura Boldrini. A presentare la canzone, ieri, è stato direttamente Petrucci. Il vescovo mi aveva contattato per parlare di questo progetto già qualche mese fa - ha spiegato il cantautore -. Mi ha fatto molto piacere ricevere la sua proposta. Ci siamo messi a tavolino e, insieme, abbiamo prodotto questa canzone, il cui testo è molto intenso e significativo. Sono contento di poterla interpretare per la prima volta proprio il 24 agosto, in occasione del primo anniversario da quella terribile notte. Presto gireremo anche un video di questo brano e lo faremo nelle zone terremotate. L'obiettivo che intendiamo raggiungere con questo pezzo - ha concluso Andrea Petrucci - è stimolare un momento di riflessione, per mantenere accesi i riflettori su questa tragedia che ha colpito la nostra terra Picena. Intanto, a proposito delle celebrazioni per l'anniversario del terremoto del 24 agosto 2016, ieri in diocesi è stato presentato il programma dettagliato, elaborato dall'associazione onlus 'Pescara del Tronto' in sinergia con la diocesi. Nella notte tra domani e giovedì, alle due, si svolgerà la veglia di preghiera. Il ritrovo per i partecipanti è fissato per domani sera alle 23 al piazzale del Blue Bar di Trisungo. Da qui le persone verranno trasportate con un bus navetta fino ad Arquata e Capodacqua. Da questi due punti, poi, partiranno due fiaccolate, che si ricongiungeranno all'una di notte al parco giochi di Pescara, proprio nel luogo in cui un anno fa venivano raccolte le vittime. Alle due, come detto, comincerà la veglia, che proseguirà fino alle 3.36, l'ora in cui avvenne la prima scossa. In quel momento, allora, verranno letti i nomi delle vittime, scanditi dal rintocco di una campana, e verrà anche inaugurato il monumento appositamente realizzato da un artista di Mozzano. Alle 4.30 avverrà il deflusso verso il punto di ritrovo di Trisungo. Nel pomeriggio di giovedì, invece, alle 16.30 verrà celebrata appunto la messa a Pescara dal vescovo D'Ercole, che sarà anche trasmessa in diretta su Radio Maria. Al termine della funzione verranno deposte delle corone di fiori nei cimiteri di Borgo, Pescara e Capodacqua. Infine, alle 19, si svolgerà il recital 'Ferito Incanto' di Filiberto Caponi, a cura dell'associazione culturale 'Il portico di padre Brown'.
SITUAZIONE NACERIE SU 1.120.000 TONNELLATE NE SONO STATE RACCOLTE 117.500, APPENA IL 10,50%
11 brano A COSA stai pensando, se guardi questa vita sembra un film. La notte è uguale al giorno, qui trema tutto il mondo. Tu resta ferma. Come l'alba al suo risveglio, quel 24 agosto, illumina i paesi e le strade che adesso non ci sono più, non ci sono più, non ci sono più. Polvere e sassi nel cuore, soffia col vento il dolore che scuote dentro, spezza il sogno di una vita che non tornerà mai più. A cosa stai pensando, divora questa terra. Favole. Sui letti dei bambini si spegne l'innocenza. Fragile. Il silenzio freddo e muto di un giorno mai iniziato. Lacrima sulle chiese e le case che adesso non ci sono più, non ci sono più, non ci sono più. Insieme noi ricostruiremo speranze. Insieme noi, uniti senza distanze. Non molleremo mai, la forza tornerà. Polvere e sassi nel cuore. Polvere tra gioia e dolore. Sì. La nostra storia riparte da qui. -tit_org- Polvere e sassi nel cuore Le note per le vittime del sisma - Polvere e sassi nel cuore, canzone per le vittime Una veglia per il ricordo

Lo Stato ci ha lasciati soli Il grido dei sindaci del cratere

Piunti: Abbiamo fatto il possibile, ora tocca al Governo

[Mario Di Vito]

Lo Stato ci ha lasciati soli Il grido dei sindaci del cratere Piunti: Abbiamo fatto il possibile, ora tocca al Governo^ E STATO UN ATTO di accusa verso il governo per la gestione del terremoto, l'incontro organizzato da Forza Italia al Circolo Nautico nel tardo pomeriggio di ieri, intitolato Impegno e solidarietà non vanno in vacanza a un anno dal terremoto. Non solo, però, l'incontro è stata anche una testimonianza di pratiche amministrative e di impegno da parte dei comuni in qualche modo coinvolti dal sisma che l'8 settembre scorso ha demolito i paesi dell'Appennino a cavallo tra le Marche, l'Abruzzo, il Lazio e l'Umbria. A fare gli onori di casa c'era il sindaco Pasqualino Piunti, insieme a buona parte della sua maggioranza. Tra gli ospiti, il responsabile degli enti locali di Forza Italia Marcello Fiori, il sindaco di Teramo Maurizio Brucchi, il sindaco di Accumoli Stefano Petrucci, il sindaco di Tolentino Giuseppe Pezzanesi, il sindaco di Norcia Nicola Alemanno, il sindaco Guido Castelli e il sindaco di Arquata Aleandro Petrucci. A coordinare c'era il giornalista de 'Il Resto del Carlino' Pasquale Bergamaschi. Una cinquantina le persone in platea. Subito dopo il terremoto qui abbiamo aperto le porte - ha detto il sindaco Piunti -, l'ho fatto senza pensarci, perché la nostra è la città dell'accoglienza. Poi l'affondo: Per un anno non abbiamo fatto polemica, ma adesso chi di dovere dovrebbe fare la propria parte. La cosa non è avvenuta, fin qui: nel momento in cui siamo ancora in fase di smaltimento delle macerie, non si può dire che la ricostruzione sia cominciata, come ha fatto il capo del governo. Fiori, già vice di Guido Bertolaso alla protezione civile, ha ribadito il concetto: Un paese serio di fronte alla disperazione deve unirsi. Ma in un paese serio bisogna anche dire la verità: non vogliamo consegnare questo territorio al declino e alla rassegnazione. Questo modello di emergenza non ha funzionato. Di testimonianza l'intervento di Aleandro Petrucci: La situazione per noi è durissima. In un anno non è stato tolto un mattone dal paese: si parla di 500 mila tonnellate. E venuto Gentiloni, è venuto il presidente della Repubblica Mattarella: abbiamo sentito tante promesse, ma visto poi chi fatti. Anche nella spartizione dei fondi degli sms: hanno progettato di tutto ma ad Arquata non hanno pensato. Lo spirito di chi ha dato quel contributo non era certo per le piste ciclabili, come voleva fare la Regione, ma per altro. Regione non mi risponde mai, devo dire che il commissario Vasco Errani per me era un interlocutore. Dare potere alle Regioni sarebbe uno scandalo. Mario Di Vito L'INCONTRO DI ITALIA AL circolo nautico anche Fiori: Un paese serio di fronte alla disperazione deve unirsi AL CIRCOLO NAUTICO La platea di persone che hanno assistito all'incontro. In alto: i sindaci hanno affrontato il tema della ricostruzione (fotoservizio Sgattoni) -tit_org-

**UN'EDIZIONE SOLIDALE LA FATTORIA DISTRUTTA DAL SISMA
Donati 6.500 euro a la `Biologica`**

[Redazione]

LA FATTORIA DISTRUTTA DAL SISMA Donati 6.500 euro a la Biologica' LA PASSATA edizione di Juttenizie ebbe inizio qualche giorno dopo la prima scossa di terremoto del 24 agosto. Gli organizzatori decisero di andare avanti lo stesso, ma con un progetto di solidarietà. Ci riunimmo in seduta straordinaria il giorno dopo il sisma - ricorda il presidente Giuseppe Rivosecchi - e decidemmo di devolvere una parte dei nostri risparmi per un progetto di solidarietà. Si era pensato di aiutare un'attività ristorativa che volesse ripartire, poi la scelta è caduta sulla fattoria di Amandola della famiglia Corradini. Ma c'è di più, poiché oltre al contributo economico, 6.500 euro l'ammontare dell'assegno, c'è la volontà di creare un contatto anche per la fornitura di carni allevate e macellate dalla fattoria, da servire nelle attività ristorative del paese alto. La fattoria Biologica della famiglia Corradini, è un'azienda che opera dal 1989, a conduzione interamente familiare, che vede il certificato biologico Ccpb su tutti i propri prodotti. Alleviamo bovini e suini, li macelliamo e li distribuiamo con i nostri mezzi alle famiglie che ce li chiedono - affermano Alice ed Elia Corradini, giunti a Grottammare per incontrare i membri dell'associazione e ritirare il contributo economico -. Ringraziamo di cuore e portiamo il saluto della nostra famiglia. Abbiamo trovato tantissima solidarietà e sono queste le cose che ci hanno permesso di andare avanti. Non solo il sostegno economico, ma anche la vicinanza e l'aiuto psicologico di tanta gente. -tit_org- Donati 6.500 euro a la Biologica

Dopo-sisma, ci sono Boschi e De Vincenti in pole position = Sisma , in pole Boschi e De Vincenti Gentiloni: Non siamo a regime

Ceriscioli promette: Entro il 24 agosto consegneremo altre 42 casette e per la fine dell'anno 1.800

[Silvia Sinibaldi]

Dopo-sisma, ci sono Boschi e De Vincenti in pole position Silvia Sinibaldi s.sinibaldi@corriereadriatico.it Dal summit di Palazzo Chigi una sola certezza: dopo Vasco Errani arriverà un altro commissario alla ricostruzione dei territori del centro Italia. Nessuna mansione specificata, nessuna indicazione tecnica, figurarsi un nome sul fronte della successione. La riunione a Roma di ieri pomeriggio tra il premier Paolo Gentiloni, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, il commissario Vasco Errani e i presidenti delle quattro regioni colpite un anno fa dal sisma, è finita con una reprimenda dello stesso Gentiloni agli enti locali. L'ormai ex commissario Vasco Errani ha cercato di dissipare le ombre sul peso della politica nel suo allontanamento, mentre il presidente Ceriscioli ha fatto il quadro della situazione nelle Marche. Quanto ai successori di Errani, Boschi e De Vincenti sembrano in pole position. a pagina 12 Sisma,pole Boschi e De Vincent Gentiloni: Non siamo a regime Ceriscioli promette: Entro il 24 agosto consegneremo altre 42 casette e per la fine dell'anno L80i successione. IL DOPOERRANI ANCONA Dal summit di Palazzo Chigi una sola certezza: dopo Vasco Errani arriverà un altro commissario alla ricostruzione dei territori del centro Italia. Nessuna mansione specificata, nessuna indicazione tecnica, figurarsi un nome sul fronte della La reprimenda La riunione a Roma di ieri pomeriggio tra il premier Paolo Gentiloni, il capo della Protezio- ne civile Angelo Boireiii, il commissario Vasco Errani e i presidenti delle quattro regioni colpite un anno fa dal sisma, è finita con una reprimenda dello stesso Gentiloni agli enti locali: Nonostante i grandi sforzi e i numerosi miliardi stanziati non tutto sta marciando alla velocità necessaria. Rivolgo il mio invito come capo del governo a tutte le amministrazioni, dalle Regioni ai Comuni, a fare il massimo sforzo e assunzione di responsabilità per accelerare le procedure. Del resto la fase due della ricostruzione stabilisce che il governo continuerà a svolgere un ruolo di coordinamento ma il sistema si evolverà a favore di una maggiore responsabilità di Regioni e territori che dovranno coordinarsi con il nuovo commissario. Itotonome Sebbene molti sindaci del cratere, all'indomani dell'ufficializzazione dell'addio di Errani, avessero sottolineato di non ritenere opportuna la nomina di un nuovo commissario, apprezzando invece il lavoro di squadra del pool di tecnici organizzato dal presidente Ceriscioli, quando il 9 settembre per Errani si aprirà il tempo della pensione, un altro commissario prenderà il suo posto. È circolato il nome di Maria Elena Boschi, sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri. La sua figura sarebbe grammaticalmente corretta proprio in relazione al suo ruolo a Palazzo Chigi (a cui fa capo la Protezione civile) rafforzata anche da un precedente. Un altro sottosegretario, Paola De Micheli, (al tempo all'Economia) aveva avuto la delega per alcuni mesi sui progetti di ricostruzione dell'Aquila. Anche per l'altro nome circolato, Claudio De Vincenti, ministro della coesione territoriale c'è un precedente: quello di Fabrizio Barca, anche lui protagonista nel teatro dell'Aquila con la creazione dei due uffici speciali (uno per il capoluogo, uno per il cratere) che ancora oggi funzionano. Si parla anche di una terza figura, un mister X, figura solida e con esperienza in materia. La scelta è delicata, lo sfondo resta quello delle elezioni, non va dimenticato. Dissipare Le ombre Vasco Errani ha cercato di allontanare le ombre sul peso che la politica avrebbe nella decisione della nuova nomina: Nessun retroscena, chi mi conosce sa che questo non fa parte della mia storia, figuratevi se a 62 anni se mi metto a fare scelte in base all'opportunismo politico. Poi due grandi rassicurazioni: Le attività scolastiche nelle zone colpite dal sisma un anno fa cominceranno tutte regolarmente. Non solo: C'è un inedito impianto complessivo a sostegno dell'economia dei territori colpiti dal sisma che vale 1.360 milioni di euro. Va dalle zone franche fino ai danni indiretti fino al sostegno a nuovi investi- menti. Tutti i numeri del presidente Il presidente Luca Ceriscioli si è invece affidato ai numeri per dare il senso dell'eccezionalità degli eventi e delle risposte messe in campo: La sequenza di scosse è stata epocale - ha detto - ha colpito un terzo del territorio marchigiano così che abbiamo 87 comuni all'interno del

cratere e altrettanti all'esterno con 32mila sfollati. Per i 27 comuni che hanno richiesto le casette su 78 aree, ora tutti i cantieri sono attivi, per ora abbiamo consegnato solo 42 casette, entro il 24 agosto il numero raddoppierà, meno di quello che speravamo ma entro fine anno ci sarà il rientro del 90% delle famiglie in 1.800 casette in costruzione. Gli investimenti Quanto alle macerie il governatore ha ricordato: Abbiamo avuto le richieste di rimozione da 52 Comuni. In 44 di questi non ci sono più macerie in strada, abbiamo rimosso l'80% da quelle pubbliche, affidando il compito a tre società due delle quali sono municipalizzate del territorio. Riusciamo a rimuovere 2mila tonnellate di macerie al giorno ma da settembre saliranno a 3.200. Per le Marche ci sono un miliardo e 150 milioni destinati agli investimenti. Silvia Sinibaldi s.sinibaldi@corriereadriatico. RIPRODUZIONE RISERVATA Per le Marche ci sono un miliardo e 15 milioni di euro destinati agli investimenti Edifici inagibili L'allarme scuole di Save the Children A un anno dal sisma e a pochi giorni dalla riapertura delle scuole, Save the Children esprime preoccupazione per le criticità che i minori dovranno affrontare con l'avvio del nuovo anno scolastico. Stando agli ultimi dati a disposizione dell'Organizzazione, su 2.409 edifici scolastici con più di 84 mila studenti e alunni iscritti solo 1.585 sono stati dichiarati completamente agibili. Sarebbero, dunque, 824 le strutture non agibili (delle quali 146 totalmente inagibili). Entro il mese di febbraio 2018, come reso noto da Errani, dovrebbero essere completati i lavori di costruzione di 21 nuovi edifici scolastici; ulteriori 87 scuole, inoltre, saranno messe in sicurezza nel corso di due anni. A distanza di dodici mesi è necessario fare ancora di più per garantire ai bambini e agli adolescenti vittime del terremoto un accesso adeguato alla scuola in tempi celeri ha affermato Raffaella Milano, direttrice dei programmi Italia Europa di Save the Children La conferenza stampa che si è svolta ieri al termine dell'incontro a Palazzo Chigi -tit_0rg- Dopo-sisma, ci sono Boschi e De Vincenti in pole position - Sisma, in pole Boschi e De Vincenti Gentiloni: Non siamo a regime

Roseto degli Abruzzi

I pali della luce del lungomare cadono a pezzi = L'illuminazione rosetana cade a pezzi

DE TROIA A pagina 12 Palo della luce si schianta ad un metro da uno scooter sullungomre. Ciclabile e statale al buio nella zona Sud

[Marianna De Troia]

Roseto degli Abruzzi I pali della luce del lungomare cadono a pezzi DE TROIA A pagina 12 L'illuminazione rosetana cade a pezz Palo della luce si schianta ad un metro da uno scooter sul lungomare. Ciclabile e statale al buio nella zona Si Marianna De Troia ROSETO - L'illuminazione scarsa nella zona di Roseto sud, meglio conosciuta come quartiere Fonte dell'Olmo, è ormai una criticità molto sentita per i residenti ma non solo. Il problema riguarda sia la pista ciclabile, da anni completamente al buio, sia il tratto di Ss 16 che collega alla Sala dei Testimoni di Geova, lungo il quale ci sono anche diversi esercizi commerciali molto frequentati. Si tratta quindi di punti particolarmente a rischio perché costeggiano la Statale Adriatica che in quel punto è percorsa da mezzi che viaggiano a velocità piuttosto elevate. Una situazione che i residenti del quartiere hanno segnalato in più occasioni al Comune, così come evidenziato diverse volte allo stesso ente dai volontari della Protezione civile, ma nonostante le denunce la maggior parte dei pali della luce continuano a restare spenti. Vado a passeggiare lungo la ciclabile che costeggia la Casa Rosa - ha dichiarato una persona invalida di Roseto - perché nelle mie condizioni non riesco a raggiungere altre zone della città. Ma l'assoluta mancanza di luce rappresenta un rischio per me ancora più elevato. Ma oltre al buio c'è anche un altro disagio che gli abitanti della zona sono costretti a subire quotidianamente e cioè i rischi per i pedoni a causa dell'elevato volume di traffico. Questo perché il quartiere si trova a sud dell'incrocio con via Salara ed è tagliato in due dalla Ss 16 che in quel tratto si fa particolarmente pericolosa. Attraversare la strada qui è molto pericoloso - fa notare un residente - come dimostrato dai numerosi incidenti che si sono verificati anche a causa della scarsa visibilità dovuta all'illuminazione carente, pertanto sarebbe opportuno realizzare un attraversamento pedonale più visibile, come ce ne sono nei punti ad alto rischio in molte località. Fino a qualche anno fa, la zona di Fonte dell'Olmo era considerata periferia di Roseto. Ma adesso non è più così, infatti il quartiere si è arricchito di decine di nuove attività, come grossi supermercati e negozi, senza considerare le strutture già esistenti come gli impianti sportivi, una scuola media, il cine-teatro Odeon, la caserma dei vigili del fuoco, il consultorio familiare e l'azienda Rolli che da sola accoglie ogni giorno centinaia di persone. Da non sottovalutare la presenza nel quartiere anche di un importante luogo di culto, la sala dei Testimoni di Geova appunto, dove quasi ogni fine settimana confluiscano migliaia di persone. Il martedì la situazione si ancora più pesante con la presenza del mercato rionale che fa affluire nel quartiere decine di ambulanti e un fiume di clienti. È inoltre in programma la realizzazione nella zona di nuovi centri commerciali, uno dei quali già iniziato, la cui presenza porterà altro caos se non si provvederà a creare preventivamente una viabilità alternativa e nuovi parcheggi. Intanto pro prio domenica pomeriggio le polemiche sulle condizioni della zona si sono alimentate di un nuovo episodio. Sulla strada infatti, a ridosso della pista ciclabile si è abbattuto all'improvviso un palo della pubblica illuminazione a causa dell'usura. Un motociclista di Morrò d'Oro, G.A. si è salvato per miracolo riuscendo a fermare la corsa in tempo per bloccare il mezzo a 1 metro dal palo. Il palo è caduto proprio sul lungomare Trieste all'incrocio con contrada Marina. Il problema è che su quel tratto di lungomare i pali della pubblica illuminazione sono tutti corrosi e i cittadini temono che in assenza di manutenzione prima o poi possa verificarsi una tragedia. LA TESTIMONIANZA DEL RESIDENTE Attraversare la strada qui è molto pericoloso come dimostrato dai numerosi incidenti che verificano FONTE DELL'OLMO La zona si è am'cchita di diverse attività ma non è stato adeguato rimpianto d'illuminazione Il palo caduto ad un metro da uno s
cooterista La base del palo caduto è arrugginita -tit_org- I pali della luce del lungomare cadono a pezzi - L'illuminazione rosetana cade a pezzi

- Incendi, la Protezione civile: oggi 29 richieste di intervento aereo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, la Protezione civile: oggi 29 richieste di intervento aereo Dalle prime ore del giorno gli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato, hanno ripreso le operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi a cura di Antonella Petris 21 agosto 2017 - 18:46 [Costa-Azzurra-incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-66-640x435] La Presse/ABACA Dalle prime ore del giorno gli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, hanno ripreso le operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra e dai velivoli regionali. Al momento sono 29 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento dalle Regioni. In particolare, 7 sono pervenute dalla Calabria, 5 dalla Campania e altrettante dal Lazio, 3 ciascuna da Abruzzo e Sicilia, 2 dalla Basilicata e una rispettivamente da Piemonte, Toscana, Molise e Puglia. Impegno dei velivoli disponibili e attualmente concentrato, in accordo con le regioni, sulle situazioni più critiche. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 14 Canadair e 9 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre a due elicotteri del Comparto Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 13 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza.

- Terremoto: in un anno 197.500 interventi dei vigili del fuoco - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: in un anno 197.500 interventi dei vigili del fuoco Sono stati in totale 197.544 gli interventi compiuti dai vigili del fuoco nelle zone del centro Italia colpite dal Terremoto del 24 agosto 2016 a cura di Antonella Petris 21 agosto 2017 - 18:41 [vigili-del-fuoco-2-640x220] Sono stati in totale 197.544 gli interventi compiuti dai vigili del fuoco nelle zone del centro Italia colpite dal Terremoto del 24 agosto 2016 e dalle scosse dei mesi successivi: 1.136 per salvataggi di persone; 61.159 per recupero di beni dalle abitazioni e di merci e attrezzature dalle attività commerciali distrutte; 89.986 per sopralluoghi, verifiche tecniche sulle strutture e messa in sicurezza degli edifici, a cominciare da quelli che hanno consentito il ripristino della viabilità principale. Un anno fa la prima scossa di Terremoto che alle ore 3,36 colpì l'Italia centrale. Immediata la reazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco che dispose la mobilitazione di tutte le strutture operative con squadre che raggiunsero i centri colpiti pur nella difficoltà dei collegamenti stradali interrotti. Nelle prime ore erano operativi sul campo 1.500 vigili del fuoco supportati da 400 automezzi, 8 elicotteri, 2 droni e 40 sezioni operative complete di 10 unità di comando locale. E ancora: mezzi speciali, squadre SAF (specializzate in tecniche speleo-alpino-fluviali), team specialistici USAR (urban search and rescue) per la ricerca di persone sotto le macerie, unità cinofile, addetti ai servizi telecomunicazioni e alla comunicazione in emergenza. Oggi sono 70 i vigili del fuoco in servizio e 27 gli automezzi operanti nell'area del cratere che interessa le quattro regioni di Lazio, Marche, Umbria ed Abruzzo. Nell'area interessata, che comprende un totale di circa 300 comuni, mediamente hanno operato 730 vigili del fuoco al giorno, supportati quotidianamente da 350 automezzi. Nel corso dell'intero anno, insieme all'assistenza alla popolazione, alle operazioni di messa in sicurezza e alla rimozione delle macerie, è proseguita senza sosta da parte dei caschi rossi dei vigili del fuoco attività di messa in sicurezza degli edifici di pregio storico e religioso e del recupero dei preziosi beni artistici contenuti. Fin dalle prime ore giunsero sui luoghi del Terremoto squadre speciali dei vigili del fuoco, composte da personale esperto nella ricerca delle persone: le squadre USAR (Urban Search And Rescue) e i nuclei SAF (Speleo Alpino Fluviale). Le Usar sono 200 unità dislocate su tutto il territorio nazionale, formate per migliorare le attività di soccorso in macerie, derivanti da eventi sismici, esplosioni, crolli o dissesti statici. Si tratta di team che affrontano le operazioni di soccorso con tecniche altamente evolute concernenti soprattutto la valutazione dei rischi associati, le tecniche di localizzazione e le attività di estricazione delle vittime. Operazioni che devono essere particolarmente incisive, tempestive e celeri. I team, sono costituiti da personale addestrato per funzioni quali Management, Esperti strutturisti, Unità cinofile, Addetti attrezzature tecnologiche, Addetti sanitari, Addetti alla penetrazione in maceria ed estricazione vittime, Specialisti Hazmat (gestione sostanze pericolose), Supporto TAS (Topografia Applicata al Soccorso) ed utilizzano equipaggiamenti e attrezzature specializzati per la ricerca e il soccorso, quali geofoni, robot, termocamere, search-cam. L'impiego di tale personale, che ha lavorato anche in sinergia con le altre squadre, ha portato al salvataggio nelle prime ore del sisma del 24 agosto di 297 persone, tra cui quelli eccezionali della bambina Giorgia a Pescara del Tronto e Giulia ad Amatrice. Il nucleo SAF è invece costituito da personale operativo che utilizza, nell'ambito delle attività di soccorso tecnico urgente, attrezzature e procedure di soccorso derivate dagli ambiti della speleologia, dell'alpinismo ed el fluviale, opportunamente adattate e sviluppate per essere efficaci in zone impervie. Consentono di aumentare i livelli di sicurezza dei soccorritori e migliorare il servizio offerto alla popolazione. Tutti i Comandi dispongono di personale con specializzazione SAF, con diversi livelli di abilitazione. Grazie alla loro speciale preparazione, l'impiego dei SAF dei vigili del fuoco, in sinergia con i tecnici dell'amministrazione dei Beni Culturali, è fondamentale nelle attività di recupero e messa in sicurezza del patrimonio storico, artistico e culturale danneggiato dagli eventi sismici.

- Incendi, Toscana: sotto controllo i roghi a Castel del Piano e Terricciola - Meteo Web - - - -**-***[Redazione]*

Incendi, Toscana: sotto controllo i roghi a Castel del Piano e Terricciola Sono sotto controllo gli Incendi scoppiati oggi a Castel del Piano (Grosseto) e Terricciola (Pisa). Lo comunica la Soup, la Sala operativa della Protezione civile toscana. A cura di Antonella Petris 21 agosto 2017 - 19:02 [18232534_small-640x427] La Presse/Reuters Sono sotto controllo gli Incendi scoppiati oggi a Castel del Piano (Grosseto) e Terricciola (Pisa). Lo comunica la Soup, la Sala operativa della Protezione civile toscana. Quello scoppiato questa mattina alle 10.15 a Castel del Piano in provincia di Grosseto, in località Montegiovi, ha interessato 4 ettari di macchia mediterranea. Per domarlo si è reso necessario intervento di ben quattro elicotteri, tre regionali di Eli Grosseto, Eli Pisa e Eli Livorno e uno dei Vigili del fuoco. A terra sono state 10 le squadre impegnate per un totale di circa 25 uomini molti dei quali appartenenti all'Unione dei comuni delle Colline Metallifere e a quella dell'Amiata grossetana, ma alcuni volontari sono giunti anche da fuori provincia. Dalle 15 è in fase di bonifica anche incendio scoppiato nella tarda mattinata in località La Valle nel comune di Terricciola (Pisa) e che ha interessato una superficie di circa 12 ettari di vegetazione a oliveto e macchie di arbusti. Sul posto è intervenuto un elicottero di Eli Pisa, del servizio antincendio regionale, mentre a terra si sono prodigate 10 squadre composte da circa 20 volontari, compresi i Vigili del fuoco. Oltre a questi due la Sala operativa sta continuando a monitorare altri 9 Incendi di minore entità: si tratta di 3 in provincia di Lucca, 2 ciascuno nelle province di Firenze e Livorno, 1 in quella di Prato e 1 in quella di Arezzo.

- Incendio Morrone: la videosorveglianza del Parco Majella è fuori uso - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio Morrone: la videosorveglianza del Parco Majella è fuori uso"Il sistema di videosorveglianza del Parco allo stato attuale non e'funzionante e, stante anche il tempo trascorso dall'acquisto, necessita diinterventi di manutenzione straordinaria"A cura di Antonella Petris21 agosto 2017 - 18:58[18231896_small-640x427]LaPresse/Reuters Il sistema di videosorveglianza del Parco allo stato attuale non e funzionante e, stante anche il tempo trascorso dall acquisto, necessita diinterventi di manutenzione straordinaria per quanto concerne in generale ilfunzionamento dell apparato.importo stimato perintervento non e inferiore a 50mila euro. Così recitava nel 2015 il Piano di previsione,prevenzione e lotta agli incendi nel Parco nazionale della Majella, approvato dal Consiglio Direttivo dell Ente Parco nel luglio di quell anno e relativo al periodo 2015-2019.L impianto era stato fornito a seguito di appalto concorso del 2003, con un sistema fisso e/o mobile di videocontrollo ambientale per avvistamento di incendi boschivi, controllo faunistico e ausilio all attività antibracconaggio. Il sistema, di tipo mobile con due postazioni fisse,prevedeva unità di ripresa, sia di tipo diurno (colore), che notturno/diurno(ad immagine termica): di giorno telecamere per individuazione visiva di fumo e fonte di calore, in caso di incendi anche di piccole dimensioni,mediante la sezione termica dell apparato.Di notte in azione principalmente la sezione termica, in grado di rilevare tanto gli incendi quanto la presenza di fonti di calore prodotte da animali,persone e mezzi. Nel territorio del Parco Nazionale della Majella attività di avvistamento a terra avverrà ad opera del personale del Corpo Forestale dello Stato e delle associazioni di volontariato si legge ancora nel documento del 2015 A questa si aggiunge attività integrativa che potrebbe essere svolta con il sistema di videocontrollo ambientale del Parco.Nel Piano si elencano poi gli interventi e le possibilità di finanziamento,con previsioni di spesa complessive, dettagliate per ogni categoria di intervento. Poiché per il 2015 Ente Parco dichiara, nel Piano, di non avererisorse in bilancio, specifica che il quadro programmatico individuato deve essere visto esclusivamente come strumento a disposizione da utilizzare per sensibilizzare e sollecitare tutti gli enti preposti, Ministero dell Ambiente e Regione Abruzzo in primis, a farsi carico di tali spese attraverso Piani e Programmi di finanziamento da questi gestiti, oltre che a verificare la possibilità di partecipare a bandi e misure di finanziamento periodicamentepubblicati dalla Comunità Europea. Tra le attività da finanziare si cita appunto la manutenzione straordinaria dell impianto di videocontrollo ambientale, con previsione di una centrale di videocontrollo presso il centro di visita del parco di Pizzoferrato (Chieti) e importo stimato non inferiore a 50.000 euro.

- Terremoto, il Sindaco di Campotosto: "Fare Commissari i 4 Presidenti di Regione" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, il Sindaco di Campotosto: Fare Commissari i 4 Presidenti di Regione "Il lavoro che ha fatto Errani è stato egregio e se fosse rimasto commissario saremmo stati felici ma noi sindaci lavoriamo a diretto contatto con i vicecommissari" A cura di Antonella Petris 21 agosto 2017 - 19:19 [Terremoto-Norcia-lappello-del-piccolo-Marco-salvate-il-mio-pianoforte-6-640x427] La Presse/Mario Sabatini Il lavoro che ha fatto Errani è stato egregio e se fosse rimasto commissario saremmo stati felici ma noi sindaci lavoriamo a diretto contatto con i vicecommissari: si lavorerebbe più speditamente se fossero quindi nominati commissari i quattro presidenti delle regioni coinvolte. Così all'Adnkronos Luigi Cannavici, sindaco di Campotosto, uno dei centri colpiti dal sisma del centro Italia dopo la conferenza stampa che si è tenuta a Palazzo Chigi a un anno dal sisma. In merito alla denuncia di Legambiente che parla di 2.400.000 di tonnellate di macerie ancora da rimuovere a un anno dal terremoto, il primo cittadino precisa: Per quanto riguarda Campotosto, non avendo avuto danni né il 24 agosto né il 30 ottobre, per noi il periodo decorre dal 18 gennaio e da allora sono passati 7 mesi. La Regione Abruzzo ha già stipulato le convenzioni per le rimozioni e a giorni dovrebbero avere avvio. Siamo a buon punto e questo dimostra che il presidente Alfonso ha lavorato bene.

- Terremoto, Umbria: entro novembre saranno consegnate tutte le Sae - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Umbria: entro novembre saranno consegnate tutte le Sae
In Umbria entro novembre verra' ultimata la consegna di tutte le Soluzioni abitative di emergenza, le cosiddette casette. A cura di Antonella Petris 21 agosto 2017 - 21:32 [Amatrice-Le-nuove-casette-5-640x418]
In Umbria entro novembre verra' ultimata la consegna di tutte le Soluzioni abitative di emergenza, le cosiddette casette, 138 delle quali gia' abitate al 30 luglio mentre per altre 638 i lavori saranno terminati entro la fine di ottobre. Lo ha reso noto la presidente della Regione Catuscia Marini al termine del vertice di Palazzo Chigi. In Umbria ha sottolineato la Regione emergenza abitativa del sisma del 24 agosto 2016 (con 96 Sae in tre aree di Norcia) e stata completamente risolta a marzo 2017. La questione si e' pero' riaperta in seguito alla forte scossa del 30 ottobre 2016. Al 18 agosto scorso sono quindi 138 le casette consegnate su 783 ordinate tra Norcia, Cascia e Preci, il 18% del totale. Entro il 30 ottobre ha sottolineato Marini 87% delle casette saranno abitate. A luglio il Comune di Norcia ne ha chieste altre 99 che saranno consegnate entro novembre.

- Incendi boschivi: 538 interventi dei vigili del fuoco in tutta Italia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi boschivi: 538 interventi dei vigili del fuoco in tutta Italia Sono 538 gli interventi dei vigili del fuoco per gli Incendi boschivi e divegetazione scoppiati in tutta Italia A cura di Antonella Petris 21 agosto 2017 - 21:39 [vigili-del-fuoco-640x619] Sono 538 gli interventi dei vigili del fuoco per gli Incendi boschivi e divegetazione scoppiati in tutta Italia. Di questi 181 sono ancora in atto o in bonifica, e sono 29 quelli che hanno richiesto il supporto della flotta aerea nazionale in appoggio alle squadre a terra. Il numero maggiore di roghi si è verificato nel Lazio con 134 interventi, seguito dalla Campania con 102, dalla Sicilia e dalla Calabria rispettivamente con 70 e 60. La provincia più colpita oggi è risultata quella di Roma dove i vigili del fuoco sono intervenuti in 75 Incendi seguita da quella di Salerno con 40. Criticità si sono registrate in Abruzzo in provincia di Aquila nel comune di Pacentro dove da due giorni va avanti un incendio di vegetazione che occupa due squadre a terra ed un mezzo aereo, ma soprattutto nel comune di Sulmona dove in località Marane continua incendio scoppiato ieri in una zona impervia vicino ad un ex poligono militare, che sta tenendo impegnate nelle operazioni di spegnimento e nell'azione di salvaguardia di alcune abitazioni cinque squadre arrivate con sette mezzi e due canadair. Nell'alessandrino un altro incendio scoppiato ieri, nel comune di Mongiardino Ligure, sta impegnando i vigili del fuoco che oggi sono stati aiutati da un mezzo della flotta aerea nazionale congiuntamente da un elicottero messo a disposizione della regione. In totale sono 11 gli Incendi che da ieri sono proseguiti anche oggi.

- Incendio Morrone: il fuoco torna a valle e minaccia le case a Sulmona - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio Morrone: il fuoco torna a valle e minaccia le case a Sulmona Il vento continua a soffiare sul monte Morrone spingendo nuovamente il fronte del fuoco verso valle. A cura di Antonella Petris 21 agosto 2017 - 21:50 [Costa-Azzurra- incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-66-640x435] La Presse/ABACA Il vento continua a soffiare sul monte Morrone spingendo nuovamente il fronte del fuoco verso valle. Molte le abitazioni presidiate dai Vigili del fuoco, intervenuti anche nella villa dell'ex sindaco di Sulmona Fabio Federico, interessata da un principio di incendio, subito domato. A causa del fuoco che si avvicina alle frazioni pedemontane di Sulmona i Vigili hanno ordinato l'evacuazione di una stalla dove erano ricoverati 15 cavalli da corsa. Nel frattempo sono stati potenziati i vari presidi di soccorso con 50 Vigili del fuoco pronti a intervenire da terra. Potenziata anche la pattuglia aerea: ai due Canadair sono stati affiancati due elicotteri dei Vigili del fuoco e uno dell'Esercito. Sul posto si trovano il presidente della Regione Abruzzo, Luciano Alfonso, insieme al presidente della Provincia dell'Aquila, Angelo Caruso, i quali hanno voluto rendersi conto di persona della situazione per poter prendere ulteriori decisioni qualora la situazione lo richiedesse. Secondo il responsabile provinciale dei Vigili del fuoco, Domenico De Bartolomeo, occorreranno alcuni giorni prima che la situazione torni alla normalità perché il fronte dell'incendio è molto vasto e la zona interessata dalle fiamme si può raggiungere solo con i mezzi dall'alto. Attualmente il problema principale è il fumo spiega De Bartolomeo. Abbiamo chiamato il medico della Asl per verificare la salubrità dell'aria in modo che i cittadini possano prendere adeguati provvedimenti. Contro il fumo, purtroppo non possiamo fare niente. Molte le zone della città dove le auto sono ricoperte di cenere. In Abruzzo altri incendi sono in atto a Castel di Sangro (L'Aquila) e nel Teramano a Valle Castellana.

Incendio Morrone: Parco Majella, attacco a montagne simbolo - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - SULMONA (L'AQUILA), 21 AGO - "Un vero e proprio attacco a una delle montagne simbolo del Parco Nazionale della Majella. E che ha toccato ampie zone di riserva integrale". Sono le parole del direttore del Parco, Oremo Di Nino, in merito all'incendio che da sabato scorso interessa il monte Morrone, nel massiccio della Majella, "con roghi nei territori dei comuni di Sulmona e Pacentro". Per Di Nino si tratta di "un grave danno alla biodiversità del Parco, in uno dei settori più belli e di pregio. Un vero e proprio attacco alle politiche di conservazione del Parco, danni che saranno visibili per anni". Ieri le fiamme hanno lambito l'abitato delle Marane di Sulmona e progressivamente hanno avvolto il sovrastante versante del Morrone. Le fiamme per tutta la notte hanno risalito il versante e solo questa mattina i mezzi aerei stanno tentando lo spegnimento nei settori alti della montagna. Sul sito del Parco il direttore, aggiungendo che "l'Ente, in contatto con la sala operativa della Protezione civile, è presente sul posto con mezzi e uomini per gli interventi di bonifica e controllo dei focolai rimasti nei settori più bassi dell'incendio. Gli interventi nei settori alti della montagna attualmente possono essere effettuati solo con i mezzi aerei e sono in servizio un altro Canadair e un elicottero a supporto dell'aereo già sul posto. Nelle scorse settimane il Parco aveva già messo a disposizione della Sala Operativa Regionale i mezzi e i gruppi antincendio provenienti dal disciolto Corpo Forestale dello Stato". (ANSA).

Incendio Morrone: chiesto intervento esercito - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - SULMONA (L'AQUILA), 21 AGO - Il fuoco non dà tregua. Nonostante l'opera incessante dei due canadair che da questa mattina continuano a riversare migliaia di ettolitri di acqua sulla montagna in fiamme, dei vigili del fuoco, dei carabinieri della forestale e dei volontari della protezione civile, il fronte dell'incendio che dal pomeriggio di ieri sta interessando il Monte Morrone continua ad avanzare verso nord. Un'avanzata più lenta rispetto a questa mattina a causa del vento che gira continuamente e riavviva focolai anche verso sud che sembravano ormai spenti. L'immagine che appare agli occhi di chiunque attraversa la Valle Peligna è di una montagna interamente in fiamme. Vista la drammaticità della situazione il vicesindaco del Comune di Sulmona ha chiesto l'intervento dell'esercito. "C'è ancora una situazione di massima allerta e abbiamo richiesto l'intervento dell'esercito e il potenziamento dei mezzi di soccorso atti allo spegnimento del fuoco che sta distruggendo il nostro Morrone da ieri pomeriggio - afferma Mariella Iommi - Attualmente il vento non facilita la situazione e siamo in stretto contatto, con il Presidente della Regione Luciano D'Alfonso e l'Assessore regionale Andrea Gerosolimo. Da ieri - prosegue il vicesindaco - è stato attivato il C.O.C. con funzione tecnica, di protezione civile, di volontariato, di assistenza alla popolazione e alla viabilità. Si raccomanda alla popolazione massima prudenza e si richiede di evitare di recarsi sul posto e nelle strade limitrofe sia per motivi di sicurezza che per consentire ai mezzi di soccorso il pronto intervento". (ANSA).

Incendi: 29 richieste intervento aereo - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 21 AGO - Dalle prime ore del giorno gli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, hanno ripreso le operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi. Al momento sono 29 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato del Dipartimento dalle Regioni. In particolare, 7 sono pervenute dalla Calabria, 5 dalla Campania e altrettante dal Lazio, 3 ciascuna da Abruzzo e Sicilia, 2 dalla Basilicata e una rispettivamente da Piemonte, Toscana, Molise e Puglia. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei - 14 Canadair e 9 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre a due elicotteri del Comparto Difesa - ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 13 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza.

Sisma:D`Alfonso,macchina mai cos? veloce - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 21 AGO - "Ringrazio per il lavoro fatto, noi abruzzesi abbiamo vissuto il terremoto del 2009 dove questa macchina non è stata così veloce, sia dal punto di vista delle risorse sia delle norme. C'è stata la capacità di fare tesoro delle precedenti esperienze": lo ha detto il presidente della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso a Palazzo Chigi nel corso della conferenza stampa sulla ricostruzione post-terremoto. "I Comuni abruzzesi colpiti dal sisma dell'agosto 2016 e seguenti - ha aggiunto D'Alfonso - sono stati 23, per un totale di 103 mila abitanti coinvolti. Le verifiche dei danni sono state finora 7.500 e le persone attualmente assistite sono 5.300 di cui 1.400 negli alberghi". Solo in quattro comuni, ha ricordato il governatore, ci sono macerie pubbliche ancora da rimuovere ed entro ottobre tutte le casette (chieste da 13 comuni) saranno state consegnate. "Rispetto al sisma dell'Aquila questa volta la zona franca fiscale ha aiutato molto. Ci sono ragioni per continuare a scommettere".

Incendio Morrone: fuoco torna a valle e minaccia case Sulmona - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - SULMONA (L'AQUILA), 21 AGO - Il vento continua a soffiare sul monte Morrone spingendo nuovamente il fronte del fuoco verso valle. Molte abitazioni presidiate dai Vigili del fuoco, intervenuti anche nella villa dell'ex sindaco di Sulmona Fabio Federico, interessata da un principio di incendio, subito domata. A causa del fuoco che si avvicina alle frazioni pedemontane di Sulmona i Vigili hanno ordinato l'evacuazione di una stalla dove erano ricoverati 15 cavalli da corsa. Nel frattempo sono stati potenziati i vari presidi di soccorso con 50 Vigili del fuoco pronti a intervenire da terra. Potenziata anche la pattuglia aerea: ai due Canadair sono stati affiancati due elicotteri dei Vigili del fuoco e uno dell'Esercito. Sul posto si trovano il presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, insieme al presidente della Provincia dell'Aquila, Angelo Caruso, i quali hanno voluto rendersi conto di persona della situazione per poter prendere ulteriori decisioni qualora la situazione lo richiedesse. Secondo il responsabile provinciale dei Vigili del fuoco, Domenico DeBartolomeo, occorreranno alcuni giorni prima che la situazione torni alla normalità perché il fronte dell'incendio è molto vasto e la zona interessata dalle fiamme si può raggiungere solo con i mezzi dall'alto. "Attualmente il problema principale è il fumo - spiega De Bartolomeo - Abbiamo chiamato il medico della Asl per verificare la salubrità dell'aria in modo che i cittadini possano prendere adeguati provvedimenti. Contro il fumo, purtroppo non possiamo far niente". Molte le zone della città dove le auto sono ricoperte di cenere. In Abruzzo altri incendi sono in atto a Castel di Sangro (L'Aquila) e nel Teramano a Valle Castellana. (ANSA).

Abruzzo, da domani a San Gabriele la Tendopoli dei giovani

[Redazione]

Religione Lunedì 21 agosto 2017 - 21:07 Fino a sabato il meeting "Alzati e va in preghiera" Teramo, 21 ago. (askanews) Arriveranno da ogni parte d'Italia, domani, migliaia di ragazzi di ogni età per partecipare al meeting che si svolgerà, come ogni anno, nel Santuario di San Gabriele a Isola del Gran Sasso (Teramo). L'inizio dell'evento è previsto dalle 18,30, per la 37esima edizione della Tendopoli dei giovani dal titolo Alzati e va in preghiera, organizzata dal fondatore padre Francesco Cordeschi. La kermesse sarà aperta dal vescovo di Teramo-Atri monsignor Michele Seccia e al Superiore generale dei Passionisti, l'australiano padre Joachim Rego. Fino al 26 agosto sono in programma giornate di preghiera, di speranza di incontri e di confronto a cominciare dalle 23 di domani quando arriverà al santuario la Fiaccola della speranza, portata dal gruppo podistico di Montorio al Vomano (Teramo) che quest'anno, dopo la benedizione di Papa Francesco, è partita da Cascia passando poi per i luoghi colpiti dal terremoto dello scorso anno (Norcia, Cittareale, Amatrice, Campotosto e Montorio al Vomano). La Tendopoli si chiuderà sabato con la festa dei giovani e l'intervento di monsignor Gualtiero Sigismondi, vescovo di Foligno e Assistente ecclesiastico generale dell'Azione cattolica italiana.

Toscana, sotto controlli incendi scoppiati a Grosseto e Pisa

[Redazione]

Toscana Lunedì 21 agosto 2017 - 20:53 A Castel del Piano e Terricciola Firenze, 21 ago. (askanews) Risultano sotto controllo gli incendi scoppiati oggi a Castel del Piano (Grosseto) e Terricciola (Pisa). Lo comunica la Sala operativa della Protezione civile regionale. Quello scoppiato questa mattina alle 10.15 a Castel del Piano in provincia di Grosseto, in località Montegiovi, ha interessato 4 ettari di macchia mediterranea. Per domarlo si è reso necessario intervento di ben quattro elicotteri, tre regionali di Eli Grosseto, Eli Pisa e Eli Livorno e uno dei Vigili del fuoco. A terra sono state 10 le squadre impegnate per un totale di circa 25 uomini molti dei quali appartenenti all'Unione dei comuni delle Colline Metallifere e quella dell'Amiata grossetana, ma alcuni volontari sono giunti anche da fuori provincia. Dalle 15 è in fase di bonifica anche incendio scoppiato nella tarda mattinata in località La Valle nel comune di Terricciola (Pisa) e che ha interessato una superficie di circa 12 ettari di vegetazione a oliveto e macchie di arbusti. Sul posto è intervenuto un elicottero di Eli Pisa, del servizio antincendio regionale, mentre a terra si sono prodigate 10 squadre composte da circa 20 volontari, compresi i Vigili del fuoco. Oltre a questi due la Sala operativa sta continuando a monitorare altri 9 incendi di minore entità: si tratta di 3 in provincia di Lucca, 2 ciascuna nelle province di Firenze e Livorno, 1 in quella di Prato e 1 in quella di Arezzo.

INCENDI, VASTO INCENDIO DI STERPAGLIE E MACCHIA MEDITERRANEA A CESANO

[Redazione]

Un vasto incendio di sterpaglie si è sviluppato, oggi pomeriggio in viaBaccanello a Cesano. A bruciare sono ettari fi sterpaglie e macchiamediterranea e le quattro squadre di vigili del Fuoco intervenute insieme adaltre squadre di protezione civile, stanno trovando grandi difficoltà perraggiungere l'incendio a causa della fitta vegetazione. La densa colonna difumo è visibile anche da diversi punti di Roma. Altri incendi sono in corso aMorlupo e Casale Ombroso.

Un fontanile per le vittime del terremoto

[Redazione]

PAGLIARE DI SASSA L'AQUILA Valorizzare il fontanile di Pagliare di Sassa per trasformarlo in un monumento del post-terremoto. È con questo obiettivo che la popolazione della frazione aquilana si è rivolta al Lap (Laboratorio di architettura partecipata) dell'Aquila. Il progetto, dopo numerosi incontri, è stato presentato nei giorni scorsi alla popolazione. Adesso si cercano i finanziamenti necessari alla realizzazione. Nella scorsa primavera ho sottoposto al Lap un'idea di recupero di uno storico fontanile situato nella piazza di San Rocco a Pagliare di Sassa, per dedici alle vittime del sisma del 2009, racconta Maria Scarsella, ideatrice dell'iniziativa. Con Daniel Caramanico e Federico Sorgi, architetti del Lap, ci siamo visti varie volte. Il 26 maggio scorso hanno poi voluto incontrare la popolazione. È stato un momento molto partecipato. Abbiamo raccontato loro come da quel fontanile si portava l'acqua in casa con le conche e la fatica che comportava quest'operazione. Gli abitanti del paese ricordano quel posto anche come luogo d'incontro e di svago. Lo scorso 17 agosto c'è stata un'altra riunione con la popolazione nella "Casetta che non c'è" a Pagliare. In quell'occasione gli architetti del Lap hanno illustrato il progetto di recupero del fontanile, che è piaciuto molto alla popolazione. Si intende, infatti, lasciare integra la struttura originaria, ricoprirla con pietra bianca e permettere che l'acqua sgorgi dalla storica cannella. E previsto poi un gioco d'acqua riciclata che assumerà aspetti diversi nelle varie stagioni. Un anello di rame ricorderà la via principale del paese, che è appunto circolare, mentre all'interno del cerchio verrà incisa una frase, da dedicare alle vittime del sisma, che verrà sviluppata dagli studenti del polo scolastico di Pagliare attraverso un concorso. A fianco della vasca, una volta lavatoio, si planterà un albero (della vita) con un piccolo giardino. Di lato verrà messa una panchina di tufo, altro simbolo di Pagliare. Tra un mese circa, conclude Scarsella, ci rivedremo di nuovo con gli architetti a Pagliare per affrontare la parte burocratica del progetto e cercare i finanziamenti necessari, (ò.à.) L'incontro tra gli architetti e la popolazione di Pagliare di Sassa -tit_org-

Gran Sasso, progetto di recupero dopo il disastro ambientale

[Monica Pelliccione]

Gran Sasso, progetto di recupero dopo il disastro ambientale La proposta del sindaco di Castel del Monte, Mucciante: Bisogna dare risposte ai cittadini L'amministratore convoca un incontro e chiama a partecipare anche la Camera di commercio di Monica Pelliccione L'AQUILA Un progetto di recupero dell'area del Gran Sasso devastata dall'incendio divampato nel corso della 58ª Rassegna ovini di Campo Imperatore, organizzata dalla Camera di commercio. La proposta porta la firma del sindaco di Castel del Monte Luciano Mucciante, che si farà promotore di una riunione tra tutti gli enti interessati. All'incontro, la cui data è ancora da fissare, saranno invitati Regione, Comune dell'Aquila, Parco Gran Sasso-Laga, Camera di commercio, associazioni di categoria e distretto turistico del Gran Sasso. All'indomani del tragico disastro ambientale di Campo Imperatore ho invitato l'ente camerale ad avviare un tavolo di concertazione congiunto, spiega Mucciante, per una disamina di quanto accaduto e la programmazione degli interventi futuri. Al momento non è arrivata alcuna convocazione da parte del presidente dell'ente Lorenzo Santilli. Ritengo, quindi, doveroso farmi carico della promozione di un incontro con tutti gli enti interessati, per un'analisi di quanto accaduto, ma soprattutto per mettere in campo un progetto di recupero e riqualificazione della vasta zona colpita dall'incendio. La riunione potrebbe tenersi già in settimana. Dobbiamo dare risposte ai cittadini abruzzesi e aquilani. Se ci sono state responsabilità, verranno accertate dalla magistratura, prosegue Mucciante. È nostro compito, adesso, fare ammenda per quanto accaduto. La mia segnalazione al prefetto, inviata qualche giorno prima della Rassegna, era dovuta proprio al timore che un flusso eccessivo di turisti a Fonte Vetica potesse creare problemi. Il primo obiettivo è il recupero dell'area danneggiata. Vanno, poi, definite delle linee guida a tutela di tutto il Gran Sasso, che dev'essere fruibile, ma controllato. Occorrono regole certe, da stabilire insieme, attraverso una maggiore sinergia tra gli enti. Tra le proposte di Mucciante anche l'ampliamento del piano d'area del Gran Sasso a tutta la piana di Campo Imperatore. Manifestazioni come la Rassegna ovini, fa notare il sindaco di Castel del Monte, devono prevedere un comitato organizzatore con il coinvolgimento delle forze dell'ordine, che durante l'incendio si sono prodigate al massimo per contenere le fiamme. Nella riunione si discuterà anche dell'individuazione di specifiche aree di sosta e parcheggio auto e camper, segnalate e controllate, per monitorare l'accesso a Campo Imperatore. Sul rogo a Fonte Velica, dopo la prima inchiesta, sarà aperto un secondo fascicolo contro ignoti finalizzato a individuare possibili responsabilità ad alto livello, sulla base delle denunce presentate alla Procura, nelle quali sono state segnalate presunte omissioni o sottovalutazioni. ai i PRODUSONERiSERVATA Ecco come appare oggi la Piana di Campo Imperatore dal lato di Fonte Vetica -tit_org-

IL DIRETTORE DEL PARCO

Di Nino: danni visibili per molto tempo

[Redazione]

IL DIRETTORE DEL PARCO SULMONA Un attacco a una delle montagne simbolo del Parco Nazionale della Majella. E che ha toccato ampie zone di riserva integrale. Così il direttore del Parco, Oremo Di Nino, sull'incendio che da sabato sta devastando il Monte Morrone. Per Di Nino si tratta di un grave danno alla biodiversità del Parco, in uno dei settori più belli e di pregio. I danni saranno visibili per anni. Sull'incendio è intervenuto anche il capogruppo di Forza Italia alla Regione, Lorenzo Sospiri, puntando il dito sul Masterplan: Non è possibile tacere di fronte a tale disastro e compito della politica è aprire la ver senza Parco, individuando le risorse necessarie per affrontare subito l'emergenza, tagliando tutto il superfluo oggi incluso nel Masterplan e dirottando quei fondi nella tutela del territorio, e sul tema prepareremo atti da portare consiglio. Se i Parchi Nazionali non riescono più neanche a difendere se stessi, sottolinea Sospiri, è evidente che abbiamo un problema e che occorre aprire una riflessione seria sul ruolo e le capacità delle istituzioni. Il fuoco che da sabato e fino a oggi sta continuando a devastare il Morrone, è una ferita che difficilmente riusciremo a sanare, una ferita che ha distrutto ettari di verde, mettendo peraltro a rischio decine di vite umane, quelle dei vigili del fuoco, soli ad affrontare il dramma dopo la scellerata chiusura del Corpo forestale, e di coloro che abitano in quello che, fino a poche ore fa, era il Paradiso d'Abruzzo. (c.l.) -tit_org-

Un testimone ha visto l'incendiario

E' un residente delle Marane: Una macchina scura scendeva dal sentiero a fari spenti. Sul posto D'Alfonso e Caruso

[Claudio Lattanzio]

Un testimone ha visto l'incendiario E' un residente delle Marane: Una macchina scura scendeva dal sentiero a fari spenti. Sul posto D'Alfonso e Cari di Claudio Lattanzio > SULMONA Ho visto una macchina che scendeva dal sentiero a fari spenti proprio quando il fuoco ha iniziato a divampare. La testimonianza resa anche alle forze dell'ordine, è di un residente della frazione delle Marane, il primo ad accorgersi dell'incendio e il primo a intervenire con una piccola autobotte per cercare di spegnere le fiamme. Purtroppo non sono riuscito a individuare il tipo di auto, nel buio ho visto solo che era di colore scuro. E anche sulla scorta della testimonianza del residente della frazione che i carabinieri della forestale sono riusciti a individuare il punto da dove sono partite le fiamme. Luogo che nella mattinata di oggi sarà oggetto di un sopralluogo da parte del procuratore della Repubblica del tribunale di Sulmona Giuseppe Bellelli, insieme al colonnello dei carabinieri della forestale Savino. L'obiettivo, dopo avere aperto un fascicolo in cui viene ipotizzato il disastro ambientale, è quello di riuscire a scoprire indizi e prove che possano portare a individuare l'identità di chi ha appiccato il fuoco, provocando la totale distruzione della parte sulmonese della vegetazione del Monte Morrone. Intanto dopo una mattinata di tregua in cui le fiamme sembravano aver mutato direzione verso la cima della montagna, nel primo pomeriggio di ieri il vento è tornato a soffiare forte, spingendo nuovamente il fronte del fuoco verso valle. Molte le abitazioni presidiate dai vigili del fuoco, che sono dovuti intervenire nella villa dell'ex sindaco Fabio Federico, interessata da un principio d'incendio subito domato. Ho avuto paura che le fiamme distruggessero ogni cosa, racconta l'ex primo cittadino, ancora sconvolto per l'accaduto. Se non ci sono stati danni devo solo ringraziare i vigili del fuoco, che in pochi minuti hanno spento il principio d'incendio mettendo l'intera zona in sicurezza. Sempre a causa del fuoco che si è avvicinato minaccioso alle frazioni pedemontane, fino ad arrivare a lambire la strada provinciale 487 che sale verso Pacentro, i vigili del fuoco hanno ordinato l'evacuazione di una stalla dove erano ricoverati una quindicina di cavalli da corsa e sport equestri. Stalla dove alcuni Borghi e Sestieri custodiscono anche i loro puledri. Nel frattempo, in seguito al mutare della situazione, sono stati potenziati i vari presidi di soccorso con 50 vigili del fuoco pronti a intervenire da terra in caso di necessità. Potenziata anche la pattuglia aerea: ai due Canadair sono stati affiancati due elicotteri dei vigili del fuoco più uno dell'Esercito, Sul posto nel tardo pomeriggio, anche il presidente della Regione Luciano D'Alfonso, insieme alla senatrice Stefania Pezzopane e al presidente della provincia dell'Aquila Angelo Caruso. Ho immediatamente appoggiato le richieste del sindaco Annamaria Casini e con il presidente della Regione D'Alfonso abbiamo sollecitato il presidente Gentiloni e il ministro Pinotti. Risposta pronta ed immediata. Elicottero specializzato e 30 uomini dell'Esercito per affiancare il lavoro operoso di vigili del fuoco, carabinieri forestali, Protezione civile e i tanti volontari, ha detto Pezzopane. Uno dei Canadair in azione La Pezzopane: abbiamo sollecitato Gentiloni e Pinotti che hanno inviato 30 militari. In alto l'incendio del Morrone visto ieri da Sulmona e, sopra, i vigili del fuoco -tit_org- Un testimone ha visto l'incendiario

Incendio sul #Morrone, chiesto l'intervento dell'esercito

[Redazione]

20953006_1785030934870365_6956433320625426480_nIl fuoco non da tregua al Monte Morrone. Nonostante opera incessante dei due canadair che da questa mattina continuano a riversare migliaia di ettolitri di acqua sulla montagna in fiamme, dei vigili del fuoco, dei carabinieri della forestale e dei volontari della protezione civile, il fronte dell'incendio che dal pomeriggio di ieri sta interessando il Monte Morrone continua ad avanzare verso nord. Un'avanzata più lenta rispetto a questa mattina a causa del vento che gira continuamente e riavviva focolai anche verso sud che sembravano ormai spenti. L'immagine che appare agli occhi di chiunque attraversa la Valle Peligna e di una montagna interamente in fiamme. Vista la drammaticità della situazione il vicesindaco del Comune di Sulmona ha chiesto l'intervento dell'esercito e ancora una situazione di massima allerta e abbiamo richiesto l'intervento dell'esercito e il potenziamento dei mezzi di soccorso atti allo spegnimento del fuoco che sta distruggendo il nostro Morrone da ieri pomeriggio afferma Mariella Iommi. Attualmente il vento non facilita la situazione. Da ieri prosegue il vicesindaco e stato attivato il C.O.C. con funzione tecnica, di protezione civile, di volontariato, di assistenza alla popolazione e alla viabilità. Foto di Daniele Tuteri

#Terremoto, #Gentiloni: per la #ricostruzione più protagonismo dei territori

[Redazione]

Foto Palazzo Chigi/Tiberio Barchielli/LaPresse 27-06-2017 Roma - Italiapolitica Paolo Gentiloni incontra a Palazzo Chigi i presidenti delle Regioni terremotate. DISTRIBUTION FREE OF CHARGE - NOT FOR SALE - Obbligatorio citare la fonte LaPresse/Palazzo Chigi/Tiberio Barchielli. L'assetto della governance per la ricostruzione delle zone dell'Italia centrale colpite dai terremoti lo scorso anno è regolato dalla legge e si basa sulla figura del commissario. Stiamo facendo un ragionamento in questi mesi e settimane su un'evoluzione di questo assetto. Non è dubbio che siamo in una fase di passaggio con ancora alcuni problemi dell'emergenza. Ma stiamo anche entrando nella fase della ricostruzione con un impianto robusto, e questa deve vedere il protagonismo più accentuato e netto dei territori, sia a livello regionale che locale. Certo non accadrà domani mattina perché ci vuole una legge. Lo ha detto il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, durante una conferenza stampa a Palazzo Chigi sulla ricostruzione post terremoto del Centro Italia, svolto dopo aver incontrato il direttore della Protezione civile Angelo Borrelli, il commissario straordinario alla ricostruzione Vasco Errani e i presidenti delle regioni Lazio (Nicola Zingaretti), Marche (Luca Ceriscioli), dell'Umbria (Catuscia Marini) e dell'Abruzzo (Luciano Alfonso). Le donazioni degli italiani per le popolazioni del Centro Italia colpite dal sisma nel 2016 sono state tante, quelle arrivate al Dipartimento della Protezione civile sono state in totale 35 milioni di euro: lo ha detto il capo della protezione civile Angelo Borrelli nella conferenza stampa a Palazzo Chigi ad un anno dal terremoto, spiegando che di questi 23 milioni sono arrivati attraverso sms solidale, e di questi una parte specifica, 3,5 milioni di euro, sono stati destinati alle scuole; il resto, 11,5 milioni di euro, è arrivato da finanziamenti ricevuti dal conto corrente del Dipartimento della Protezione civile. E il 27 luglio scorso ha concluso Borrelli il Comitato dei garanti ha approvato la realizzazione di 18 progetti di intervento: 9 nelle Marche, 4 in Umbria, 3 in Lazio e due in Abruzzo.

Morrone, "situazione di massima allerta". Chiesto intervento dell'esercito

[Redazione]

"C'è ancora una situazione di massima allerta e si continua a lavorare incessantemente: abbiamo richiesto l'intervento dell'esercito, il potenziamento dei mezzi di soccorso atti allo spegnimento del fuoco che sta distruggendo il nostro Morrone da ieri pomeriggio". A dirlo è il vicesindaco di Sulmona Mariella Iommi, con il sindaco Annamaria Casini e l'assessore Mario Sinibaldi in stretto contatto col Presidente della Regione Luciano D'Alfonso e l'assessore regionale Andrea Gerosolimo. La situazione è ancora difficile: il vento che soffia in zona non facilita lo spegnimento delle fiamme che, da ieri pomeriggio, si sono spostate verso valle, fino a lambire le prime abitazioni arroccate sulle pendici della montagna sacra a Celestino V, nelle frazioni di Fonte d'Amore e delle Marane, dove i cittadini hanno scavato trincee di protezione attorno alle case. Dalle prime ore del mattino sono attivi un elicottero dei Vigili del Fuoco e due Canadair, di cui uno è in fase operativa anche per l'incendio nell'altra zona della Montagna, nel territorio di Pacentro. Sul posto, squadre di Vigili del Fuoco di Sulmona, Popoli e Aquila, di Protezione Civile e associazioni (Sulmona, Pratola Peligna, Scafa, Pettorano sul Gizio, Sirentina, associazione dei carabinieri di Chieti), insieme alle Forze dell'Ordine e alla Polizia Locale. Al momento, non è stata disposta l'evacuazione delle abitazioni. "I VV.FF. hanno creato un allineamento di autobotti in prossimità delle prime abitazioni per creare uno sbarramento al fuoco. Sono stati fatti dei solchi con i trattori per creare trincee di taglio. A questo punto sembrerebbero non elevati i pericoli di fuoco presso le abitazioni", aveva spiegato ieri sera il sindaco Casini. "Da ieri è stato attivato il C.O.C. con funzione tecnica, di protezione civile, di volontariato, di assistenza alla popolazione e alla viabilità", aggiunge Iommi raccomandando alla popolazione "massima prudenza": la richiesta è di evitare di recarsi sul posto e nelle strade limitrofe sia per motivi di sicurezza che per consentire ai mezzi di soccorso il pronto intervento. L'incendio - chiaramente doloso - è divampato sabato, in località Passo San Leonardo a circa 1200 metri, tra Pacentro e Caramanico: sta divorando ettari di boscaglia. Si tratta di un disastro ambientale con pochi precedenti, nella nostra Regione: "È una grande ferita per la nostra città e il nostro territorio", ha sospirato il primo cittadino di Sulmona. Ancora critica la situazione anche a Marano, frazione di Magliano de' Marsi. Le fiamme, divampate il 16 agosto, stanno aggredendo la vegetazione dei boschi circostanti, a seguito di un incendio che si è alzato ieri mattina. Sul campo tre autobotti, un Canadair, gli uomini dei Vigili del Fuoco e quelli della Protezione Civile di Tagliacozzo, Avezzano, Gioia de' Marsi, oltre al gruppo volontari di Magliano de' Marsi. Le fiamme insidiano i versanti ovest, nel territorio di Torano, e quello a sud-ovest, che abbraccia zone molto impervie.

Centro Italia, un anno dopo. Errani lascia, Gentiloni: "Risorse e strumenti eccezionali"

[Redazione]

"Il governo continuerà a svolgere un ruolo di coordinamento in un sistema che si evolverà con una maggiore responsabilità di Regioni e territori". Lo ha detto il Presidente del Consiglio dei ministri, Paolo Gentiloni, parlando ai giornalisti durante la conferenza stampa indetta ieri a Palazzo Chigi, ad un anno dal terremoto che il 24 agosto 2016 ha colpito il Centro Italia. "Laricostruzione sarà certa, è un impegno preso. I cittadini mantengano la speranza: la forza motrice non può che essere la fiducia della gente di questi territori", ha aggiunto. Gentiloni ha ufficializzato il passo indietro di Vasco Errani, commissario straordinario per la ricostruzione. "Come sapete concluderà il suo lavoro, loringrazio perché ha raggiunto risultati esemplari. La sua è una decisione presa da tempo, prevedeva un mandato di un anno; si concluderà il 9 settembre, dopo aver fatto un ottimo lavoro. Allo stesso modo voglio dire grazie a Fabrizio Curcio (che ha da poco lasciato il vertice della protezione civile, ndr)". "Lascio non per una poltrona ma per motivi personali", ha chiarito l'ex Presidente di Regione Emilia Romagna. "Con la fine del mandato, "il governo continuerà a svolgere un ruolo fondamentale di coordinamento in un sistema destinato a evolversi però, nel corso dei mesi con la responsabilizzazione delle regioni e dei territori. Questa è la storia di un percorso che passa dall'emergenza alla ricostruzione". In altre parole, nelle prossime settimane si ragionerà di "una evoluzione - ha chiarito Gentiloni - perché siamo in una fase di passaggio, sono ancora vivi i problemi dell'emergenza ma stiamo entrando nella fase di ricostruzione che deve vedere un protagonismo più accentuato dei territori. Certo non accadrà domani mattina, ci vuole una legge". Il Governo ha assunto l'impegno di porre fine alla polemica sull'esenzione fiscale per coloro che sono stati colpiti dal sisma [Leggi l'appendice]. "Lacircolare sulle tasse nelle zone colpite dal terremoto è in via di correzione", ha promesso il Presidente del Consiglio. Che ha poi rivendicato i risultati conseguiti in questi dodici mesi: "Se guardiamo alla eccezionalità di quello che è successo, credo che possiamo dire onestamente di avere messo in campo un sistema di risposta, risorse e di strumenti pubblici eccezionali, anche se non vuol dire che tutto stia marciando alla velocità che sarebbe necessaria. Oggi, il mio invito come capo del governo a tutte le amministrazioni, dal governo alle regioni e ai comuni, è a fare il massimo degli sforzi e di assunzione di responsabilità per accelerare le procedure. Abbiamo le risorse e un buon impianto" ha concluso Gentiloni, aggiungendo che si sta lavorando "per superare i ritardi e strozzature che si presentano e che noi vogliamo eliminare" e questo continuerà ad avvenire "in stretto contatto con l'Anac".

In alto, la diretta video della conferenza stampa. Appendice: scontro tra i sindaci e il Governo sulle esenzioni fiscali. La norma relativa all'azzeramento delle tasse per i terremotati ha scatenato un mezzo putiferio. A sollevare il polverone, il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi. "Spero che sia stato il caldo, o un errore del Mise", l'affondo del primo cittadino; "mi avevano garantito esenzione totale di tasse e contributi per 4 anni. Poi avevano detto 2. Ma ora ho studiato la norma e non è così: esenzione viene spalmata su 4 anni. Per cui, già da quest'anno il 61% dei tributi dovuti dovrà essere versato. E si arriva al paradosso che se un investitore viene da fuori e apre un'attività non paga; chi ha perso tutto, invece, sì. Ma questa non è la parola data. Tutti avevano creduto che se riapriano non pagavano le tasse. Hanno riaperto. E ora arriva la fregatura?". Ospite di un forum de Il Messaggero, Pirozzi ha assicurato di essere pronto a rimborsare con i fondi della solidarietà i contributi da versare: "sarebbe una sconfitta per lo Stato, però: avevamo suggerito di dare i fondi solo ai Comuni nelle zone rosse. Invece... Avevo detto che la zona urbana franca doveva essere appannaggio soltanto dei 55 comuni che hanno una zona rossa (ovvero case distrutte dal sisma): l'ha

nno allargata a tutti, perché poi la civiltà dei clienti parte dall'Antica Roma". "Pirozzi ha ragione", ha aggiunto il sindaco di Arquata del Tronto Alessandro Petrucci. "È ora di dirlo: il terremoto purtroppo ha distrutto tre Comuni: Amatrice, Accumoli e Arquata. Invece, a furia di tirare la giacchetta, ci sono Comuni che hanno solo qualche piccola crepa e che stanno prendendo un sacco di soldi. Per non parlare della pista ciclabile, per fortuna bloccata, che

la Regione Marche voleva fare con gli sms solidali. E a noi negano i fondi per icimiteri". Il Governo - pur evitando la polemica diretta con i sindaci del cratere - è intervenuto per chiarire che non c'è alcuna "fregatura", nessuna presa in giro, "nessun ritardo". Il commissario straordinario alla ricostruzione Vasco Errani ha inteso assicurare che, per i prossimi due anni, entro il de minimis "tutte le imprese non pagheranno né tasse né contributi. Come è noto è così che funzionano tutte le zone franche e sono convinto che sarà così anche per le zone terremotate". Il ministro dello Sviluppo Carlo Calenda ha aggiunto che "non era nel potere della contestata circolare modificare l'estensione dei Comuni, così come disciplinata per legge". Sull'esenzione dai contributi ed alle tasse per le imprese, il ministro ha chiarito che l'agevolazione per chi ha subito danni non è "un'esenzione totale di quando dovuto", ma "un'esonero di benefici fiscali e contributivi soggetti a un tetto". Una risposta che a Pirozzi non basta: "Il MISE dice che i Comuni del perimetro della zona franca non li ha stabiliti lui, ma il decreto. Vero! E infatti avevo detto al governo che stavano allargando a macchia d'olio gli aiuti, che non erano seri e che gli aiuti era giusto darli solo ai Comuni con zone rosse. Ora a causa di questa scelta, e lo scopriamo solo oggi, i soldi non bastano".